Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 marzo 1959

Anno LXXVIII — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 3836 nuova serie — Fondazione: 1881

SODDISFAZIONE A BONN PER I COLLOQUI CON GLI INGLESI

MACMILLAN AVREBBE CHIARITO L'EQUIVOCO DEL «DISENGAGEMENT»

Adenauer si è dichiarato favorevole a una zona parzialmente smilitarizzata purchè sia molto ampia e non limitata soltanto al territorio germanico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

«E' stata una buona consultazione e abbiamo raggiunto una piena identità di vedute», ha detto Adenauer salutando all'aeroporto di Wahn il Primo Ministro britannico Macmillan, che è tornato in Inghilterra dopo trenta ore di visita a Bonn. Il Cancelliere federale ha aggiunto: «Credo che l'incontro sia stato assai buono per noi, per l'Europa, per il mondo».

I colloqui anglo-tedeschi erano proseguiti oggi in mattinata e nel pomeriggio. Mentre Selwyn Lloyd e von Brentano conferivano fra loro al Ministero federale degli Esteri, Adenauer e Macmillan hanno avuto un colloquio a quattrocchi alla Cancelleria federale di Palazzo Schaumburg. Poi, tutti hanno partecipato ad una colazione ed hanno quindi ripreso la conferenza, continuandola e concludendola in un'ora e mezzo.

Non ci sono stati comunicati, nè conferenze-stampa. Hanno parlato invece [illegible] il portavoce. Oggi, il tedesco, von Eckardt, e quello britannico, Peter Hope, [illegible] che i tedeschi ritengono di aver riportato un successo. Del resto, considerando quali erano state le preoccupazioni suscitate a Bonn dalla visita di Macmillan a Mosca, la soddisfazione manifestata da Adenauer sembra sintomatica.

Von Eckardt ha detto: «C'è stata piena unità di vedute riguardo ai problemi di Berlino, della Germania, e della sicurezza europea. C'è stata piena unità di vedute circa il comportamento da tenere nelle prossime settimane. Quanto al «disengagement», anche qui tutti d'accordo». Adenauer si è detto favorevole, parlando con Macmillan, a una zona parzialmente smilitarizzata, richiamandosi alle risoluzioni del 1957 della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, risoluzioni approvate successivamente dall'Assemblea generale. Adenauer ha detto a Macmillan che, se l'Unione Sovietica è d'accordo, le consultazioni di Londra possono essere riprese.

Che cosa vuole il Governo tedesco? Che la zona [illegible] non riguardi soltanto la Germania, ma sia invece molto grande, anche se non di ampiezza mondiale. 1600 chilometri di ampiezza, per esempio, sarebbero pochi.

Poi, von Eckardt ha parlato di Berlino. Ha riferito che le tre grandi potenze occidentali sono fermamente decise a mantenere le comunicazioni con Berlino Ovest, ma non è voluto entrare nei particolari. [illegible] Anche su questo argomento però non ha fornito schiarimenti.

Il portavoce britannico Hope si è limitato a dire che non c'è contrasto tra il comunicato conclusivo dei colloqui Macmillan-Kruscev di Mosca e i risultati raggiunti a Bonn. A Mosca, ha ricordato, Macmillan andò a cercare contatti diretti e non a fare nuove proposte.

Il primo bilancio dei colloqui Macmillan-Adenauer indicherebbe dunque che Macmillan si è avvicinato alla linea Adenauer più di quanto Adenauer si sia avvicinato alla linea Macmillan. Questa è, tra l'altro, l'interpretazione dell'opposizione socialista, che già stasera parla di influenza negativa esercitata costantemente da Bonn sulla politica alleata. Si ricorda il precedente del «piano Eden» di Ginevra del 1955, quando i tedeschi — si afferma — si opposero ad una zona di smilitarizzazione parziale che corresse lungo il confine tra le due Germanie, spingendo gli inglesi a spostare l'asse della zona proposta più ad Oriente, lungo le frontiere occidentali della Polonia. Si ricorda ancora il precedente delle conversazioni di Londra sul disarmo del 1957, dove l'opposizione di Adenauer avrebbe sconsigliato gli americani dall'insistere sulla tesi di una zona di ispezioni.

Questa volta i socialisti fanno colpa ad Adenauer di avere convinto Macmillan che non ci dovranno essere misure di parziale smilitarizzazione che non siano accompagnate da misure politiche, cioè da accordi che possono portare, sia pure a lunga scadenza, alla riunificazione della Germania. E' vero? A sentire gli inglesi, no; Macmillan sarebbe già stato di questo avviso e solo un equivoco avrebbe fatto credere il contrario. Adesso, non rimane che aspettare e vedere. Già altre volte, qualcuno osserva, è accaduto che le divergenze composte nel clima particolare degli incontri tra capi di Governo siano puntualmente tornate a manifestarsi dopo pochi giorni. L'esistenza di un primo dissidio tra Londra e Bonn potrebbe rivelarsi presto a proposito della estensione della proposta zona smilitarizzata.

A Bonn si prevede intanto che gli occidentali, rispondendo all'ultima nota sovietica, proporranno una conferenza dei Ministri degli Esteri per il principio di maggio, da tenersi a Ginevra. Tale conferenza, preceduta da una riunione dei Ministri degli Esteri occidentali alla fine di marzo a Washington, potrebbe aprire la strada all'incontro al vertice.

Sono stati firmati a Bonn i contratti per la fornitura di caccia di tipo «Fiat G. 91» alla Luftwaffe. Si tratta di circa 250 apparecchi, di cui 50 dovrebbero essere comprati direttamente in Italia e 200 costruiti su licenza dalla Germania occidentale. Questi apparecchi costano circa due milioni di marchi.

Ferruccio Troiani

Precisazioni a Roma sulla «zona neutralizzata»

Roma, 13

Secondo alcuni giornali l'on. Pella, in sede di commissione per gli Affari Esteri al Senato, avrebbe riconosciuto, in via di massima, possibile la costituzione di una zona neutralizzata o smilitarizzata in Europa. Negli ambienti di Palazzo Chigi si precisa che l'interpretazione non è esatta, in quanto l'on. Pella ha invece ribadito [illegible] il principio.

Nella predetta riunione, il Ministro per gli Affari Esteri ha soltanto precisato che, per quanto riguarda la costituzione di una zona cosiddetta «rarefatta», [illegible] non si potrebbe accettare qualsiasi forma di disimpegno qualora questa dovesse portare ad un indebolimento diretto ed indiretto del sistema difensivo occidentale.

A sua volta il portavoce dell'Ambasciata britannica a Roma ha formalmente smentito quanto è stato riportato in una corrispondenza da Berlino, pubblicata ieri da un quotidiano romano indipendente del mattino, circa l'esistenza di un «piano segreto Kruscev-Macmillan per la soluzione del problema di Berlino».

[illegible] nel quadro di un adeguato sistema di ispezione [illegible] dell'ottobre 1955.

I viaggi di Segni e Pella

Un compromesso dell'Italia per le trattative con Mosca?

Parigi, 13

Fonti informate riferiscono che il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Pella [illegible] un progetto di compromesso sul modo di trattare con i sovietici. Il Ministro degli Esteri italiano, com'è noto, giungerà a Parigi il 18 marzo, seguito il giorno dopo dal Presidente Segni, per colloqui con gli esponenti governativi francesi. Nelle trattative con Mosca sui critici problemi di Berlino e della Germania, l'Italia — secondo quanto viene riferito — vorrebbe vedere l'Occidente adottare una linea di compromesso fra la durezza invocata dalla Francia e dalla Germania occidentale e la flessibilità proposta dalla Granbretagna.

Al suo arrivo Pella vedrà il gen. Lauris Norstad, Comandante supremo dello Shape, e il Segretario generale della Nato Paul Henri Spaak. Il 19 marzo, insieme al Presidente Segni, conferirà con Debré e con Couve De Murville, rispettivamente Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Francia. Il giorno dopo Pella e Segni avranno un incontro col Presidente della Repubblica De Gaulle. [illegible]

Come per le visite di Adenauer e di Macmillan, a Parigi le fonti ufficiali si mantengono molto riservate nei riguardi del prossimo viaggio di Pella e Segni. [illegible]

I colloqui che il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Pella avranno a Parigi la settimana prossima vanno inquadrati nel laborioso processo di elaborazione della posizione comune dell'Occidente sul problema di Berlino e su quello della Germania in generale. [illegible] non esiste un ordine del giorno prestabilito dei colloqui. Ciò nonostante è evidente che i problemi internazionali saranno prevalenti.

Il messaggio al Congresso per gli aiuti americani

Washington, 13

In un suo messaggio al Congresso sugli aiuti all'estero, il Presidente Eisenhower ha chiesto a quest'ultimo di votare crediti per un totale di 3 miliardi 930 milioni di dollari per il finanziamento degli aiuti all'estero per l'anno finanziario 1959-1960, ponendo in risalto il fatto che gli Stati Uniti non possono permettersi di rallentare la loro assistenza all'estero. Il Presidente chiede in particolare crediti per un totale di 1 miliardo e 600 milioni di dollari per gli aiuti militari all'estero. [illegible]

Eisenhower chiede inoltre 835 milioni di dollari per l'aiuto detto «appoggio alla difesa» [illegible] alla Turchia, a Formosa, al Vietnam, e alla Corea del Sud).

PRIMO CONSUNTIVO DELLA MISSIONE MACMILLAN

Nè a Parigi nè a Bonn ostacoli insormontabili

Si attendono ora i colloqui di Washington per coordinare una politica alleata di concretezza da opporre a quella russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il Primo Ministro Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sono arrivati questa sera a Londra di ritorno dal colloquio a Bonn con il Cancelliere Adenauer. Dopo essersi fermato solo pochi minuti allo aeroporto, il Primo Ministro ha proseguito subito per il n. 10 di Downing Street.

Secondo quanto si ritiene a Londra, i due giorni di colloqui anglo-tedeschi hanno condotto a un completo accordo fra Macmillan e il Cancelliere Adenauer sui problemi internazionali. Dal punto di vista britannico, si sottolinea che le discussioni sono state «soddisfacenti». Tutti gli aspetti della sicurezza europea, compresa l'idea britannica per una riduzione degli armamenti in una zona europea, il problema di Berlino e il Trattato di pace con la Germania sono stati ampiamente discussi.

Secondo fonti britanniche, nè a Parigi nè a Bonn si sono avute opposizioni insormontabili alle proposte britanniche, sebbene si sottolinei che tali proposte dovranno ancora essere esaminate nei dettagli. Da altra parte, si sottolinea che il Primo Ministro Macmillan ha convenuto con il punto di vista del Cancelliere Adenauer, e cioè che per qualsiasi riduzione delle forze militari non si dovrebbe necessariamente dare la priorità alle armi atomiche. In cambio a questo spostamento di Macmillan verso la tesi tedesca, il Cancelliere Adenauer ha appoggiato, a quanto pare, in linea generale, l'idea di Macmillan per la riduzione degli armamenti, sempre che, naturalmente, questa riduzione sia legata a progressi politici nel campo della questione tedesca e in particolare della riunificazione.

In linea generale, quindi, gli incontri di Parigi e di Bonn hanno dato risultati soddisfacenti. Macmillan sembra essere riuscito a convincere gli alleati europei che l'opinione del suo Governo non è sostanzialmente diversa dalla loro, sebbene egli intravveda possibilità di soluzione che è bene esaminare spassionatamente.

L'attività diplomatica del Governo di Londra proseguirà lunedì con i colloqui col Ministro degli Esteri italiano Pella e quindi Macmillan e Selwyn Lloyd partiranno alla volta di Washington, dove avranno cinque giorni di conversazioni private con il Presidente Eisenhower. Oltre a discutere le proposte inglesi, gli incontri anglo-americani, alla luce di quanto Macmillan è riuscito a scoprire a Mosca e a sapere a Parigi e a Bonn, cercheranno di coordinare una ferma e concreta politica da opporre a quella sovietica.

Viene confermato oggi dal corrispondente diplomatico del giornale conservatore «Daily Telegraph» la notizia secondo la quale il Primo Ministro Macmillan starebbe cercando di convincere gli alleati ad approvare un programma generale di negoziati con la Russia. Questo programma generale comprende una serie di conferenze dei Ministri degli Esteri, della durata di quattro o cinque settimane ciascuna, alternate da incontri alla sommità della durata di quattro o cinque giorni. I Primi Ministri dovrebbero cioè decidere in grandi linee politiche su ogni problema e i Ministri degli Esteri cercare di lavorare dettagliatamente per giungere a un compromesso.

Per il Governo inglese, i cinque giorni di colloqui con gli alleati americani hanno importanza non solo sul piano internazionale. Potrebbero influire sulla scena interna. Secondo gli ambienti governativi e alcuni corrispondenti politici di parte conservatrice, se Macmillan riuscirà ad ottenere un coordinamento della politica occidentale sulle questioni della Germania in occasione delle sue conversazioni con il Presidente Eisenhower, ci si attende che egli, al suo ritorno, annuncerà alla nazione verso il periodo pasquale di aver chiesto a Sua Maestà la Regina di sciogliere il Parlamento in tempo per poter avere le elezioni generali il 14 di maggio. Una delle ragioni, semprechè Macmillan abbia concluso con successo il suo lungo giro diplomatico, è che il mese di maggio è considerato più adatto di quello di ottobre, e questo perchè l'Inghilterra preferisce presentarsi ad una conferenza alla sommità con un Governo stabile e che sarà al potere per almeno altri quattro anni e non un Governo che ha solo più pochi mesi di respiro.

Vice

INSOLITO ARRIVO ALL'AEROPORTO DI LONDRA

«Parlamentari» russi ospiti dei laburisti

La delegazione capeggiata da Mikhail Suslov è composta da membri del Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

E' giunto quest'oggi a Londra Mikhail Suslov, membro del Presidium della segreteria del partito comunista sovietico, in qualità di capo della delegazione dei membri del Soviet supremo. Egli è stato ricevuto all'aeroporto da un gruppo di deputati che appartengono al comitato parlamentare anglo-russo, il comitato che appunto invitò la delegazione sovietica.

Si tratta del gruppo sovietico più importante che abbia visitato la Granbretagna dalla guerra in qua sul piano della politica di partito. Suslov è uno dei principali consiglieri di Kruscev e sui problemi di politica estera e su questioni ideologiche.

Gli altri membri della delegazione sono Boris Ponomarev, un professore di scienze politiche e uno dei più noti teoretici del marxismo e capo del comitato centrale che tratta dei problemi riguardanti i partiti socialisti e comunisti stranieri; Leonid Solovyev, vicepresidente dell'organizzazione dei sindacati sovietici; Pavel Satyukov, direttore in capo della «Pravda», che è il principale quotidiano nazionale sovietico; Semyon Skachkov, capo del comitato del Governo sovietico per i rapporti commerciali con i paesi stranieri. Tutti, ad eccezione di quest'ultimo, sono membri del comitato centrale del partito comunista sovietico e della commissione per gli Affari Esteri del Soviet supremo. Essi si trovano in questo paese formalmente nella loro capacità «parlamentare». L'invito fu fatto nel dicembre scorso dai deputati laburisti del comitato parlamentare anglo-sovietico.

In un discorso all'aeroporto di Londra, Suslov ha sottolineato con soddisfazione che i Governi sovietico e britannico hanno recentemente compiuto dei passi «verso una maggiore comprensione». Egli ha detto che soltanto il futuro dimostrerà «sino a che punto questa comprensione condurrà a soluzioni di accordo su diversi problemi». Ma ha aggiunto, riferendosi al recente viaggio di Macmillan in Russia, che «il lavoro iniziato dai Capi dei nostri due Governi» potrebbe essere continuato dai Parlamenti. La primavera, egli ha concluso, è nell'aria ed ha quindi espresso la speranza di un ritorno di una stagione calda nei rapporti internazionali.

Nel pomeriggio, Suslov e i suoi colleghi si sono recati alla Camera dei Comuni per discutere il programma della visita. Durante il suo soggiorno in Inghilterra, Suslov si incontrerà probabilmente con il capo del partito laburista Gaitskell.

Vice

487 miliardi e mezzo nel preventivo della P.I.

Roma, 13

Il bilancio della Pubblica Istruzione, distribuito questa sera a Montecitorio, prevede una spesa complessiva di 487 miliardi e mezzo.

Le spese ordinarie prevedono tra l'altro: istruzione elementare 203 miliardi e mezzo; scuola media 37 miliardi e 770 milioni; istruzione classica, scientifica e magistrale 26 miliardi e mezzo; educazione fisica 8 miliardi 267 milioni; istruzione tecnica e avviamento professionale 64 miliardi e 621 milioni, istruzione superiore 21 miliardi e 216 milioni; accademie e biblioteche 836 milioni; istituti di educazione 666 milioni; istituti sordomuti e ciechi 80 milioni; antichità e belle arti 8 miliardi; provveditorati 3 miliardi; personale 2 miliardi; debito vitalizio 36 miliardi e mezzo; spese per i servizi nei vari settori 15 miliardi.

(Telefoto al «Piccolo»)
Suslov e gli altri membri della delegazione sovietica in visita a Londra sono stati ricevuti dal laburista inglese Silverman (a destra) e dall'Ambasciatore sovietico Malik (a sinistra)

Una voce smentita

Eisenhower non andrà in maggio a Berlino

Washington, 13

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca James Hagerty ha smentito oggi una notizia di stampa secondo la quale il Presidente Eisenhower avrebbe intenzione di recarsi a Berlino Ovest, nei primi giorni di maggio, per una conferenza con i comandanti militari occidentali della ex capitale tedesca.

La notizia era rimbalzata da Berlino, ove il Borgomastro Willy Brandt, interrogato in proposito da un giornalista giapponese, si era limitato a dire che la notizia non era stata ancora confermata.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Segretario di Stato, John Foster Dulles, ha continuato oggi la cura con i raggi «X». Il portavoce ha poi aggiunto che il Segretario di Stato ha discusso per telefono con uno dei collaboratori.

Il portavoce ha poi detto che Dulles è «virtualmente completamente guarito» dall'operazione di ernia che venne compiuta esattamente un mese fa. Non è stato tuttavia precisato se il Segretario di Stato prenderà parte o no ai prossimi colloqui che il Premier inglese Macmillan avrà negli Stati Uniti.

MOVIMENTATA VIGILIA NEL PARTITO DI MAGGIORANZA

OGGI IL CONSIGLIO DELLA DC DOVRÀ PRONUNCIARSI SU FANFANI

All'ultima ora sembra che la situazione volga a favore del leader dimissionario Raggiunto un accordo con Andreotti? - Incontro con una delegazione di «Iniziativa»

Roma, 13

Una concitata vigilia è stata quella odierna per il Consiglio nazionale democristiano. [illegible] Fanfani alla segreteria della DC?

La giornata è cominciata [illegible] la situazione nei suoi particolari.

Tre sono i problemi che si pongono per il Consiglio nazionale democristiano nelle prossime 48 ore: ratifica della soluzione Segni alla crisi governativa, nomina del segretario del partito e della direzione, data di convocazione del congresso. Il Consiglio nazionale della DC si riunirà domani alle ore 10 nell'aula magna della «Domus Mariae», sede centrale della Gioventù cattolica femminile. L'edificio si trova sulla via Aurelia, alle porte di Roma. Data l'importanza della riunione, il sen. Zoli ha rivolto per lettera un invito a tutti gli aventi diritto ad essere presenti.

I consiglieri nazionali con diritto di voto sono 112 e cioè: 30 parlamentari, 30 non parlamentari, 21 consiglieri regionali, 9 rappresentanti di enti locali, 6 rappresentanti del gruppo della Camera, 6 rappresentanti del gruppo del Senato, i due presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, 4 delegati nazionali (movimenti femminile, reduci, giovanile e Centro sportivo «Libertas»), 3 membri di diritto (Gonella, Pella, Scelba), il direttore del giornale «Il Popolo». Hanno facoltà di intervenire anche una cinquantina di persone senza però diritto di voto: il Presidente della Camera, Ministri, Sottosegretari, presidenti delle Giunte regionali, eccetera. L'ordine del giorno è il seguente: comunicazioni: 1) dimissioni del segretario politico e relative deliberazioni; 2) dimissioni della direzione centrale e relative deliberazioni; 3) deliberazioni a norma dell'art. 71 dello statuto del partito.

La seduta si aprirà con una relazione introduttiva del presidente del Consiglio nazionale, sen. Zoli, il quale darà poi lettura del documento inviatogli da Fanfani per annunciare le proprie dimissioni. Il Consiglio nazionale dovrà stabilire se discutere le dimissioni di Fanfani e quelle della direzione insieme o separatamente. Si dà per certo che i problemi interni del partito saranno dibattuti distintamente da quelli relativi alla formazione del nuovo Governo.

Le decisioni del Consiglio nazionale sulle dimissioni del segretario del partito dovrebbero essere conosciute entro domani. Si prevede che su questo problema si svolgerà una votazione che, secondo gli esponenti di «Primavera», della «Base», di «Rinnovamento» e di alcuni iniziativisti, non potrà che essere palese, cioè per appello nominale. Un'altra parte di iniziativisti sarebbe favorevole allo scrutinio segreto. Secondo la prassi, tuttavia, nel silenzio dello statuto, si afferma da alcuni che si dovrebbe ricorrere alla procedura parlamentare che per le questioni di fiducia impone l'appello nominale.

Risolto il problema della segreteria e della direzione, il Consiglio nazionale si occuperà della data del congresso, questione legata alle prime due. Le ipotesi sono le seguenti: 1) accettazione delle dimissioni di Fanfani, nomina di Moro a segretario del partito, congresso in autunno; 2) rinvio delle dimissioni di Fanfani al congresso, soluzione provvisoria del problema della segreteria, congresso a giugno; 3) ripulsa delle dimissioni di Fanfani, congresso a giugno o a ottobre.

Il Consiglio nazionale dovrà quindi discutere della formazione del nuovo Governo, ascoltando la relazione di uno dei quadrumviri, probabilmente Piccioni o Gui. Si dà per certo che il Consiglio nazionale approverà l'operato dei quadrumviri a questo proposito e manifesterà la propria fiducia nel Governo Segni. Non è escluso che i lavori del Consiglio nazionale, la cui conclusione è in programma per domenica sera, si prolunghino fino a lunedì.

Per rendersi conto di quel che è accaduto nella giornata e della situazione che si è venuta profilando, ci sono vari fatti da notare. Anzitutto quello che è forse il più importante e cioè l'atteggiamento assunto dall'on. Andreotti e dalla sua corrente «Primavera». In precedenza questa corrente era considerata come contraria a «Iniziativa» e soprattutto all'on. Fanfani. Ma negli ultimi giorni c'è stato qualcosa che ha fatto cambiare tale atteggiamento; si parla con insistenza di un colloquio «segreto» che Fanfani e Andreotti avrebbero avuto nei giorni scorsi nell'abitazione dell'ex Presidente del Consiglio. Comunque stiano le cose, è un fatto che gli andreottiani sono favorevoli alla votazione per appello nominale in sede di Consiglio nazionale, allorchè verrà sul tappeto il problema se respingere o no le dimissioni di Fanfani, e in questo senso gli andreottiani si schiereranno, come si è accennato sopra, con i fedelissimi dell'ex segretario del partito, con i basisti e i sindacalisti.

In secondo luogo, oggi Fanfani si è incontrato con una delegazione di iniziativisti composta dagli onorevoli Salizzoni, Zaccagnini, Scaglia e Gullotti. Su questa riunione sono filtrate alcune indiscrezioni; si è detto, infatti, che la delegazione avrebbe espresso all'on. Fanfani la sua fiducia e il suo aperto favore per il ritorno alla segreteria. Secondo talune fonti, si sarebbe rivelato un orientamento favorevole all'on. Fanfani, ma senza alcuna specifica intesa; secondo altri invece, sarebbe stato raggiunto un accordo completo e cioè il ritorno dell'on. Fanfani alla segreteria e il congresso del partito in ottobre. Ma questa voce veniva poi smentita. Veniva, invece, confermato che l'orientamento favorevole all'on. Fanfani aveva preso piede effettivamente nel gruppo di Iniziativa. In serata, poi, l'on. Fanfani aveva una improvvisa riunione con alcuni suoi fedelissimi, come gli on. Malfatti e Forlani, e tutto ciò aumentava la sensazione che le trattative fra lui e gli iniziativisti di centro fossero in corso. Infine, in una riunione tenuta dai quadrumviri a Piazza del Gesù, si faceva un esame della situazione e, secondo alcune voci, almeno tre di essi si sarebbero mostrati favorevoli al ritorno dell'on. Fanfani, anche se condizionato da una direzione nella quale siano presenti tutte le correnti. Va sottolineato come alla riunione della segreteria provvisoria a Piazza del Gesù fosse presente anche l'on. Segni.

Si dice anche — voce che prendiamo con beneficio di inventario — che nel corso della giornata si sarebbe improvvisamente avuta una alzata di scudi da parte di Salizzoni e Zaccagnini contro Gui e Colombo, i due più strenui avversari di Fanfani. I primi avrebbero minacciato di rompere l'unità del gruppo di Iniziativa se non si fosse accettato il ritorno di Fanfani alla segreteria. A proposito di Colombo, si diceva che qualcosa del genere era accaduto c'era un altro fatto: l'on. Colombo illustrando la legge sulla disciplina dei mercati ortofrutticoli e ittici approvata dalla Camera, poneva in rilievo come tale legge conferma che l'attuale Governo segue la «linea» del Governo precedente.

C'è stata, infine, anche una riunione dei parlamentari dei coltivatori diretti, che hanno assunto un atteggiamento «attendista». Anche Pella e Scelba si sono consultati a lungo e probabilmente non hanno parlato solo di questioni di politica estera. Inoltre, il direttivo del gruppo democristiano del Senato ha espresso, dopo un ampio esame della situazione, che si debba difendere l'unità del partito e sostenere decisamente il Governo Segni. Prima di concludere l'esame della situazione democristiana, vi diremo che secondo taluni, su 112 consiglieri nazionali, 59 sarebbero favorevoli al ritorno di Fanfani e 53 contrari. Secondo altri, invece, 54 sarebbero contrari, 41 favorevoli, 17 contrari. trari, 41 favorevoli, 17 si asterrebbero.

Il resto della giornata è presto inquadrato, il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto stasera al Viminale il Ministro Pella, alla vigilia della sua partenza per Bruxelles, dove — come è noto — parteciperà alla riunione dei sei Ministri della Comunità economica europea. Questa sera Segni ha ricevuto al Viminale anche l'on. Aldisio e, successivamente, ha ricevuto il Sindaco di Milano Ferrari, il quale ha sottoposto alla sua attenzione problemi riguardanti l'amministrazione milanese.

Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà martedì prossimo, proseguirà probabilmente l'esame del disegno di legge per la istituzione del nuovo Ministero del Turismo, Sport e Spettacolo. Il Consiglio dovrebbe anche esaminare il problema dell'amnistia. Il Governo, a quanto si apprende, non sarebbe contrario ad un provvedimento di clemenza, anche se nella conclusione di ieri è emerso il parere che esso debba essere mantenuto entro determinati limiti di giustizia che non valichino la portata etica dell'istituto dell'amnistia.

La situazione

I colloqui Macmillan-Adenauer si sono conclusi con un accordo sostanziale. Il punto sul quale si è dibattuto è stato quello del disimpegno, e cioè della creazione al centro dell'Europa di una zona dove dovrebbe attuarsi una graduale riduzione delle forze dei due blocchi. I tedeschi erano allarmati perchè ritenevano che gli inglesi volessero arrivare al disarmo integrale del Centro-Europa, e quindi anche della Germania Ovest. Macmillan invece ha chiarito che non vuole una neutralizzazione ma una riduzione graduale delle forze, non oltre un certo limite naturalmente. I tedeschi infatti sono contrari alla creazione di un «vuoto» tra i due blocchi. Al termine dei colloqui il portavoce del Governo tedesco ha sottolineato che Bonn non si oppone a un disarmo graduale, ma eccepisce che esso debba avvenire solo nella zona centrale del continente. E' chiaro, cioè, che i tedeschi non ammettono di rimanere disarmati nei confronti dei paesi vicini. Nonostante tutto si deve convenire che anche Bonn ha fatto qualche passo avanti verso la linea di Macmillan.

Ma il Premier britannico affronta ora il suo viaggio decisivo; si recherà negli Stati Uniti per incontrarsi con Eisenhower. I colloqui dei due saranno di indubbia importanza. Macmillan è riuscito a smussare le ostilità francesi e tedesche, ora deve guadagnare anche il consenso americano. Pare che abbia intenzione di proporre una serie di incontri al vertice nel corso dell'estate per i negoziati tra i due blocchi.

Frattanto i socialdemocratici tedeschi Erler e Schmidt in visita a Mosca hanno espresso parere favorevole al piano Rapacki per la neutralizzazione del Centro Europa.

Nell'Iraq regna il terrore. In Siria arrivano continuamente profughi che parlano di massacri degli anticomunisti. Nasser ha fatto un altro violentissimo discorso contro Kassem e in tutta la Rau si sono avute dimostrazioni contro i comunisti. Corre voce che Kruscev si recherebbe a Bagdad e firmerebbe un patto di alleanza con l'Iraq che cederebbe alcune basi aeree ai sovietici.

In Francia comunisti e socialisti continuano a formare liste uniche per le elezioni di domenica mentre i partiti anticomunisti non sempre riescono ad accordarsi per fronteggiare il nascente Fronte popolare.

In Italia si sono iniziati i lavori del consiglio nazionale della Democrazia cristiana per la nomina dei nuovi dirigenti del partito, e per stabilire la data in cui effettuare il congresso.

Fanfani non sarà presente alla riunione del Consiglio

Roma, 13

Alle 0,30 l'on. Fanfani accompagnato dal Ministro Zaccagnini è rientrato nella propria abitazione. Interrogato dai giornalisti, ad una domanda intesa a precisare se parteciperà domani alla riunione di apertura del Consiglio nazionale della DC, ha detto: «Sono troppo ossequente alla volontà sovrana di un'assemblea per non sapere che quando si discute un caso personale è buona regola che l'interessato non sia presente».

Gli è stato quindi chiesto l'esito del suo incontro con i colleghi di corrente. Egli ha precisato che era più corretto parlare di «colleghi di partito». «Vi renderete conto — ha proseguito — che non violerò questa sera il silenzio che ho osservato per circa un mese e mezzo».

Egualmente si è rifiutato di rispondere ad una domanda intesa a specificare il suo atteggiamento nel caso in cui il Consiglio nazionale respingesse le sue dimissioni dalla segreteria del partito. «Voi sapete — ha detto Fanfani — che non è mia abitudine prendere decisioni sulla base di ipotesi. Ho sempre seguito la regola di decidere dopo che le cose sono avvenute e non prima».

CON L'ULTIMO VOTO DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

È GIUNTA IN PORTO LA LEGGE SULLA DISCIPLINA DEI MERCATI

Il Ministro Colombo ne rileva l'importanza per il controllo dei prezzi Respinto dal Governo un intervento di Parri a favore di Danilo Dolci

Roma, 13

La Commissione Industria della Camera, riunita stamane in sede legislativa, a Montecitorio, ha approvato nel testo già sancito dal Senato il disegno di legge: «Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici». La legge è stata approvata con i voti favorevoli dei deputati di tutti i gruppi, tranne i comunisti, che si sono astenuti. Gli emendamenti proposti sono stati trasformati in ordini del giorno, che a loro volta sono stati accolti dal Ministro Colombo presente alla riunione della Commissione.

In merito all'approvazione della legge, il Ministro Colombo ha dichiarato ai giornalisti: «La 12.a Commissione permanente della Camera ha approvato stamane, in sede deliberante, la legge sui mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni, dei prodotti ittici, senza apportare variazioni al testo precedentemente approvato dal Senato. Si è pertanto concluso il laborioso itinerario parlamentare di questa legge. L'atto è della maggiore importanza. Anzitutto per il contenuto della legge, diretta a stabilizzare e a ridurre il costo della vita, ad eliminare strozzature e posizioni monopolistiche che, incidendo sul costo della vita, colpiscono direttamente le categorie più povere, nei loro consumi essenziali.

«Sotto il profilo più squisitamente politico — ha aggiunto il Ministro — non è senza significato che la prima legge di rilievo approvata dopo la costituzione dell'attuale Governo sia appunto quella per la regolamentazione dei mercati, presentata al Parlamento dal Governo precedente. Ciò sottolinea la continuità ideale e programmatica che caratterizza la azione del partito di maggioranza nelle sue varie esperienze di Governo, particolarmente per quanto riguarda la elevazione del tenore di vita dei più poveri fra gli italiani. Saranno subito predisposti — ha concluso il Ministro Colombo — tutti gli adempimenti amministrativi per far sì che la legge possa avere effettiva applicazione dal giorno della sua entrata in vigore».

A sua volta il presidente della Commissione in parola ha fatto la seguente dichiarazione: «Il provvedimento è stato approvato praticamente all'unanimità, tranne l'astensione dei comunisti. Come prima considerazione è da rilevare che la discussione si è svolta in una atmosfera veramente distesa nel senso che tutti hanno avvertito la necessità di risolvere un problema che si trascinava ormai da tempo. E' da registrare anche una buona volontà da parte di tutti i commissari, nel senso di arrivare alla approvazione della legge in un testo che non annullasse il contributo dato anche dal Senato e nell'evitare che la legge stessa, subendo delle variazioni, dovesse tornare di nuovo a Palazzo Madama. La buona volontà di tutti — ha aggiunto [illegible] anche [illegible] i presentatori [illegible] (PCI), [illegible] (PSI) [illegible] (DC) [illegible] trasformare [illegible] essi in [illegible] stato. Su [illegible] svolta [illegible]

La legge in questione consta [illegible] articolo, [illegible] commercio [illegible] ortofrutticoli [illegible] svolgersi [illegible] mercati [illegible]

[illegible]

Creto legislativo, non ha voluto dire che non si possano imporre obblighi sociali alla proprietà; ha voluto precisare solo che per imporli occorre seguire una particolare procedura.

Nell'attesa d'una nuova disciplina legislativa, ora che è venuta meno la legge, è necessario adottare provvedimenti urgenti, perchè non aumenti la disoccupazione agricola. Questo hanno chiesto con le loro mozioni gli onorevoli ROMAGNOLI comunista, ZANIBELLI democristiano e l'on. MACRELLI repubblicano. La discussione delle tre mozioni si inizierà nella prossima settimana, dopo di che il pensiero del Governo sarà espresso dal Ministro della Agricoltura Rumor e dal Ministro del Lavoro Zaccagnini.

Al Senato sono state svolte due interpellanze d'un certo interesse politico. La prima è dell'ex Presidente del Consiglio PARRI il quale ha domandato come il Governo intenda appoggiare l'opera assistenziale svolta in Sicilia sotto gli auspici di Danilo Dolci. Il Sottosegretario per gli Interni BISORI ha risposto che le autorità governative incoraggiano e aiutano le opere di assistenza che fioriscono in Italia, ma non possono confonderle con opere come quella del Dolci, il cui spirito è caratterizzato dalle gesta del promotore che non ha esitato a denigrare il proprio Paese all'estero.

In particolare l'on. Bisori ha respinto l'accusa che il Governo abbia commesso atti abusivi nei confronti del giornalista olandese e delle tre assistenti sociali che si erano recati dallo scrittore in Sicilia. Non tutti gli stranieri hanno diritto di entrare e soggiornare liberamente in Italia e di esercitarvi le varie attività che più a loro piacciono. Esistono (a prescindere dal «diritto di asilo» che non interessa in concreto) norme positive secondo le quali gli stranieri possono entrare e trattenersi in Italia senza visto consolare solo per soggiorni di non oltre tre mesi e, salvo eccezioni, devono invece munirsi del previsto visto consolare — che può discrezionalmente essere concesso o negato — per soggiorni più lunghi o per particolari attività. In qualsiasi caso l'Italia, come tutti gli altri Paesi, può rifiutare l'accesso od il soggiorno agli stranieri che considera indesiderabili.

In un ciclo di conferenze all'estero — ha continuato il Sottosegretario Bisori — Danilo Dolci denigrò la Sicilia e l'Italia e perciò gli fu ritirato il passaporto. Gli stranieri cui la interpellanza si riferisce vennero in Sicilia, dopo quelle conferenze, senza visto consolare: quindi per non più di tre mesi. Nelle dichiarazioni di soggiorno asserirono di esser giunti in Italia per motivi di studio, ma essi praticamente si affiancarono al Dolci, il quale, nello svolgere la sua attività, amava farsi assistere anche da stranieri e, tra l'altro, faceva distribuire, per una sua inchiesta, questionari tendenziosi. Gli stranieri esercitarono perfino attività in campo educativo e sanitario, senza titoli. Essi entro il trimestre, uscirono dalla Italia e poi vi rientrarono, sempre senza visto consolare, mettendo così in atto, praticamente, un soggiorno ben più ampio di quello massimo di tre mesi e per attività, che sin dall'inizio, data la loro natura, avrebbero richiesto il preventivo vaglio del visto consolare. Non avendo i quattro, dunque, alcun titolo giuridico per restare in Italia e costituendo, anzi, tale loro permanenza un vero abuso non si potè tollerare indefinitamente la loro presenza in Italia.

Il sen. PARRI si è dichiarato insoddisfatto della risposta, ha protestato contro il foglio di via rimesso al corrispondente del giornale olandese e ha ricordato che l'assistenza è libera a tutti secondo il precetto costituzionale.

In risposta al sen. TERRACINI, che gli aveva domandato quali fossero i poteri del Ministro della Giustizia dopo la legge sul Consiglio superiore della Magistratura, il Sottosegretario alla Giustizia Spallino ha risposto che certi poteri del Ministro potranno interessare soltanto quando il nuovo Consiglio comincerà a funzionare e non prima.

La nuova settimana parlamentare comincerà martedì pomeriggio.

Il Presidente del Senato, Merzagora, consegna una medaglia d'oro allo scultore, musicista e pittore Pietro Canonica in occasione del suo 90.o compleanno. Era presente l'on. Gronchi

MISTERIOSO DELITTO SCOPERTO NEI PRESSI DI MILANO

Giovane donna tramortita e gettata a morire in una roggia

Rilevate tre ferite alla nuca - Le autorità inquirenti hanno fermato l'uomo con il quale la vittima conviveva e un'amica di quest'ultima

Milano, 13

Il cadavere di una giovane donna è stato rinvenuto stamane in un corso d'acqua in località Longagnano, nei pressi di Peschiera Borromeo. La salma è stata identificata per quella di Paola Del Bono, di 28 anni, residente a Milano in via Arco 2. Il cadavere della Del Bono è stato riconosciuto da due amici della vittima: Wanda Facchini e il rappresentante di commercio Michele Salerno. Entrambi sono stati accompagnati nella camera mortuaria del cimitero dove era stato trasportato il cadavere ed hanno immediatamente riconosciuto la Del Bono. Il Salerno è scoppiato in singhiozzi.

L'ipotesi che la giovane donna sia rimasta vittima di un delitto è stata subito considerata possibile dalle autorità che stanno svolgendo l'inchiesta. Il cadavere presenta infatti ferite alla nuca e segni bluastri, come nei casi di strangolamento. sono stati inoltre riscontrati sul collo della morta.

E' stata una ragazza a scorgere per prima il cadavere galleggiare sull'acqua, ed ha avvertito i carabinieri di Pantigliate. Poco dopo, sul posto, gli agenti della squadra investigativa hanno iniziato gli accertamenti. Al polso della donna morta è stato trovato un orologio fermo alle 2.45, l'ora a cui, secondo il medico legale, risalirebbe il decesso. Il corpo della giovane è stato trasportato al cimitero di Peschiera Borromeo. I carabinieri, in una ricognizione nella zona, hanno rintracciato un fazzoletto ed altri oggetti che si suppongono essere appartenuti alla vittima.

Avvenuta l'identificazione, le indagini sono procedute più agevolmente ed è stato accertato che la vittima abitava da circa sei mesi in piazzale Richini con il Salerno, dopo aver convissuto precedentemente con lui in un albergo nei pressi di via Broletto. E' stato pure accertato che una bambina di cinque anni, figlia della Del Bono e di padre sconosciuto, vive attualmente in un asilo della Riviera ligure.

Il Salerno, [illegible] dalla m[illegible] essersi [illegible] nema c[illegible] accomp[illegible] la prop[illegible] Maino, [illegible] quentat[illegible] cendole [illegible] rebbe [illegible] Era inv[illegible] decise d[illegible] ni, amic[illegible] notato c[illegible] casata. [illegible] se di [illegible] mesi. E[illegible] al Comm[illegible] stura.

Il prof. Desiderio Cavalazzi che ha eseguito questa sera l'esame necroscopico della salma della Del Bono, ha dichiarato che la ragazza probabilmente è stata tramortita, certo non uccisa e quindi gettata in acqua ancora viva: infatti, ha affermato il perito settore, la morte è avvenuta per annegamento. Il capo presenta tre ferite nette, lunghe un paio di centimetri l'una, provocate, probabilmente, dall'anello che l'assassino portava al dito. Tuttavia le ferite, ha osservato il prof. Cavalazzi, non sono determinanti agli effetti del decesso.

Questa sera l'amica della vittima, Wanda Facchini, e il rappresentante di commercio Michele Salerno sono stati fermati e tradotti in Questura a disposizione degli inquirenti. Si ritiene che il loro interrogatorio sia già in corso.

ERANO BALZATI DA UN'AUTO RUBATA PER SOTTRARSI AGLI AGENTI

Rocambolesca fuga di due ladri lungo il Tevere

Sono stati arrestati con l'aiuto del famoso cane Dox

Roma, 13

Due ladri d'automobile sono sfuggiti questa sera alla cattura scomparendo lungo le sponde del Tevere.

Un'«Alfa 1900» della Polizia in servizio di perlustramento avvistava questa sera un'automobile che risultava rubata ed a bordo della quale erano tre individui. La macchina giunta a Ponte Testaccio, si fermava e i tre occupanti raggiungevano la sponda del fiume. Mentre due di essi, a quanto è sembrato in un primo momento, si gettavano nell'acqua, il terzo veniva fermato dagli agenti prontamente accorsi.

Poichè dei due scomparsi non è stata finora trovata traccia, sono in corso attive ricerche cui partecipano motobarche della Polizia fluviale ed anche cani poliziotti. L'individuo fermato è stato ricoverato in stato di choc al Policlinico. Si tratta di tale Alessandro Berardi, di 21 anni.

La macchina rubata, una «1100», targata Roma 282696, è di proprietà del signor Antonio Battista. La «1900» della Polizia l'ha avvistata in via Marmorata. All'intimazione dell'alt da parte degli agenti, il guidatore dell'auto rubata si è dato alla fuga ad elevata velocità. L'inseguimento si è concluso, come si è detto, al Ponte Testaccio.

A tarda notte anche gli altri due ladri sono stati arrestati. Essi sono Giulio Bionci e Giovanni Altieri, entrambi di 21 anni. La cattura è avvenuta in Trastevere con l'aiuto di cani. Il Bionci era nella baracca della madre e fingeva di dormire. Nascosto nella baracca è stato trovato un paio di scarpe infangate. L'Altieri era a casa di un amico ed era svestito. Al sopravvenire della Polizia ha cercato di fuggire attraverso una finestra, ma senza successo. Il cane «Dox» ha trovato nella baracca una tuta sporca di fango. E' risultato che i due non si erano gettati nel fiume, ma erano fuggiti lungo la riva fangosa del Tevere.

La causa di Rossellini

VALIDO PER IL P. M. il matrimonio messicano

Roma, 13

Dinanzi alla Corte d'Appello si è tenuta questa mattina una nuova udienza del giudizio di appello per l'annullamento del matrimonio, celebrato per procura il 26 maggio 1950 a Ciudad Juarez (Messico), di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman. Il 10 luglio 1958 il Tribunale, a conclusione di una complessa causa, annullò le nozze accogliendo le tesi dei due ex coniugi. Contro la decisione ricorse il P. M. Martino Ferraiuolo, il quale sostenne la validità del vincolo matrimoniale.

Questa mattina gli avvocati Ercole Graziadei ed Antonio Corrao, legali della Bergman e del regista, hanno presentato ai magistrati le loro conclusioni insistendo nell'affermare che, come sentenziò il Tribunale, il matrimonio messicano deve considerarsi non valido. Il rappresentante della pubblica accusa ha invece sostenuto che le nozze di fronte alla legge italiana devono ritenersi valide a tutti gli effetti

A Milano in aprile

Il convegno nazionale di studi aziendali

Milano, 13

Indetto dal Centro italiano di studi aziendali (C.I.S.A.), associazione civile senza scopi di lucro aperta alle aziende ed agli studiosi per il progresso e la diffusione degli studi aziendali, si svolgerà a Milano il settimo convegno nazionale di studi aziendali, nei giorni 17, 18 e 19 aprile, sotto l'alto patronato del Ministro dell'Industria e Commercio, che ha assunto la presidenza onoraria.

La partecipazione è libera, oltre che a tutti i membri del Cisa, a tutti gli studiosi, ai tecnici aziendali, alle aziende ed agli enti particolarmente interessati ai problemi trattati nel convegno.

Il tema del convegno è: «Econometrica aziendale». Il primo turno di lavori sarà presieduto dal dott. Luciano Francolini, direttore centrale amministrativo del Lanificio Rossi. Tema della prima sezione è: «Metodologia e tecniche di rivelazione ed elaborazione delle informazioni», con i seguenti relatori: dott. Gino Cantamesse, dell'A. T.M. di Milano: «Lineamenti di una sistematica generale delle informazioni»; dott. A. Giovani, della IBM Italia, di Milano: «Teoria delle informazioni in relazione alla elaborazione elettronica dei dati» (E.D.P.); rag. Aldo Surano, della Remington Rand Italia, di Milano: «L'evoluzione della meccanografia tradizionale: un complesso elettronico magnetico di media potenzialità»; dott. ing. Valentino Grandis, della Olivetti Bull, di Milano: «Elaborazione delle informazioni con l'elaboratore elettronico Gamma 60»; rag. Virginio Svidercoschi, della CoGe Ra, di Milano: «Moderni strumenti di rilevazione, conservazione e distribuzione delle informazioni».

La seconda sezione, presieduta dal dott. Guido Nassiguerra, della Sata di Trieste, avrà per tema: «Tecniche di scelta ed utilizzazione delle informazioni». Eccone i relatori: dott. Sergio Ricossa, di Torino: L'interpretazione ed utilizzazione scientifica dei dati aziendali»; dott. A. G. Mazza, di Milano: «Analisi dei dati di una programmazione aziendale mediante simulazione su un elaboratore elettronico»; ing. Saverio Bono, di Torino: «Utilizzazione delle informazioni come dispositivi di controllo operativo»; ing. G. Mazzeschi, di Milano: «Elaborazione integrata dei servizi bancari mediante un complesso elettronico con particolare riguardo alla evidenziazione della situazione debitoria dei clienti»; ing. Giampiero Bianchi, di Milano: «Applicazione di calcolatori elettronici al controllo della scorta di magazzino e nel coordinamento degli approvvigionamenti».

La terza sezione, presieduta dall'ing. Giuseppe Porzio della Università di Torino, avrà per tema: «Strutture essenziali di sistemi econometrici settoriali». Relatori: Enrico H. Gay, della Cesalpinia di Milano: «Struttura essenziale di un sistema di informazioni nel settore delle vendite»; dott. Guido Nassiguerra, di Trieste: «Struttura essenziale di un sistema di informazioni nel settore della finanza aziendale»; ing. Giulio Gasparini, della S.I.P. di Torino: «Struttura essenziale di un sistema di informazioni nel settore della produzione»; ing. Aldo De Michelis, della Larderello di Pisa: «Struttura essenziale di un sistema di informazioni per il capo d'azienda»; dott. Silvio Ulessi, della società Aquila di Trieste: «Struttura essenziale di un sistema di informazioni per la conduzione programmata dell'azienda»; dott. Teresio Canelli, della Philips di Milano: «Struttura essenziale di un sistema di informazioni per l'amministrazione del personale»; Giulio Benelli, consulente pubblicitario di Milano: «L'integrazione delle informazioni aziendali con informazioni esterne».

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla C.I. S.A., via S. Maria Fulcorina, 17, Milano.

TRAGEDIA CONIUGALE in una casa di Catania

Catania, 13

Il conducente di filobus Filippo Parco di 28 anni, ha ucciso con sei colpi di pistola, per motivi di gelosia, la giovane moglie. L'uxoricidio si è verificato in una abitazione nelle case popolari di via Vincenzo Giuffrida. Subito dopo il delitto l'uxoricida si è dato alla fuga. La vittima è Cecilia Bellia, di 26 anni, una bruna molto avvenente, che si era maritata con il Parco circa sette anni fa. Alla tragedia, avvenuta nel salotto dell'abitazione, hanno assistito i tre figlioletti dei coniugi Parco.

Nei giorni scorsi c'era stato qualche attrito fra i due e la discussione era stata ripresa più violentemente nella mattinata di oggi. All'inizio della lite erano presenti, oltre ai tre bambini, il padre e una sorella della Bellia. Verso le 10, però, il suocero del Parco usciva a far la spesa e la cognata andava in cucina a far le pulizie. Qualche minuto dopo si udiva una serie di detonazioni provenire dal salotto. [illegible]

[illegible] dal dirigente della Squadra mobile dott. Aiello, l'uxoricida è stato associato alle carceri. Durante l'interrogatorio il Parco ha consegnato al funzionario la pistola, di calibro 22, con cui stamattina aveva ucciso la moglie. La Polizia, intanto, ha identificato un amante della Biella: si tratta di un amico di famiglia che ha dichiarato essere il Parco a conoscenza di tale relazione da almeno un anno. Non viene al momento escluso che la donna potesse avere avuto altri amanti.

Il pagamento rateale del canone per la TV

Roma, 13

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge con il quale la tassa di concessione governativa sui libretti di abbonamento alle trasmissioni televisive per uso privato potrà essere corrisposta a rate uguali, nel caso di pagamento rateale del canone di abbonamento, alle scadenze delle singole rate di abbonamento e insieme ad esse.

In sostanza, ferma restando la misura di lire 2000 prevista dalla legge 27 dicembre 1956 per gli abbonamenti a pagamento annuale, le rate semestrali di tassa vengono stabilite in lire 1020 e quelle trimestrali in lire 530. In tal modo tali rate, aggiunte a quelle del canone, danno un importo costante per tutta la durata dell'abbonamento (abbonamento semestrale: per i primi due anni di canone lire 7145 a semestre; anni successivi canone lire 6125, più tassa di concessione governativa lire 1020, totale lire 7145. Abbonamenti trimestrali: per i primi due anni, canone lire 3720 a trimestre; anni successivi canone lire 3190 più tassa di concessione governativa lire 530, totale lire 3720).

MERCOLEDI' 25 MARZO GASSMAN TORNA ALLA TV

Dai commendatori al giornalismo le prossime puntate del «Mattatore»

Roma, 13

Da Portofino Vittorio Gassman e il regista Daniele D'Anza ha fatto sapere ad alcuni loro amici romani che rientreranno lunedì per le prove delle altre cinque puntate del «Mattatore» che andranno in onda da mercoledì 25 marzo.

Le cinque puntate saranno strutturate come segue: la sesta — a cura di Zardi e Montanelli — si intitolerà «I mattatore commendatore»: è un argomento che si presta a innumerevoli spunti, perchè il nostro paese è pieno di commendatori come lo è di dottori. Saranno passati in rassegna vari tipi di commendatori, particolarmente quello dell'alta industria, che è poi il vero «trombone».

La settima puntata riguarda «Il mattatore nel giornalismo»: Gassman mostrerà come si fa un giornale, in chiave ironica, s'intende, dalla prima all'ultima pagina, dall'articolo di fondo alla «breve» di cronaca, all'annuncio economico; a compilare i testi sono stati chiamati Rocca, Corbucci e Grimaldi.

Mistero sull'ottava puntata, chè l'argomento non è stato ancora scelto. Si sa che si farà ricorso ad un collegamento esterno.

Ancora Zardi, con la collaborazione di Barzini, curerà la nona puntata, dedicata alla società italiana. Il ciclo sarà concluso dal «Mattatore alla TV» e sarà una arguta disamina dei problemi della televisione: i compilatori (Gassman, D'Anza, Rocca e Callegari) immagineranno un ipotetico colpo di Stato da parte di un gruppo di forsennati, che una volta avrebbero rivolto la loro attenzione alla stazione radio del paese e ora prenderebbero di mira la TV: che farebbe un «Mattatore» pazzoide con una stazione televisiva in mano? Da questo interrogativo si snoderà il canovaccio della puntata, probabilmente sarà inserito nella trasmissione un dibattito, cioè alcuni giornalisti «televisivi» saranno invitati ad esprimere il loro punto di vista sulla TV: quale programma vorrebbero vedere realizzato alla televisione?

Un'interessante sentenza per un'infrazione automobilistica

Milano, 13

Contestando ad un automobilista un'infrazione delle regole del traffico, un vigile deve accertarsi della sua identità. Così ha stabilito il Pretore di Milano assolvendo l'avv. Rodolfo Papeschi contro il quale era stata intentata una causa per non aver conciliato un'ammenda comminatagli per «sosta vietata».

L'avv. Papeschi, che si è autodifeso, ha sostenuto che il vigile che ha lasciato sulla sua auto lo scontrino della multa quando la sua automobile si trovava in sosta vietata, non poteva sapere se egli od altra persona avesse usato la vettura lasciandola in un posto dove la sosta è vietata. Il Pretore ha accolto questa tesi ed ha assolto l'imputato.

L'INTERROGATORIO DI EGIDI AL PROCESSO DI FIRENZE

«Confessai soltanto per sottrarmi alle torture»

Il «biondino» rinnova le sue accuse alla polizia per il trattamento subito prima di firmare i verbali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

Dalle nove a mezzogiorno: tre ore — con un breve intervallo — durante le quali il protagonista del processo, Lionello Egidi, è stato davvero un «mattatore». Ha parlato sempre lui, in un fitto dialogo con il Presidente dott. Serra: particolari mille volte detti e ridetti, qualche piccola novità, qualche modesta dichiarazione nuova. Ma su tutto, incombente come un ritornello tragico e drammaticamente umano, una frase: «Mi buttarono in camera di sicurezza, mi fecero uscire, mi portarono in un ufficio, poi nella camera della tortura e quando non ne potevo più di nuovo nella cella. Ma io grido come gridavo allora: sono innocente, quella bambina non l'ho uccisa!».

In queste parole, dette fra le lacrime, a denti stretti, con il nodo in gola, si riassume la mattinata in Corte d'Assise. C'è nel nuovo processo contro il «biondino» di Primavalle, da un lato la rigorosa ricerca della verità sull'omicidio della giovane Annarella e dall'altro lato la chiara intenzione del magistrato di stabilire se Egidi ebbe o meno a subire violenze, nel periodo che precedette la confessione, peraltro ritrattata dopo l'arrivo a «Regina Coeli».

Due strade oltremodo difficili da percorrere, due motivi più che validi per creare tanto interesse — ancor oggi, a nove anni di distanza dalla scoperta del cadavere di Annarella nel pozzo di Primavalle — attorno all'avvenimento e alla figura del «biondino».

Dalla modesta pensione nella quale vive con la moglie in queste giornate fiorentine, Lionello Egidi alle nove è arrivato all'Assise di appello. Ha preso l'abitudine di entrare in qualche chiesa prima delle udienze, ed anche stamane lo ha fatto: era la giornata cruciale per lui, un po' di conforto spirituale era necessario.

«Dunque, Egidi, ci racconti con chiarezza come e perchè venne arrestato, dove si trovava e che cosa faceva quando scomparve Annarella Bracci. Cerchi di ricordare bene tutte le cose. Per esempio mi sa dire come ha trascorso la sera del 18 febbraio 1950?».

Alle parole del Presidente, Egidi non ha risposto subito. Poi ha aperto bocca, ma non per dare una risposta diretta, piuttosto per «patteggiare» sul metodo dell'interrogatorio: «Se lei mi consente, Eccellenza, vorrei parlare come mi viene, fare il mio racconto senza essere interrotto continuamente; dopo mi farà tutte le domande che sarà necessario».

Il Presidente è un magistrato di buon carattere, paziente e generoso. L'ha lasciato fare. Ed Egidi ha preso a narrare le sue vicende. Dopo un po' s'era creato il dialogo: Egidi raccontava e rispondeva alle domande, senza perdere mai il filo del discorso, ma rispondendo con coerente chiarezza. con quell'abitudine alle conversazioni con i giudici che uno come lui — che nelle aule ormai ha fatto le radici — dimostra sufficientemente di possedere.

Ecco il film del 18 febbraio. Egidi lascia il lavoro, va al Colosseo, prende la circolare rossa, va a trovare un'amica (la domestica Maria Parisse), sta un po' con lei, poi prende l'autobus e scende a Primavalle. Annarella gli chiede dieci lire per le castagne («Ho fame» gli dice) e lui le raccomanda d'andare a casa perchè è tardi.

«Aveva confidenza con la bambina?».

«Sì, avevo abitato nello scantinato di sua madre Marta Fiocchi e spesso parlavo con lei, che era affezionata alla mia famiglia».

«Dopo quel discorso delle dieci lire e delle castagne, ha mai più visto la bambina?».

«Non l'ho più vista. Magari l'avessi vista, signor Presidente, l'avrei accompagnata io a casa e non le sarebbe successo niente. Io non l'ho più vista, lo giuro sui miei figli...».

Ha la voce strozzata dal pianto. Un istante di pausa. L'avvocato Salminci, suo difensore, gli porge un bicchiere di acqua. Poi si riprende.

«Arrivato a casa, mia moglie mi rimproverò perchè era tardi. Le dissi che erano appena le nove e mezzo. Mangiai una minestra, poi mi buttai sul letto. Prima delle undici bussarono: era Marta Fiocchi che chiedeva notizie di Annarella. La mattina dopo mia cognata ci avvertì che Annarella era scomparsa: su preghiera della Fiocchi andai a cercarla, assieme ai comuni conoscenti Santini e D'Agostino.

Poi le prime visite al Commissariato, la chiamata della Mobile, il fermo durato quattro giorni, il rilascio, il nuovo arresto, la sera del tre marzo, dopo il ritrovamento del cadavere della bambina.

— «Perchè hai ucciso Annarella?» mi domandarono appena arrivato alla Mobile. Risposi che ero innocente. E allora cominciarono gli schiaffi, i calci, le manciate di sale in bocca, la terribile sete che mi faceva morire.

Secondo Egidi la scena si ripetè un mucchio di volte. Il Presidente l'ha pregato di precisare questi particolari, della cui estrema delicatezza è inutile discutere ancora. Ma Egidi è duro su quanto ha sempre dichiarato: è innocente e l'hanno fatto confessare un delitto non commesso. «Ho ancora un segno qui!», dice al Presidente, mostrando un piede e indicando una cicatrice. «Ogni volta che mi picchiavano — aggiunge — io urlavo di essere innocente, che si sbagliavano, che Annarella l'avevo vista per l'ultima volta alla fermata dell'autobus».

Finalmente un confronto decisivo. Una sera arriva in Questura un «cittadino» (come lo definisce l'imputato) e l'Egidi viene chiamato nell'ufficio del dott. Barranco. Il «cittadino» dice: «La sera del 18 febbraio ho visto quest'uomo venire con una bambina da Primavalle, poi entrare nel campo di Checco il gobbo, poi la bambina dibattersi e quest'uomo colpirla con un bastone». Egidi riferendo questo discorso aggiunge: «Le pare, Presidente, che era possibile una cosa del genere? Essendo lo sconosciuto alto e robusto, c'era da chiedergli perchè non era intervenuto a difendere la bambina contro di me che son piccolo e mingherlino... Da quel giorno — ha continuato — il ritornello dei commissari fu questo: «O dici quello che ha detto questo cittadino oppure è la tua fine!».

Il «biondino» prosegue il racconto. E viene fuori la storia dei due siciliani arrestati e messi in cella con lui, dei loro consigli di confessare subito tutto quello che volevano, per finirla con le percosse: «Poi, al carcere, mi avevano detto, viene il Procuratore della Repubblica e tu ritratti ogni cosa. Se no qui ti ammazzano!».

Ecco l'atto finale, nello studio del Questore Polito. L'Egidi si è deciso: ha confessato; le sue dichiarazioni sono verbalizzate. Nel Gabinetto del Questore, presente uno sconosciuto (in realtà è il Procuratore della Repubblica) la confessione viene confermata. O meglio, viene ribattuta a macchina quella di mezz'ora prima. Perchè l'imputato afferma: «Io dissi solamente che volevo andare al carcere. Non vedevo l'ora di finirla con quelle giornate di supplizio e volevo vedere il Procuratore per dirgli che avevo confessato soltanto per liberarmi dagli incubi! Altro non ho detto!».

Sono accuse gravi ed Egidi sa quello che dice: «E' la verità conferma dopo un ammonimento del Presidente — io sono innocente ed ho confessato per avere finalmente un poco di tranquillità».

Domani mattina l'udienza continua. Il «biondino» di Primavalle non ha finito l'interrogatorio. Ci racconterà come, secondo lui, stanno tutte le cose. E poi fioccheranno le contestazioni. Forse non basterà l'intera udienza per concludere la prima parte del dibattimento, prima della discussione.

Fulvio Apollonio

La corsa per Milano

Interrotta la sfida tra Mike e Pamich

Milano, 13

La sfida lanciata ieri sera durante «Lascia o raddoppia» dal marciatore Abdon Pamich a Mike Bongiorno è stata interrotta poco dopo l'inizio. L'atleta a piedi e il presentatore in automobile avrebbero dovuto compiere il percorso da piazza Cordusio a piazza del Duomo passando per le vie più affollate. A chi fosse arrivato primo l'altro avrebbe dovuto offrire un pranzo.

Puntuali, i due concorrenti hanno preso il «via» tra due ali di curiosi. La gara ha dovuto però ben presto interrompersi; la strada, infatti, è stata letteralmente bloccata dalla folla accorsa per vedere l'esito della sfida tra l'automobilista e l'uomo appiedato.

I dirigenti della RAI-TV hanno frattanto deciso che la «Sfida al campione» tra il maggiore Detti e le gemelle Appiotti non avrà vincitori. Ascoltando la registrazione della trasmissione, si è infatti accertato che anche il maggiore Detti, rimasto solo in gara, aveva formulato la risposta decisiva per la aggiudicazione del premio in maniera errata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario riflessivo. La seduta di ieri si è svolta a ritmo ridotto, povera di affari e leggera prevalenza delle offerte in tutti i settori. Realizzi di fine settimana provocano al listino una generale flessione dei corsi, ad eccezione delle Fiat in denaro e delle due Pirelli. Stazionarie le Edison, calme le Catini. Più calmi i finanziari, assicurativi e i tessili; perdono terreno le Valdarno e le Romana Elettrica; negli altri settori, riflessive le Miralanza e le Cementi. Dopoborsa nuovamente in denaro. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 37 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 76 milioni, Obbligazioni 221 milioni 500.000, Azioni 938.235.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,55 (—0,35), 3,50% 69,30 (—); Red. 3,50% 89,05 (+0,15), 5% 99,80 (—); Ric. 3,50% 84,60 (—), 5% 98,40 (+0,10); Rif. fon. 5% 96 (+0,10); Trieste 5% 96 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,80 (—0,05), '60 5% 101,95 (—0,075), '61 5% 101,50 (—), '62 5% 100,35 (—), '63 5% 100,05 (+0,025), '64 5% 100,05 (+0,025), 65 5% 100,05 (—), '66 5% 99,975 (—), '68 5% 99,95 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 30000 (+50), Bastogi 2619 (—11), Breda 3110 (+10), Finelettrica 1500 (—2), Finmare 530 (—19), Finsider 745 (—2), Gim 7150 (—40), Invest. 3790 (—30), Centrale 15000 (—450), Sviluppo 2430 (—16), Sifir 2578 (—32), Generali 43750 (—400), Fond. Inc. 7310 (—20), Assicuratrice 17500 (+50), Ras 17250 (—245).

Trasporti: N. Milano 4325 (—55), Ausiliare 2470 (—), Mittel 5630 (—25), Veneta 1680 (—40).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5590 (—10), Cotoniere 305 (+15), Cantoni 16650 (+50), Val Ticino 52,50 (—2,50), Olcese 900 (—40), Cucirini 9700 (—320), Stampati 3225 (—135), Cascami 7015 (—40), Fisac 275 (—5), Gavardo 3540 (—60), Lanerossi 4595 (+45), Tilane 6950 (—), Scotti 190 (—), Linificio 805 (—), Rossari 20900 (—150), Rotondi 24000 (—), Man. Tosi 4680 (—70), Pacchetti 620 (—), Viscosa 2585 (—15), Bernasconi 1050 (—), Un. Manif. 43900 (—600).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 900 (—), Dalmine 2117 (—10), Ilva 499 (—6,50), Magona 692 (+2), Metalli 5400 (—85), Amiata 6135 (—45), Catini 2825 (—2), Monteponi 1259 (—1), Siele 7000 (—2), Falck 4940 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 395,50 (+7,50), Fiat 1677 (+10), Nebiolo 16,10 (—0,85), F. Tosi 535 (—10), Westingh. 952 (+2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1657 (—1), Cieli A 3367 (—21), Cieli B 3215 (—10), Dinamo 3170 (—28), Edison 3348 (—), Bresciana 3300 (—), Caffaro 261 (—), Calabrie 1896 (—1), Campania 1994 (+15), Sarda 5460 (+5), Valdarno 3510 (—110), Emiliana 3610 (+10), App. Centr. 4005 (+55), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 3890 (+10), Sit 1195 (—3), Lucana 2068 (—2), Magneti 1204 (—1), E. Marelli 546 (+4), Orobia 2570 (+20), Pugliese 1785 (—5), Romana 3480 (—40), Seso 3327 (—25), Sip 1777 (—7), Sme 1642 (—3), Stet 3082 (—18), Tecnomasio 2790 (—30), Volta ord. 2130 (—20), Volta pref. 2500 (—30), Teti A 3640 (—30), Teti B 3647 (—43), Terni 302 (—1,25), Unes 936 (—), Vizzola 4350 (+7).

Alimentari: Certosa 2520 (—10), Distillati 4580 (—19), Eridania 4540 (+30), Es. Molini 2210 (+50), Motta 11800 (—), R. Zuccheri 552 (—6).

Chimici: Anic 2700 (—10), Nap. Gas 1465 (—15), Erba 7900 (+550), Italgas 1766 (—9), Larderello 620 (—5), Liquigas 520 (—3,50), Miralanza 12500 (—300), Ossigeno 2340 (—10), Pibigas 212 (—2,50), Rumianca 1995 (—11), Saffa 3193 (—5), Solgas 1250 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3650 (—98), Beni Stab. 3840 (—48), Bon. Ferr. 1095 (+35), Edificio 3680 (+25), Imm. Roma 736 (—2), Sagi 2290 (—40), Iniziativa 2280 (+5), Milano C. 9800 (—), Risanamento 8400 (—75), Sylos 4900 (—).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 31650 (+150), Burgo 17000 (+50), Cementir 782 (—3), Cer. Pozzi 641 (—4), Ginori 649,50 (—2,50), Ciga 4883 (+3), Elettrocarb. 24750 (—), Eternit 5290 (—40), Italcem. 15575 (—305), Cond. Acque 735 (+5), Rinascente 258 (—2), Linoleum 2220 (—40), Pirelli S. p. a. 4305 (+65), Pirelli e C. 3805 (+55), Rejna 1100 (—), Smeriglio 398 (+3), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 638,875, franco svizzero libero 143,41, sterlina 1744,75, franco francese 126,585, marco Germania Occ. 148,25, franco belga 12,407, fiorino olandese 164,37, corona danese 40,03, corona svedese 119,92875, corona norvegese 87,05, scellino austriaco 23,9525.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,23, franco svizzero 143,35, sterlina 1745, franco belga 12,22, franco francese 123,75, marco 148,21, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,57, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 636,50, fiorino olandese 164,10, corona danese 89,55, corona svedese 110,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,82, lira egiziana 1235, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 703-707, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato azionario calmo con qualche flessione per Generali, Snia, Beni Stabili (rispettivamente —350, —15, —20); Istria-Trieste e Pirelli ricuperano rispettivamente 35 e 85 punti. Oscillazioni nei due sensi negli statali.

Titoli trattati: 500 Montecatini a 2818.

Bastogi 2615, Finmare 540, Finsider 745, Generali 43700, Assicuratrice 17350, Ras 17300, Istria-Trieste 474, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22300, Snia Viscosa 2590, Montecatini 2815, Crda 180, Merideiettrica 1645, Terni 303, Stet 3100, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 523, Beni Stabili 3880, Immobiliare 738, Pirelli it. 4300.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sicilia, regioni meridionali e del medio versante adriatico molto nuvoloso con piogge sparse e temporali locali. Nevicate sui rilievi appenninici oltre i mille metri. Su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna annuvolamenti locali; temporaneamente anche intensi con piogge intervallate da ampie schiarite. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo locale accentuazione della nuvolosità sul Veneto. Temperatura in diminuzione. Mare di Sardegna e Canale di Sicilia molto agitati per forti venti da Nord-Ovest; mar Ligure, Tirreno e Adriatico in prevalenza agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1.7, 18.8; Trento 4.8, 19; Trieste 5.1, 9.9; Venezia 2.8, 12.4; Milano 3.4, 14.3; Torino 1.5, 16.2; Genova 8.6, 17.7; Bologna 3.8, 13.8; Firenze 8.4, 12.4; Pisa 6.6, 16.2; Ancona 7.6, 9.8; Perugia 5.1, 7.4; Pescara 7.4, 12; L'Aquila 5.2, 9.5; Roma 8.6, 14.2; Campobasso 4.6, 7; Bari 11.2, 14.8; Napoli 10.4, 15.6; Potenza 5, 8; Reggio C. 11.1, 15.6; Messina 9.5, 14.8; Palermo 9.8, 12.5; Catania 8.6, 15; Alghero 9.4, 14.4; Cagliari 9.7, 14.3.

METASTASIO GHIOTTONE

PIETRO Trapassi detto «il Metastasio» è a Vienna, poeta cesareo alla corte di Maria Teresa, ben disposto a spacciare «inchinetti» e meritarsi l'eterna esecrazione dello spettatore Vittorio Alfieri. Stupenda quanto si voglia, tra mura istoriate di affreschi e guarnite d'arazzi e quadri, ma sempre una reclusione per un romano di via del Pellegrino, lesto a piantar la bottega dell'orafo dov'è apprendista e spaparacchiarsi sulla morbida rena del fiume.

Pietruccio si consola scrivendo melodrammi, melodrammoni di cinque, sette anche dieci quadri, farciti di versi d'ogni misura, con la stessa facilità con cui noi stendiamo l'epigramma. O si sfoga scrivendo lettere. Le sue lettere (sono circa tre migliaia) rappresentano una salda *liaison* con l'Italia, e vi distilla la sua nostalgia dei cari luoghi dell'infanzia e della prima giovinezza, ispirata dal Colosseo o dal Vomero, ma soprattutto dalle specialità gastronomiche romane, napoletane e anche meneghine.

Il formaggio in primo luogo, l'ottimo stracchino che l'amico Antonio Greppi gli invia da Milano. «Eccomi di nuovo provveduto a nome di V. S. illustrissima dell'annuo delizioso formaggio. E' un pezzo che la sorgente delle mie espressioni si trova inaridita ed incapace di somministrarne tali che in qualche modo corrispondono alla costante sua generosa e gratuita gentilezza. Ma non avviene lo stesso alla mia gratitudine, che aumentando, come è ragione, di giorno in giorno, mi rende impaziente sempre più di convincerla con prove reali della stima, dell'ossequio e dell'affetto con cui non lascerò mai d'essere».

Un bel modo di sdebitarsi di un costoso e periodico (a quanto sembra) dono. Ma l'amico Greppi rinnova annualmente lo invio dello stracchino pensando che quegli autografi, con l'andar del tempo, si faranno sempre più preziosi. Ecco un'altra lettera del Metastasio: «La generosa parzialità di V. S. illustrissima supera di gran lunga la mia eloquenza, ma non già la mia gratitudine, che non le cede d'ostinazione. Gli stracchini corrispondono alla delicata intelligenza del donatore, e l'altro formaggio (a quel che mostra la fisionomia) contrasterà loro la preferenza». E un'altra lettera: «Dirò solo a V. S. illustrissima che il formaggio lodigiano, di cui mi trovo, a suo nome, nuovamente provvisto è ben degno successore dell'altro che lo ha preceduto».

E' la volta dei tartufi. Gli giungono da Ala, dono di Francesco Grisi, «eccellentissimi di qualità ed illesi da tutti i rischi del viaggio: talchè parevano usciti allora dal seno della gran madre antica» (turgidi i tartufi, turgida di retorica la prosa).

E' la volta del prosciutto, anzi del «presciutto», come lo chiama il Metastasio con una reminiscenza del suo bel romanesco. Gli arriva da Lubiana, ma il donatore è un italiano, tale Lodovico Ricci, e la leccornia certamente l'ha condotta dall'Italia. «Non ho potuto prima rendervi grazie, mio caro signor canonico, del delicato presciutto che in perfettissimo stato ho ricevuto, e con ammirazione e compiacenza quasi peccaminosa ho immediatamente gustato. In somma tutto è eccellente ciò che passa per le vostre mani e che resiste all'esame del vostro giudizio».

* * *

Siamo ai dolci (i «diavoloni») e al solito «rendimento di grazie». Il donatore stavolta è un napoletano, Giovanni Tedeschi detto Amadori, e i «diavoloni» sono dolci di zucchero non meglio identificati, ma tali da far zampillare dalla penna prodiga del beneficiato la solita pomposa prosa. Siamo alla fine del tabacco e della chinchina, che ci fu Metastasio, ringraziando, tiene conto dei benefici arrecati dal dono alla gola, al naso e alla massa sanguigna; e la lettera è più lirica del solito: «Il mio palato in qual che estro a così deliziose bevande, il mio naso provveduto di così prezioso solletico, le mie vene munite d'un prezioso contro le irregolari effervescenze del sangue, e ogni altro membro di questa mia fragilissima macchinetta, non so se per invidia o per consenso, sono tutti in un tumulto di gratitudine e si protestano di voler regolare in avvenire tutti i moti loro al cenno del generoso benefattore».

Il cioccolato viene da Roma, dono d'un patrizio di illustre casata, don Onorato Caetani di Sermoneta. Dono interessato perchè accompagna l'ode oraziana inviata per averne un giudizio; e il giudizio del Metastasio è chiaramente influenzato dalla dolcezza che il dono ha lasciato in bocca: «Mi onora con rendermi possessore della bellissima sua ode oraziana, nella quale chiaramente si scopre di qual puro e vigoroso latte abbia ella saputo nutrire il felice suo ingegno fin da' primi anni suoi, e quanto parzialmente si degni di riguardare e i miei scritti e me stesso. Ma compresso tanti vantaggi la mortificazione che mi cagiona il da me non meritato dono del cioccolato, che la sua generosità mi destina e di cui potrei mai far uso senza il rimorso dell'usurpazione».

Siamo finalmente al vino, anzi ai vini. Una volta è il «moscatello» di Trani da non confondersi col «moscato», come assicurano al Metastasio persone espertissime; e secondo queste «deve esser dolcetto, ma non melato: e non deve mancargli quell'odore che anche prima di beverlo lo accusa per moscatello».

* * *

Un'altra volta è la malvasia dei Castelli Romani, Genzano per la precisione. Pietro scrive al fratello Leopoldo: «Io vorrei che mi provvedeste d'un paio di casse, ciò è d'un paio di barili, di perfetto e delizioso Genzano. Per Genzano non intendo quello che nelle osterie di Roma usurpa tal nome, ma quello più esquisito che nasce sulle dilette a Bacco collinette del felice paese che Genzano si chiama. Lo dimando delizioso, ciò è d'un sapor dolce amabile, ma non melato; che sia piccante, che zampilli, che vi si senta la violetta e non gli manchi la qualità di spiritoso. Il vino aspro o quello che costì si chiama *asciutto* è per mio avviso della categoria delle bevande infernali destinate alle Eumenidi, secondo la decisione del Redi. Voi sapete costì meglio di me le miniere dove rinvenir vino della perfezione che io bramerei; e se lo ignorate non vi sarà difficile di provvedervi di esperto e fedel piloto. Il prezzo non vi trattenga; sarà sempre esorbitante se la merce è cattiva. E se sarà buona mi parrà sempre leggiero».

Il «Genzano» naviga alla volta di Trieste avendo propizi tutti gli dèi marini; ma caro gli costa al ghiottone. Quando il «Montepulciano» condotto a Vienna e pagati dazi e porto, viene a stare 17 fiorini il barile in circa, la malvasia «gianzana» ne costa addirittura 50; si rallegra della «esquisitezza», Pietruccio, ma non del vantato buon mercato; e finisce col ribadire: «Se è buono, varrà il suo prezzo».

Mario dell'Arco

LIBRI RICEVUTI

E. A. Rheinhardt - *La vita di Eleonora Duse* - Mondadori - pp. 220 - L. 700. «L'attrice passa e non lascia traccia» disse Eleonora Duse. Ma oggi, nell'atto di celebrare il centenario della sua nascita, sentiamo che la traccia da lei lasciata nel teatro italiano è quella di una voce veramente «unica» e «divina». E tale appare da questa biografia, fondata su documenti e lettere, che segue con appassionata analisi l'arco di una vita trionfale e insieme dolorosa. Le sofferenze della infanzia, le prime recite, i successi sempre maggiori dal Teatro Valle alle ribalte d'America, la rivalità con Sarah Bernhardt, poi l'incontro fatale con D'Annunzio, il momento più drammatico della sua passione di donna e di attrice, quindi la fine solitaria a Pittsburgh, in una fredda camera d'albergo. Una autentica tragica sinfonia, questo libro del Rheinhardt, che la traduzione di Lavinia Mazzucchetti ha reso con stile limpido e perfetta aderenza. Non poteva esserci — crediamo — modo migliore per onorare la memoria della «grande tragica» del teatro italiano.

O

Michael Grant - *Letteratura romana* - Mondadori - pp. 350., L. 500. La «Letteratura romana» di Michael Grant, professore di filologia classica all'Università di Edimburgo, unisce all'originalità del disegno la compiutezza della informazione. Non è una consueta trattazione scolastica: posto il problema delle forme tipiche in cui maggiormente s'affermano gli scrittori di lingua latina, l'autore coglie, per ogni «genere», i caratteri propri della cultura romana. Profondi rimaneggiamenti sono stati compiuti dal Grant per la edizione italiana, ampliando di [illegible]

Materiale archeologico in una grotta di Albenga

Albenga, 13

Una scoperta che riveste un certo interesse archeologico, è stata fatta dal nucleo dei grottieri albenganesi guidati dal giovane Gianni Dentella. Esplorando nei «buchi» sulla collina destra del torrente Lerrone — nel Comune di Garlenda — in un cunicolo sotterraneo, hanno ricuperato del materiale archeologico. Tra l'altro, sono stati trovati frammenti di un bicchiere azzurro, di pregiata fattura, alcuni pezzi metallici ad un cucchiaio «a mandorla».

Il materiale è stato subito consegnato all'Istituto internazionale di studi liguri. Dovrebbe trattarsi di oggetti di epoca medioevale giacenti in qualche corridoio segreto sotterraneo del Castello dei conti Costa-Lengueglia che esisteva anticamente nella zona.

Da Messina si apprende che un gruppo di archeologi inglesi compirà dal 20 al 30 marzo un corso di studi sugli scavi eseguiti al Castello preistorico di Lipari. Sono 6 professori e 20 studenti delle Università di Oxford, Cambridge, Londra e Edimburgo che nell'annuale congresso di preistoria, svoltosi recentemente nella capitale britannica, hanno espresso il desiderio di eseguire personalmente ricognizioni sulle civiltà preistoriche del Mediterraneo.

Il commediografo inglese John Osborne (a destra) spiega agli attori Denis Lotis e Adrienne Corri la sceneggiatura di un suo lavoro che sta per essere rappresentato a Londra

LA 7ª RASSEGNA UNIVERSITARIA DELLA PROSA

Riaffermata validità del Festival di Parma

Toccherà ai goliardi veneziani inaugurare le recite
Per la prima volta una «troupe» di studenti negri

Parma, marzo

Fra tanto fervore di festival che sbocciano in Italia, all'inizio della primavera e che generalmente dànno, al mondo dell'arte, nuovo alimento, non può essere certo dimenticato per i suoi fini artistici e culturali, quello che si svolge in aprile e che chiama schiere di giovani studenti universitari alla ribalta. Infatti il Festival universitario internazionale del Teatro di prosa, ha già raccolto successo ed entusiasmi, incoraggiamenti e consensi dalla critica, per i fini culturali che si propone e per l'avvicinamento delle giovani forze intellettuali dell'Europa, espresse dalle varie Università, che formeranno domani i quadri o le *élites* delle Nazioni d'Europa.

La manifestazione che viene organizzata dal Centro universitario di Parma è giunta ormai alla sua settima edizione ed orientata su questi programmi di avvicinamento fra i giovani studiosi delle Università dei maggiori centri europei, ha raccolto sempre significative adesioni. Caldeggiata dalla stampa europea, essa in fondo si rivolge ai giovani di questa vecchia Europa, tanto tribolata e divisa, affinchè attraverso uno spirito nuovo vengano cancellati i pregiudizi ed i futili nazionalismi per una sempre maggior comprensione, per uno scambio di valori intellettuali ed artistici fra le forze vive della gioventù studiosa.

Incontri quindi, assai utili nello scambio dei valori dello spirito e del pensiero e di diverse scuole e culture che non mancheranno domani, di cancellare molte contraddizioni, affinchè l'Europa trovi sempre più, unità d'intenti e di valori.

Anche per questa settima edizione che si svolgerà — secondo la tradizione — dall'11 aprile al 18 aprile prossimo, a Parma, il programma è già fissato e la rassegna dei Teatri universitari si presenta ricca di richiamo come già conferma il calendario dei gruppi stranieri e italiani partecipanti. Dopo una serie di trattative, si è dovuto tenere calcolo delle disponibilità dell'Ente organizzatore, il quale ha necessariamente mezzi idonei, ma di limite, al fine di dare completa ospitalità ai gruppi universitari delle varie nazionalità che si daranno convegno presso la plurisecolare Università di Parma, istituto fiorente ed attivo che conta oltre 3500 studenti delle varie città vicine, compresi alcuni gruppi stranieri.

I complessi che chiedono di partecipare a questa manifestazione, generalmente, sono sempre numerosi ed appartengono ad ogni centro universitario europeo. Ma non è possibile soddisfare tutte le richieste per ragioni ovvie. Così ogni anno avviene una scelta fra gli inviti e, naturalmente una rotazione, che consente di dilazionare il ciclo delle richieste.

Quest'anno, nella prossima rassegna, oltre ai classici compariranno anche le opere di avanguardia e questo costituirà un incentivo non trascurabile. Toccherà ancora al Teatro Universitario di Ca' Foscari, dare il «via» alla VII edizione del Festival universitario. I goliardi veneziani godono di una lusinghiera tradizione e sono sempre stati presenti alle sette manifestazioni, raccogliendo largo seguito di pubblico e successi per la loro preparazione. Essi presenteranno uno spettacolo di ottimo stile e cioè la «Commedia degli Zanni», nel testo integrale; opera colorita e ricca di fantasia. Un lavoro classico dunque, che raramente compare sui palcoscenici, in quanto fa parte della storia del Teatro italiano e che quindi servirà particolarmente anche agli studiosi e cultori dell'arte drammatica.

La novità che ha maggiore aspettativa, è quella della partecipazione dei «Griots», cioè della «Compagnie africaine de la Sorbonne» la quale presenterà «La fille des Dieux» di Abdou Anaka e «L'ombre de la ravine» di Synge. Questo gruppo universitario è veramente singolare. Esso è composto esclusivamente di studenti negri, ossia di giovani della Guadalupa, del Congo, del Senegal, delle Antille e di Haiti che frequentano le Università francesi. Li guida, nella loro impresa artistica, un personaggio assai noto a Parigi, Roger Blin, regista dalle idee di avanguardia.

Il gruppo di questi studenti negri ha già riscosso a Parigi un successo particolare ed ha sollevato anche polemiche nel campo della critica francese. Ma dopo Parigi la «troupe» studentesca di colore, ha compiuto un vasto giro nei teatri francesi di provincia ed anche qui, attorno a questi giovani si è rinnovata molta discussione ed interesse per il loro singolare dinamismo e per i soggetti affrontati.

I mimi di Danzica

Per questa edizione del «Festival», sono presenti i polacchi di Danzica — un nome che ci ricorda molte cose — che si presentano per la prima volta sulla grande ribalta del Teatro Regio di Parma — tempio della lirica — offrendo uno spettacolo di mimi e di pupazzi che si produrranno in piacevoli, originali figurazioni accompagnate da caratteristici commenti musicali. Il gruppo polacco appartiene alla *Scuola Superiore d'Arte classica* di Danzica e naturalmente questa partecipazione è stata accolta con i sensi della più viva simpatia.

Ed ecco ancora gli universitari di Zagabria che già hanno raccolto successi nella trascorsa edizione col loro *Teatro sperimentale*. Presenteranno i pittoreschi e popolari intrecci dovuti allo scrittore slavo Drzic e saranno anch'essi seguiti con molta attenzione.

Anche il Teatro belga ritorna sulle scene parmensi. Infatti *Le Jeune Theatre de la libre Université* di Bruxelles, presenterà un divertente atto unico: «La negresse à la recherche de Dieu» di B. Shaw e «Les cornes de Don Sapristi», due atti di molto interesse e di indubbio impegno.

Nuova, quanto attesa la partecipazione del Gruppo di giovani dell'Università di Francoforte. Esso infatti si presenta con l'«Antigone», ma si tratta del classico lavoro, nella ispirazione del teatro didascalico di Berthold Brecht, e la nuova divertente commedia «La pastorale» di Wolfgang Hildesheimer.

Naturalmente a questa rassegna, non poteva mancare l'intervento del Centro Universitario di Parma, il quale come ideatore ed organizzatore di questa manifestazione, ha un impegno morale notevole di fronte ai gruppi goliardi ospiti. Anche quest'anno, i goliardi di Parma rimangono fedeli ai lavori classici e si presenteranno con una delle vivaci commedie plautine e cioè: «Mostellaria», per cui stanno anche allestendo una scenografia moderna e simbolista.

Proficuo incontro

Dunque, una manifestazione questa che per una settimana richiamerà l'interesse del pubblico degli appassionati che apprezza questa iniziativa culturale la quale si distacca dalle solite manifestazioni generiche. Collateralmente alle rappresentazioni vi sono conferenze, presentazioni, raduni in cui si discutono le prossime iniziative e si orientano gli studi. E' un vivo scambio culturale fra la gioventù più qualificata nel campo dello studio, ma è anche un incontro di giovani appartenenti ai centri europei che stringono legami di amicizia in questa città emiliana che ha tante tradizioni nel campo della cultura e dell'arte.

Giovanni Silvani

IL «NIDO DELL'AQUILA» META OBBLIGATA PER MIGLIAIA DI TEDESCHI

BORMANN FU IL VERO PADRONE DELLA ZONA DI BERCHTESGADEN

Si era costruita la più stravagante e fastosa dimora del Terzo Reich
Più modesta la villa di Hitler - Cancellato ogni ricordo del passato

Berchtesgaden, marzo

Germania, anno 14. L'ora, le tre di un soleggiato pomeriggio invernale. Il luogo, l'Obersalzberg, una montagna dall'aspetto minaccioso, nell'angolino orientale della Baviera, presso Berchtesgaden. La ragazza, (a dire la verità, ve n'era più di una) una prosperosa tedeschina, con le gote arrossate dal freddo ed i capelli raccolti in una complicatissima treccia, cerca qualcosa sulla cresta delle montagne circostanti. Finalmente sorride soddisfatta: è riuscita a distinguere fra il biancore della neve il profilo della D-Haus, la Diplomaten Haus per i tedeschi, il Nido di Aquila per noi.

Indubbiamente, l'aggirarsi nei luoghi che l'immaginazione popolare ha accostato più degli altri alla figura di Hitler, fa provare un effetto curioso. La stessa sensazione deve colpire un bambino di dieci anni il quale, dopo aver agognato a lungo un giocattolo, nel possederlo resta deluso dalla realtà, sempre più piccola dei sogni. Noi non possiamo dire di essere rimasti delusi dal panorama, affascinante e vasto come pochi. Nè tantomeno aspettavamo di vederci comparire improvvisamente da dietro un cespuglio la silhouette del dittatore in persona. Tuttavia il vedere che nulla poteva, neppure lontanamente, ricordare l'imprendibile sistema di fortificazioni eretto qui durante la guerra, il trovare placide bottiglie di birra al posto di cannoni, allegre tovaglie colorate invece di reticolati e sentinelle, ci sembrava un po' ridicolo e esagerato. Non restava che abituarsi ancora una volta all'idea che tutto passa e se ne va, per dirla con le parole di una vecchia ma sempre attuale canzone tedesca, e lasciar galoppare furiosamente la fantasia.

Perchè mai Hitler decise a costruirsi da queste parti l'immancabile casa di campagna che ogni despota degno di tale nome ha l'obbligo di concedersi?

Già nei tempi passati, un confine netto ed inequivocabile distingueva il gruppo di montagne raggruppate attorno al Breithorn, al Watzman, al Jennerberg, tutti facenti parte delle Alpi bavaresi, con le regioni circostanti di Bad Reichenhall e del Salisburghese. Specialmente quest'ultima era una zona dal panorama grazioso e dolce, con una terra fertile e generosa in ogni mese dell'anno. La sua gente, gentile e di rara cultura, prosperava nei commerci ed eccelleva nelle arti. Il terreno delle montagne è d'altro canto quello di più negativo ed ostile che si potesse immaginare. Il suolo non produceva nulla o quasi, i pascoli, scarsi e rachitici, erano destinati ad una lenta ma graduale estinzione. Nel '200 i frati Agostini presero l'eroica decisione di costruirvi un monastero, e cercando un punto adatto per le fondamenta, scoprirono una miniera di sale. L'oro bianco, che continuava da allora a fluire dalla terra in quantitativi rilevanti, riuscì a far cambiare il volto della regione. Le miniere di Oberau, di Ramsau e quella più ricca di Hallein costituirono una preda ghiotta per i reucci delle varie epoche. Persino il ducato di Toscana stabilì un tempo il suo dominio da queste parti. Non per nulla si parla del dialetto genovese su certe montagne della Svizzera.

Fortuna di una locandiera

Come ai tempi gloriosi della corsa all'oro nel Far West, avventurieri e speculatori d'ogni genere affluirono dalle diverse parti della Germania. Ma il sale ricompensa ben miseramente chi si occupa di lui. Qualche albergatore più intraprendente degli altri, capì le possibilità turistiche della zona e fece subito fortuna. Una locandiera in particolare, Mauritia Mayer, divenne una figura popolare nella Germania «fin de siècle», grazie al libro «Due uomini» dello scrittore Richard Voss. Fu lei a costruire il Platterhof, destinato a passare nel corso degli anni da una fumosa e modesta stamberga ai fasti incredibili di una casa di divertimenti per i gerarchi nazisti. Al principio del secolo, divenne estremamente «chic» il poter dire di possedere una villetta dalle parti dell'Obersalzberg e i ricchi bavaresi iniziarono una gara spietata a chi riusciva ad emulare le stranezze del vicino.

Anche Hitler, da buon borghese, risentì del fascino artefatto di queste montagne, e dopo lo sfortunato tentativo di impadronirsi del potere nel 1923 (se almeno si fosse scoraggiato totalmente...), uscito di prigione, si rifugiò nella casa del poeta prenazista Eckart, sul Hochkoenig, una montagna della zona. Qui scrisse gran parte del «Mein Kampf» e prese a mugugnare sui suoi progetti di gloria. La scelta era fatta. Una volta al potere, un calcio più o meno diretto gettò fuori dalla pentola i vari proprietari ed albergatori. Il Führer non poteva far confinare le sue future dimore con dei prati che appartenessero a una semplice osteria di minatori.

Goebbels, non per niente era ministro della propaganda, si lanciò in un'appassionata campagna che tesseva tutti gli elogi possibili sulle indubbie bellezze panoramiche della zona. La sua ricompensa: chiusa la zona al grosso pubblico — per ragioni strategiche (il sale era un elemento essenziale per la cucina del soldato tedesco...) —, egli potè costruirsi in pace una villa sontuosa.

Hitler si comprò la Haus Wachenfeld, e dati i tempi non ancora eccessivamente sicuri, la ribattezzò Hotel Berghof, intestandola, per sommo scrupolo, al nome della sorella. Solo verso il 1935 cominciarono le stravaganze, le prime di una lunga serie che solamente le bombe dei B-17 e la fine del conflitto riuscirono a far cessare.

L'ignaro contribuente tedesco — tutto il mondo è paese — non doveva sapere nulla delle spese pazze che i capi di Berlino andavano facendo. Basti pensare che quasi un miliardo di marchi anteguerra venne usato per la costruzione delle ville dei vari gerarchi, oltre che per gli accampamenti delle guardie del corpo. Una psicologia spicciola consigliò i progettisti di dare ai singoli edifici un'apparenza esteriore quanto più semplice per nascondere i lussi sfrenati all'interno. Con l'andare degli anni, il ritmo della pazzia collettiva divenne sempre più frenetico, però, molto stranamente, quanto più i suoi accoliti diventavano esigenti in fatto di comfort d'ogni genere, Hitler stesso, forse troppo preso da altre attività, si dimostrò l'abitante più modesto dell'Obersalzberg. Mentre lui, per tutto il tempo della guerra, non possedette che la casa nota come il Nido di Aquila ed alcuni piccoli appezzamenti di terreno, Rudolf Hess, tanto per fare un esempio, riuscì ad entrare in possesso di 800 ettari di foresta e 80 di terra coltivata.

E' tempo però di far entrare in scena il personaggio determinante, quello che Hitler chiamò «il mio più caro camerata», il famigerato luogotenente Martin Bormann. Usando la sua astuzia ed usufruendo della benevolenza del dittatore, egli si installò poco alla volta come il vero re e padrone della zona di Berchtesgaden. Quando tutti i nazisti e i loro nemici si ostinavano a ricamare le più fantastiche ed assurde supposizioni su quello che si andava facendo da queste parti sotto la direzione personale di Hitler, Bormann aumentava il suo potere di giorno in giorno.

Tanto per non essere da meno degli altri gerarchi, si concedette quella che venne definita la dimora più stravagante di tutto il Terzo Reich. Con 15 camere da letto, una piscina interna per le cameriere, con i garages tappezzati di marmi preziosi ed un salone per le feste che avrebbe fatto rabbia persino a Creso, istituì un modello che si cercò invano di copiare nelle alte sfere. Ma questo non era che il modesto principio delle cose da venire.

Poi venne la volta delle abitazioni del personale, sempre più numeroso. Le caserme per il reparto speciale delle SS assomigliavano ad una baracca di soldati così come Versailles assomiglia ad una catapecchia di barboni. Bormann fece costruire una serra gigante (dopo tutto la sua fortuna dipendeva dal saper accontentare il dittatore nei più piccoli desideri, ed i fiori costituiscono un toccasana dall'effetto sicuro), poligoni di tiro sotterranei, alberghi per gli alti papaveri del partito. Per lui il rumore dei martelli pneumatici, il ronzio delle macchine, lo scoppio delle cariche di dinamite era una musica soave per le orecchie. Non appena il frastuono cessava, lo si poteva vedere mentre gesticolava furiosamente da una finestra, imprecando per il lavoro interrotto.

Costretto a giustificare in qualche modo le spese astronomiche, le coprì con altre spese, lanciandosi nell'allevamento dei cavalli. Potè così affermare che il mantenimento dei quadrupedi e dei suoi dieci figli era alquanto elevato.

Un reticolato alto due metri fu costruito attorno ai suoi poderi; si fece premura di spingere sul cammino delle passeggiate del Führer alcuni bambini con dei mazzi di violette. Si sa che i dittatori hanno un debole comune. Arrivò persino a stabilire il menu per tutti i minatori ed i soldati; lui dava i permessi per entrare ed uscire dalla zona, fortemente presidiata. La divisa di un ministro non era un lasciapassare sufficiente.

Sua fu anche l'idea di costruire la casa dove Hitler potesse rifugiarsi con Eva Braun. Sorta originariamente come un discreto rifugio per le stranezze psicopatiche del dittatore — si diceva che egli amasse più la compagnia degli uomini che delle donne —, il progetto iniziale fu modificato sì da diventare all'occorrenza un villino confortevole per alloggiare ospiti di riguardo. Da ciò il nome di Diplomaten Haus. Eretto in cima al Kehlstein, quasi di faccia all'Obersalzberg a 1700 metri, si resero necessari due anni di lavoro per costruire 7 chilometri di strada impervia, un tunnel che si addentrava nella montagna per circa 130 metri ed un ascensore di 120 metri che portava direttamente all'interno del Nido d'Aquila, soprannominato così dagli americani per la sua posizione dominante. Anche qui, lussi a non finire. La galleria con degli impianti di aria condizionata ed anti-umidità, aveva il pavimento ricoperto di tappeti preziosi ed il passamano d'argento.

Una sola festa

Di riscontro, la casa da tè era alquanto semplice, sul modello di uno chalet svizzero. Poche stanze, molti legni alle pareti ed un caminetto. Un'ampia vetrata dava sulla valle, da dove Adolf Hitler poteva ammirare tutta la bellezza dello Steinernes Meer, con l'occhio ghiacciato del Koenigsee e la valle dello Salzach e spingere lo sguardo verso Braunau, il suo luogo natale, nell'Austria settentrionale. Il tutto per 30 milioni di marchi. Si diceva che Hitler riunisse qui lo stato maggiore per fare dell'alta strategia. Ebbene, dal 1938 al 1944, egli venne quassù solo quattro volte. Una sola festa ebbe luogo alla D-Haus, quando si celebrò il matrimonio di un aiutante di Himmler con la sorella di Eva Braun. Due diplomatici vi furono ospitati e Hitler stesso decise di non tornarci più dopo che rimase bloccato per alcune ore nell'ascensore.

Verso il 1944, con le sorti della guerra sempre più pericolanti, per la prima volta si comincia a parlare di difesa. Si costruiscono nuove gallerie, poi si preparano nella montagna gli alloggi per i gerarchi che intendevano istituire qui il baluardo del «non si passa». I tunnel vengono stivati con i gioielli e le opere d'arte arraffate nei vari settori d'Europa e si deve in parte il loro ricupero nell'averle trovate in queste montagne. Si installano dei ventilatori supplementari per depurare i canili; si temeva che i peli dei cani contenessero dei gas nocivi.

Tutto in rovina

Bormann vuole farne ancora una delle sue e decide la costruzione di un immenso albergo per il popolo tedesco, con annesso albergo per il personale. Arrivati al primo piano, egli si ricordò di voler un bar anche nella cantina. Fu giocoforza necessario buttar giù tutto l'edificio. Il resto lo fecero i bombardieri americani. I tedeschi terrorizzati si rifugiarono nelle gallerie, fra derrate e mosaici, fra quadri e cassette di munizioni. Quando tornarono all'aperto, non trovarono che le macerie delle ambizioni di Bormann e di Hitler.

Quella volta più di 5 mila persone venivano a visitare ogni giorno il «grande capo». Oggi, nella Germania del dopoguerra, oltre 3 mila turisti, provenienti da Monaco, da Stuttgart, da Norimberga, Karlsruhe, Heidelberg e Francoforte, solo per citare le città più vicine, vengono durante il week-end per vedere i luoghi dove «lui» viveva. Gli americani hanno sgomberato la zona solamente nel 1952, dopo aver smantellato coscienziosamente ogni cosa che ricordasse i tempi passati. Anche le pietre della casa di Hitler e di Goering sono state trasportate altrove. Eppure, nella neve fresca, abbiamo visto le orme di centinaia di «ex» che venivano in pellegrinaggio patriottico, là dove sorgeva la «sua» casa. Solo il Nido d'Aquila è rimasto intatto; molto malinconicamente è stato adibito a ristorante di un club alpino. «Se in guerra si faceva la coda per il pane», ci dice un contadino del posto, «ora si fa la coda per l'ascensore di Hitler». Gli autobus giallo-neri delle poste tedesche continuano a vomitare turisti attorno a noi. Le guide si informano della loro nazionalità: da essa dipenderà una storia più o meno colorita di nostalgia. Nel negozietto di cianfrusaglie, sono in vendita piccole macchine fotografiche in plastica con le quali si può vedere il posto «com'era una volta». In vendita, su uno stand, una guida della «montagna sacra», assolutamente imparziale. Così dice almeno la prefazione. Più in là, l'Hotel General Walker accoglie, per un periodo di riposo, uno scaglione di ufficiali americani. Molti di loro porteranno a casa per ricordo le bottiglie dell'aranciata con una croce uncinata incisa sul fondo. Dicono che quell'aranciata sia la peggiore della Germania, eppure da queste parti è la più venduta. E' una fortuna che non sentiamo risuonare alcun grido strozzato di «Heil». I camerieri sussurrano ancora dolcemente «Grüss Gott, buongiorno signore».

Piero de Garzarolli

La villa di Adolfo Hitler nell'Obersalzberg continua a essere meta di migliaia di turisti

CRONACA DELLA CITTA'

MODIFICHE ALL'ORARIO A PARTIRE DAL 31 MAGGIO

Accelerate dall'elettrificazione tutte le comunicazioni ferroviarie

I treni con Roma e un nuovo rapido serale per Milano Dal 23 marzo il servizio cuccette in partenza da Trieste

Sulla rete ferroviaria nazionale, nella notte fra il 30 e il 31 maggio, entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario. Esso promette di apportare sensibili modifiche al servizio svolto nella nostra regione, e in particolare alle linee da e per Trieste. Per quella data sarà già approntata definitivamente l'elettrificazione della Trieste-Venezia, che attende di essere completata nel tratto Cervignano-Mestre. Il servizio a trazione elettrica sarà anzi già pronto parzialmente verso la metà del mese di aprile, data in cui saranno impiegate le prime elettromotrici sull'intero percorso; in un secondo tempo, entro i primi giorni di maggio comunque, tutto il servizio sarà svolto con trazione elettrica.

I lavori ancora in corso riguardano il completamento delle sottostazioni elettriche di Fossalta del Piave e di San Giorgio di Nogaro, nelle quali dovrà essere trasformata l'energia elettrica dalla tensione della linea primaria alternata di 130 mila Volt in che viene immessa nella linea di contatto. Nel frattempo funzionerà solo la terza sottostazione, di Portogruaro, che delle tre è la più avanzata nei lavori, e provvederà alla trasformazione dell'energia nel tratto fra Portogruaro e Mestre e fra Portogruaro e Cervignano. In questo caso però sarà consentito a un minor numero di convogli di transitare sull'intero percorso con trazione elettrica; il completamento del servizio sarà fatto, come detto, non appena saranno ultimate le due altre sottostazioni.

Fino all'entrata in vigore del nuovo orario, il pubblico viaggiante sulla linea Trieste-Venezia potrà risentire solo in parte il beneficio della maggiore velocità dei convogli, poichè naturalmente l'orario di partenza e di arrivo rimane inalterato; ci sarà piuttosto l'eliminazione dei ritardi, perchè la maggior velocità delle elettromotrici consentirà di ricuperare eventuali perdite di tempo alle stazioni o agli incroci per le precedenze. Inutile dire che il compimento dell'elettrificazione sulla linea Trieste-Venezia consentirà un notevole risparmio all'Amministrazione ferroviaria, che non dovrà più impiegare il carbone quale combustibile per l'alimentazione delle locomotive.

Quantunque dati ufficiali non siano stati forniti, perchè la compilazione dei nuovi orari, benchè già in atto da tempo, non ha avuto ancora carattere definitivo, tuttavia è possibile fare qualche anticipazione sugli stessi, aggiungendo nuovi particolari a quelli già resi noti tempo addietro. E' da annunciare intanto che a partire dal 23 marzo saranno allestite speciali carrozze a cuccette sui treni della sera in partenza per Roma e Torino, con servizio di seconda classe. E' una novità che sarà accolta con favore, giacchè migliora le condizioni di viaggio di coloro, e sono naturalmente la maggioranza dei viaggiatori, che non si servono delle carrozze letto per i trasferimenti notturni.

Fra i nuovi treni che serviranno Trieste a partire dal 31 maggio prossimo figura il rapido per Roma. Parte alle 8.47, raggiunge Venezia alle 10.37, dove viene agganciato alla «Freccia della Laguna» in partenza alle 10.50, per arrivare a Roma alle 16.45. Chi parte da Trieste per la Capitale vi arriva quindi, senza essere costretto ad alcun trasbordo, in otto ore. Il ritorno è leggermente più veloce e impiega 7 ore e 45 minuti: partenza da Roma, con la «Freccia della Laguna», alle 13.30; arrivo a Venezia alle 19.17, arrivo a Trieste alle 21.15.

Il servizio per Milano, utilizzando il «Trans Europe Express», sarà pure leggermente snellito, con il risparmio di una dozzina di minuti. La partenza da Trieste infatti avverrà alle 6.12 anzichè alle 6: dodici minuti preziosi per i pigri, ma i cui benefici comunque non sono suscettibili di ulteriori aumenti. Il rapido infatti arriva a Milano alla solita ora (10.42). La partenza da Milano avverrà alle 16.50 anzichè alle 16.45. A Venezia sarà fatto l'agganciamento con il convoglio proveniente da Roma, in arrivo a Trieste alle 21.15.

Altro rapido per Milano sarà in partenza nel tardo pomeriggio; e si tratta di una innovazione di particolare importanza, perchè attualmente non esistono comunicazioni dirette da Trieste per Milano fra le 14.41 (direttissimo) e le 21.10 (direttissimo). Esso partirà alle 18.35, con carrozze di I e II classe; a Mestre troverà la coincidenza con il «Rialto» e arriverà a Milano alle 22.55. In 4 ore e 20 minuti, che rappresentano il collegamento più celere con Milano. In senso inverso il rapido parte da Milano alle 7.10, sempre con il «Rialto». A Mestre è fissata la coincidenza con la «Freccia del Sud» in arrivo da Siracusa; l'arrivo a Trieste è fissato alle ore 11.54.

Anche il Trieste-Parigi guadagnerà due ore nel percorso fino a Milano. Anzichè alle 8.10 (arrivo a Milano alle 15.15) partirà alle 10.18 per arrivare a Milano alle 16.32. Un nuovo collegamento sarà stabilito con Bologna mediante lo sfruttamento del diretto Roma-Bologna, che parte dalla Capitale alle 9.13. In coincidenza con l'arrivo a Bologna del diretto stesso sarà formato un rapido che parte alle 14.56 e arriva a Trieste alle 18.37. Pure nuova sarà la comunicazione da Venezia, mediante il diretto che lascerà Santa Lucia alle 14.55 per arrivare a Trieste alle 17.02. Tale linea naturalmente sarà servita dalle elettromotrici, che copriranno il percorso in tre ore e sette minuti.

Sempre nel campo delle novità assolute, acquista particolare importanza, sia dal punto di vista funzionale sia per l'aspetto turistico della stessa la istituzione di un servizio direttissimo Trieste-Calalzo e ritorno, con partenza il sabato pomeriggio e ritorno domenica notte. Gli orari saranno all'incirca i seguenti: sabato, partenza da Trieste alle 13.50, arrivo a Udine alle 14.58; partenza da Udine alle 15, arrivo a Calalzo (via Conegliano) alle 17.42. Domenica: partenza da Calalzo alle 20.15, arrivo a Udine alle 22.53; partenza da Udine alle 23, arrivo a Trieste alle 0.10.

La corsa internazionale Trieste-Udine-Tarvisio-Vienna sarà anticipata da Trieste alle 6.20 con arrivo a Udine alle 7.23, partenza alle 7.30 e arrivo a Tarvisio alle 9.15. Inoltre la corsa estiva Vienna-Venezia, composta da automotrici austriache, consentirà collegamenti più rapidi fra Tarvisio e Trieste, nei due sensi mediante opportune coincidenze che saranno predisposte con l'agganciamento delle elettromotrici Tarvisio-Trieste; da Tarvisio alle 15.05, con arrivo a Udine alle 16.36 e a Trieste alle 17.55. Tale orario resterà invariato anche per il periodo autunno-inverno. Da Trieste si avrà invece la partenza alle 12.20, arrivo a Udine alle 13.21, arrivo a Tarvisio alle 15.

Queste le novità più importanti di cui si può far cenno per ora, in relazione al nuovo orario. Naturalmente le variazioni degli orari in partenza dei treni locali sono molte altre; per ora resta la constatazione che i miglioramenti registrati sono già numerosi e promettono benefici ai viaggiatori che lasciano Trieste o devono raggiungere la nostra città.

L'OFFESA ALLA MEMORIA DI BATTISTI

Voto per l'Alto Adige dei Volontari giuliani

Presieduto dal dott. Renato Timeus, s'è riunito in seduta straordinaria il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Dopo aver rivolto un memore pensiero a Nina Sauro, la vedova del Martire capodistriano, ai funerali della quale la Compagnia Volontari era presente con una rappresentanza del Consiglio e col labaro sociale, il presidente ha dato lettura di un messaggio della Legione Trentina. Ha aperto quindi la discussione sulle agitazioni austriache per l'Alto Adige, sul quale problema il Consiglio, ad unanimità, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, riunito a Trieste la sera del 12 marzo 1959, invia un caloroso fraterno saluto alla consorella Legione Trentina, offesa — come l'Italia tutta — per la ignobile ingiuria arrecata alla memoria di Cesare Battisti, l'eroico apostolo della redenzione di Trento e Trieste.

«Rileva che, mentre la Russia, la Polonia, la Cecoslovacchia, hanno cacciato brutalmente dalle terre natìe milioni di tedeschi, l'Italia ha riaccolto fraternamente la maggior parte della popolazione tedesca dell'Alto Adige, la quale — respingendo la cittadinanza italiana — aveva optato nel 1939 per la Germania, accorrendo poi largamente nelle file della Wehrmacht e delle SS, e dopo averla riaccolta ed averle ridata la cittadinanza italiana con tutti i conseguenti diritti e doveri, aveva parificato ai reduci e mutilati italiani gli ex-combattenti dell'esercito tedesco, e ricostituita la Provincia di Bolzano concedendole un'autonomia speciale nella Regione Trentino-Alto Adige.

«Malgrado questo generoso trattamento si è dovuto assistere — nei giorni stessi nei quali si svolgeva in assoluta libertà la celebrazione di Andrea Hofer — all'attentato contro il monumento dell'Alpino a Brunico e alla deplorevole ingiuria contro il mausoleo di Cesare Battisti.

«I volontari giuliani e dalmati che, unitamente ai fratelli trentini, hanno lottato per la redenzione delle proprie terre e per riportare la Patria ai suoi termini sacri, elevando la loro protesta per le ingiurie arrecate ai simboli e ai valori della nostra italianità, riaffermano essere, a settentrione, la Vetta d'Italia il limite intangibile della nostra Nazione».

Successivamente, dopo che alcuni membri del Consiglio, legionari fiumani, hanno riferito su un provvedimento che sarebbe in corso per privare del diritto di fregiarsi dei nastrini della campagna di Fiume e di altre campagne di guerra, il Consiglio ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati — informato che sarebbe intenzione del Ministro della Difesa di emettere un Decreto per disporre il divieto agli appartenenti all'Esercito di fregiarsi del nastrino e della medaglia di Fiume; nonchè dei nastrini di altre campagne — e ciò in contrasto con un riconoscimento già applicato ad ogni effetto — auspica una sollecita recisa smentita del Ministero competente che tranquillizzi i legionari fiumani e gli altri combattenti».

In chiusa è stato esaminato il problema delle onoranze agli infoibati da promuoversi in pieno accordo fra le associazioni combattentistiche e patriottiche, perchè o vi sia dedicata una delle chiese in costruzione, o sia creata altra degna e tangibile opera che ricordi ed onori gli sventurati fratelli.

Infine, il Consiglio direttivo ha deciso la partecipazione della Compagnia alle onoranze a Ruggero Timeus che si faranno al prossimo maggio nella scuola che s'intitola al suo nome.

Definita la vertenza sui salari ai Crda

Presso la sede dell'Ufficio regionale del Lavoro è stato raggiunto un accordo fra la direzione dei Crda e le organizzazioni sindacali a composizione della vertenza originata dalla richiesta aziendale di modificare le modalità di pagamento della retribuzione. Ecco il testo:

«1) A partire dalla data della firma del presente accordo, il pagamento delle mercedi agli operai sarà attuato mensilmente mediante un saldo e un acconto quindicinale. L'acconto coinciderà col 27 del mese e il saldo con il 12 del mese successivo. 2) Per alleviare il disagio degli operai, dovuto al cambiamento delle modalità di pagamento, l'azienda si impegna di corrispondere a ciascun operaio, a titolo di prestito, un importo di lire 20.000 restituibile in rate mensili di lire 600. 3) Con la firma del presente accordo la controversia in atto deve considerarsi chiusa. Dichiarazione a verbale: Le parti concordano che i problemi relativi agli assegni familiari e alla trattenuta di R.M., originati dal nuovo sistema di pagamento delle mercedi, siano risolti aziendalmente, in modo che nessun lavoratore riceva un danno nelle sue percezioni».

In base a tale accordo gli operai riceveranno venerdì 20 c. m. lire 20.000 (previste dal sopraddetto accordo), mentre il 27 p.v. sarà pagato l'acconto del mese di marzo, meno l'importo già ricevuto in data 13 u.s., più lire 10.000 del premio di produzione.

DUE INIZIATIVE PARLAMENTARI

Riproposta la legge per gli odontoiatri ex a. u.

Il previsto arrivo di altri 2500 profughi vuole la proroga delle provvidenze vigenti

Gli on. Sciolis, Bologna e Bartole hanno avanzato alla Camera una proposta di legge per la ripresentazione, con modifiche, del provvedimento che concede la autorizzazione all'esercizio di odontoiatria e protesi dentaria a coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in seguito ai trattati di San Germano e di Rapallo e iniziarono l'apprendistato sotto il regno austro-ungarico. Tale provvedimento era già stato presentato e approvato dalla Camera nella passata legislatura ma per lo scioglimento anticipato del Senato non potè entrare in vigore. L'on. Bologna ha avuto dal Sottosegretario alla Sanità, on. De Maria, assicurazione dell'orientamento favorevole del Governo riguardo al provvedimento in questione.

L'on. Bologna ha anche presentato alla Camera una proposta di legge per la parziale proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di cui alla legge 27 febbraio 1958 n. 173. Con tale proposta, che consta di un articolo unico, si chiede la proroga dei termini per la permanenza dei profughi nei centri di raccolta dal 31 dicembre '60 al 31 dicembre del 1962 e il proseguimento delle nuove assunzioni di profughi nei campi di raccolta con la proroga del termine relativo dal 30 giugno '59 al 31 dicembre del '60. Tale proposta ha una grande importanza se si considera il fatto che secondo segnalazioni di fonte sicura sono previsti gli arrivi nei prossimi mesi di altri 2500 profughi istriani e questo fatto rende evidente la necessità e l'urgenza della proposta suddetta. La stessa proposta riguarda anche le questioni edilizie interessanti i profughi, per la costruzione di alloggi a loro riservati e che già nel numero previsto della legge relativa sono insufficienti al bisogno.

In merito ai problemi che la proposta tocca, e specie al settore «edilizio» l'on. Bologna ha avuto un colloquio con il Sottosegretario agli Interni on. Scalfaro che sovraintende al settore suddetto e ha avuto in proposito l'assicurazione che il Governo appoggia la proposta di maggiori agevolazioni ai profughi, come quelle configurate nella richiesta presentata a Montecitorio dall'on. Bologna.

In merito all'interrogazione presentata dall'on. Vidali per il caso di alcuni insegnanti transitori che avevano presentato un certificato di laurea anzichè il titolo originario o la copia notarile dello stesso, questione di cui a suo tempo si interessò anche l'on. Moro, si è appreso che il Ministero della P.I. per risolvere il caso aveva pensato di concedere agli insegnanti suddetti la possibilità di ripresentare i documenti di rito, considerando il precedente come una imperfetta presentazione di documenti. Ma il Consiglio di Stato non ha accolto tale tesi.

Una Messa in suffragio di Nina Sauro

Il Comitato di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'Unione degli Istriani e la «Fameia Capodistriana» ricorderanno lunedì Nina ved. Sauro, con una Messa che sarà celebrata da mons. Bruni, ultimo parroco di Capodistria, alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore. La benedizione al tumulo verrà impartita da mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria.

DISCUSSIONE APERTA SULL'IMPORTANTE TEMA

La riorganizzazione degli ospedali all'esame del Consiglio comunale

Varie opinioni sul trasferimento della clinica lattanti nel complesso del «Burlo Garofolo» - Primi interventi

Una mozione presentata dai cons. Pincherle (PSI) e Weiss (PC) sulla riorganizzazione e sull'unificazione degli enti ospedalieri ha portato ieri l'attenzione del Consiglio comunale sul problema generale e più particolarmente sull'aspetto della situazione della clinica lattanti; su questo ultimo aspetto il Consiglio era stato già informato per una esauriente relazione dell'assessore all'Igiene, dott. Pecorari, che in risposta a un'interrogazione dello stesso cons. Pincherle aveva illustrato l'opportunità del trasferimento della clinica stessa presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Nella seduta di ieri i presentatori hanno illustrato la mozione; la discussione si avrà nella riunione di martedì e nel frattempo l'assessore Pecorari — ieri assente — elaborerà una dettagliata relazione di risposta.

Il cons. Pincherle, dopo aver inquadrato l'intero problema, ha trattato l'aspetto particolare della clinica lattanti, opponendosi al suo trasferimento presso il «Burlo Garofolo». Ha ricordato che nella seduta del 30 ottobre 1953 lo stesso Consiglio comunale richiesto di un parere sullo stesso problema dall'allora Presidente di Zona, ebbe a pronunciarsi in senso contrario al trasferimento presso l'Ospedale infantile e quella discussione poneva in rilievo alcuni aspetti ritenuti fondamentali e cioè la disponibilità di un personale altamente specializzato e la situazione di contrasto che si sarebbe creata con il passaggio di una clinica amministrata da organi pubblici, alle dipendenze di un ente retto con criteri di carattere privatistico. Dal dibattito emergeva ancora l'opportunità di mantenere l'attuale ubicazione della clinica, nel centro cittadino e nei pressi dell'Ospedale maggiore; infine la clinica dei lattanti venne definita quale sezione di pediatria degli Ospedali riuniti.

Dopo aver esaminato il sistema di amministrazione del «Burlo Garofolo», complesso che si avvale dell'opera di medici specializzati e che per molti lati ha giudicato «esemplare», il cons. Pincherle si è lamentato che dal '53 a oggi le condizioni della clinica lattanti di via Manzoni sono indubbiamente peggiorate perchè non sono state eseguite le necessarie opere di manutenzione. Ha ancora posto in rilievo il discorde comportamento fra il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti (che insiste per raggruppare nel complesso il «Burlo Garofolo») e l'autorità tutoria (che invece propende per il trasferimento della clinica al «Burlo Garofolo»). Ed ha concluso, infine, con l'affermare che «la crisi economica — e non solo economica — che ha investito gli Ospedali riuniti esige, a nostro parere, un attento esame da parte del Consiglio». La crisi andrebbe affrontata con il rinnovo dei metodi e dei sistemi, non con provvedimenti di ripiego.

La cons. Weiss trattando della situazione degli Ospedali riuniti ha esordito con l'affermare che essi avevano rappresentato, fino a poco tempo fa, un complesso efficiente adeguato alle esigenze cittadine ed a quelle del progresso scientifico, un'ottima scuola per medici e per il personale sanitario. Questo vanto, purtroppo, ha sempre meno ragione di esistere, come lo hanno attestato anche le voci di allarme levatesi negli ultimi tempi dagli stessi ambienti ospedalieri. Ha quindi sottolineato alcune carenze degli impianti dell'Ospedale maggiore, come la mancanza di adeguate attrezzature per la chirurgia cardiaca e di un reparto neurochirurgico moderno. Si è lamentata poi della grave situazione finanziaria dell'ente, della riduzione del personale (quando invece l'organico andrebbe aumentato) e di altri inconvenienti. Ha citato, ad esempio, che dai 37 milioni di deficit dell'esercizio del 1957 si è passati a un passivo di 170 milioni nell'anno scorso. Ha concluso proponendo la nomina di una commissione consiliare (che accolga e consulti anche persone qualificate) per elaborare un piano organico di sanamento e di sviluppo dei nostri ospedali, attraverso misure adeguate e rispondenti al fine sociale.

La discussione, come detto, è stata differita alla seduta di martedì prossimo. Data l'importanza dell'argomento è da prevedere una serie di interessanti interventi sui diversi aspetti del complesso problema che per la cittadinanza riveste un indubbio interesse.

Con voto unanime il Consiglio comunale ha approvato alcune delibere che interessano l'organico dell'amministrazione comunale e precisamente riguardanti un concorso interno per titoli al posto di direttore del mercato del pesce; un concorso interno per titoli a due posti di segretario caposezione e un concorso interno per titoli al posto di direttore della Ragioneria. Per quest'ultimo la commissione giudicatrice è stata composta dal Sindaco dott. Franzil (con funzioni di presidente), dall'assessore al personale dott. Venier, dal segretario generale dott. Carminelli, da un rappresentante della Prefettura e dall'ing. Badalotti, capo della Ripartizione lavori pubblici quale rappresentante della Camera del Lavoro; l'assessore relatore Venier ha riferito che la CGIL, regolarmente invitata, non ha aderito alla designazione di un proprio rappresentante.

Sempre con suffragio unanime il Consiglio ha approvato delibere riguardanti la concessione di abbonamenti tranviari a spese del Comune (spesa annua di lire 6.094.330); l'acquisto mediante licitazione privata di carta bianca per lavori tipo-litografici (spesa 4.300.000 lire) e l'acquisto mediante licitazione privata di manufatti in cemento per la rete di fognatura per l'anno 1959 (spese 3.400.000 lire) nonchè l'appalto del servizio di conduzione degli impianti tecnici della piscina coperta per il biennio 1959-60 con spesa annua di 12 milioni di lire. Nell'occasione l'assessore all'Economato ing. Spaccini ha precisato che la piscina si riaprirà nella prima decade di aprile.

Minacciano l'agitazione i lavoratori del commercio

La Federazione lavoratori del commercio della CCdL comunica che giovedì scorso sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto normativo e salariale. E' noto che la Camera del Lavoro ha chiesto l'estensione del nuovo contratto nazionale ed un sensibile aumento delle retribuzioni. Fa rilevare il sindacato che le organizzazioni dei datori di lavoro hanno rifiutato di concedere un qualsiasi miglioramento, nonostante che da oltre tre anni i lavoratori del commercio non abbiano avuto alcun aumento salariale. Si sono soltanto riservati, qualora intendessero modificare l'atteggiamento negativo, di comunicarlo entro mercoledì 18 marzo.

La posizione negativa dei datori di lavoro ha provocato l'intenzione da parte del consiglio direttivo della Federazione dei lavoratori di proporre ad una assemblea generale l'agitazione della categoria.

L'assemblea, che interesserà tutti i dipendenti da aziende commerciali dell'abbigliamento, dell'arredamento, delle merci di uso, dell'alimentazione, dei macellai, delle panetterie e grossisti in genere, si terrà lunedì alle ore 19.30, nella sede della A.S. Edera in via delle Zudecche 1 c.

GLI ANNUNCIATI PROVVEDIMENTI MIGLIORATIVI

Da lunedì all'Inam la «piccola riforma»

Aumentato a 180 giorni all'anno il periodo di degenza ospedaliera assistibile per i familiari

La direzione dell'Inam ha reso noti i termini e la decorrenza dei provvedimenti migliorativi dell'assistenza sanitaria, noti come «piccola riforma».

A partire da lunedì vengono estesi anche nell'ambito territoriale della Provincia di Trieste, a favore degli assicurati d'obbligo e loro familiari tutelati dalla legge 29 novembre 1925, n. 2146, i seguenti provvedimenti migliorativi dell'assistenza:

1) estensione a 180 giorni continuativi o complessivi nell'anno del periodo massimo di degenza ospedaliera di familiari;

2) concessione dell'indennità di malattia giornaliera nella misura normale per tutta la durata della degenza entro il periodo massimo indennizzabile dei 180 giorni per i lavoratori con carico di famiglia e nella misura ridotta pari a due quinti per tutta la durata della degenza, fino al limite del periodo massimo per i lavoratori senza familiari a carico;

3) estensione dell'assistenza integrativa, con le norme, i limiti e le modalità stabilite dal Consiglio d'amministrazione con delibera del 29 gennaio in esecuzione del disposto di cui al 3.o cpv. del prg. 8 della delibera del 25 luglio 1958. Gli assicurati cioè avranno diritto a un volume maggiore di prestazioni integrative (quali la fornitura di occhiali, apparecchi acustici, protesi dentarie ecc.) in parte con obbligatorietà da parte dell'Inam ed in parte in modo straordinario. Finora avevano tutte carattere straordinario.

Il Presidente dell'Unuri sulla crisi goliardica

Giunto l'altro giorno nella nostra città per cercar di comporre le polemiche sorte fra i vari gruppi goliardici in seguito alla presentazione della lista slovena alle elezioni, il dott. Faustini, presidente dell'Unuri, ha avuto nella giornata di ieri degli incontri con i rappresentanti dei vari gruppi studenteschi e con il Magnifico Rettore prof. Origone. A sera ha reso note le prime risultanze della sua missione conciliativa. Nelle polemiche sorte fra i vari gruppi, ha detto il dott. Faustini, si è un po' usciti dalla dimensione universitaria, nella considerazione di problemi e di riflessi suscitati dalla lista slovena, per dar adito a delle preoccupazioni che esulano dal campo strettamente universitario. Queste preoccupazioni tuttavia, in una zona come quella di Trieste, sono comprensibili e giustificabili. La crisi in cui è caduto l'organismo rappresentativo degli studenti è dovuta forse soprattutto a questo fatto. L'O.R. ha infatti una funzione ben precisa nella vita di ogni Ateneo, e cioè la funzione di rappresentare, affiancando l'opera degli insegnanti, la personalità culturale degli studenti.

Poste queste premesse, ha continuato il dott. Faustini, si condanna da sè la presentazione di una lista che si qualifichi non sul piano dei problemi studenteschi, ma con una discriminazione di carattere etnico o nazionalistico. Ora, ha soggiunto, la risoluzione da prendere è una sola: deplorata la presenza della lista slovena, considerarla fatto compiuto e riprendere il discorso pre-elettorale e in sede di assemblea su di un piano puramente studentesco.

SEMINARI DIRETTI DAL PROF. ORLANDI

Iniziati a Fiume i corsi per gli insegnanti italiani

Come abbiamo annunciato ieri l'altro, si è avuta conferma da Fiume dell'istituzione di corsi presso quelle Magistrali, per gli insegnanti delle scuole italiane nell'Istria e nel Carnaro.

Organizzato dall'Istituto per l'elevamento politico e professionale dei quadri insegnanti di Fiume, si è iniziato infatti il primo di una serie di seminari per insegnanti delle scuole elementari italiane dell'Istria e di Fiume. Il seminario attualmente in corso, della durata di una settimana, viene seguito da 21 maestri delle scuole elementari dei distretti di Fiume, Pola e Capodistria ed ha per tema il perfezionamento dello insegnamento della lingua italiana. Le lezioni, che si svolgono al mattino e nel pomeriggio, vengono tenute dal dott. Orlandi, lettore di italiano all'Università di Zagabria.

Nel mese di aprile si svolgerà un secondo seminario di lingua italiana che sarà frequentato da un altro gruppo di insegnanti delle scuole elementari, mentre in agosto i partecipanti al primo e al secondo seminario si riuniranno per un ultimo corso collettivo dedicato all'approfondimento della conoscenza linguistica sulla base dei più moderni autori italiani.

Il programma dell'Istituto per l'elevamento professionale degli insegnanti prevede, per quest'anno scolastico, anche un seminario per direttori e presidi di tutte le scuole elementari, ottennali e medie, nonchè un corso per insegnanti di lingua croata nelle scuole italiane.

A Vienna per Pasqua

In occasione delle feste pasquali, l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman a Vienna dal 26 al 30 marzo. Inoltre l'U.T.A.T. ha in programma viaggi in Spagna, a Parigi e varie crociere.

Prenotazioni ed informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Domani in assemblea il Sindacato edili

Il Sindacato edili della Camera del lavoro informa che domani alle ore 9.30, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, avrà luogo la assemblea generale degli operai edili iscritti all'organizzazione democratica. Nel corso dell'assemblea il segretario Del Conte svolgerà la relazione sull'attività del Sindacato e verranno trattati problemi di attualità nonchè verrà delineato il programma futuro.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Soggiorno sociale sciatorio sul Monte Bondone (Trento) per le feste pasquali. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede via delle Zudecche 1c. tel. 96132.

GRUPPO G.A.R.S. Nei giorni 21 e 22 marzo, XXV Convegno invernale nelle Pale di S. Martino con salita alla Cima Fradusta. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni in sede via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria al Passo Monte Croce Comelico ed escursione al Col Quaternà. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

AL CENTRO DIDATTICO

Conferenza di Peretti Griva sull'educazione civica

Oggi alle ore 18, nella sede del Centro didattico di via Mazzini 25, il dott. Domenico Riccardo Peretti Griva, primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, parlerà su «L'educazione civica nella scuola». La conferenza viene tenuta sotto gli auspici del Centro didattico e della Federazione nazionale insegnanti scuola media, sezione di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.9, minima 5.1; umidità 52%; temperatura del mare 8.8; pressione mb. 1012.3, in aumento; vento km. 62 E-NE, bora; raffiche km. 96.

Oggi: S. Matilde. Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 18.08. La luna nasce alle 8.42, tramonta alle 23.13.

Maree. — OGGI: alta alle 11.32 cm. 18 e alle 23.28, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.05, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.23, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 3; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un I uff. di macchina patentato; un marinaio e un mozzo, a compartecipazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Isabella e le canzoni

Una giovane signora triestina, Isabella Candelli, si sta cimentando nel campo delle canzoni, quale compositrice dei versi. Già alcune Case editrici musicali si sono offerte di trovare i maestri cui affidare le sue canzoni; recentemente una nota casa editrice romana ha accettato i testi di due canzoni: «Lo sai tu» e «Sorrisi alla vita». Si tratta di due composizioni che racchiudono un ispirato sentimento poetico, e non mancheranno certamente di trasformarsi in piacevoli canzoni melodiche. Di esse si occuperà comunque il maestro Mario De Angelis, che è molto noto nel campo della canzone. L'attività creativa della signora Isabella Candelli ha avuto modo di manifestarsi anche in una forma più elevata: ha inteso di dedicare infatti al Pontefice una preghiera, ricevendo dalla Segreteria di Stato di Sua Santità il gradimento e l'Apostolica benedizione.

STATO CIVILE

del giorno 13 marzo 1959

Nati 11, morti 15.

MORTI: Cortese Mauro a. 83; Budau Giovanna a. 69; Zegiar ved. Macho Anna a. 78; Grison ved. Medved Maria a. 72; Coretti Luigi a. 78; Gabrielli Fulvio a. 39; Peressutti Luigi a. 80; Kovacic ved Marc Maria a. 75; D'Agnolo in Bazon Luigia a. 61; Torrone Francesco a. 56; Lutmann ved. Culot Augusta a. 79; Rovere Vittorio a. 83; Krassnig ved. Fischer Maria a. 78; Talamini Mario a. 69; Fattuta Mario a. 33.

Volto dell'Istria

Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, ha presentato ieri al Vescovo mons. Santin la pubblicazione di Lina Galli, «Il volto dell'Istria attraverso i secoli», uscita in questi giorni. Era presente anche l'autrice del libro. Il Vescovo ha gradito l'omaggio, augurando all'iniziativa il migliore successo di diffusione.

Gira-gira

Dopo la follia collettiva dell'«hula-hoop», che dall'America ha invaso tutto il mondo, ecco arrivare a noi il nuovissimo gioco che impervesa negli Stati Uniti ed è già sbarcato con grande successo in Europa: si chiama «whirler-whirler» vale a dire gira-gira. E' stato ribattezzato «piatto volante». Sembra una schiocchezza, ma anche questa è una dolce follia che prende tutti, giovani e vecchi; e in questi giorni in via S. Francesco 14, nel negozio di plastica «essebi» c'è un grande affannarsi di gente che lo compera e si fa iniziare all'arte misteriosa di far girare il piattello di plastica su un bastoncino, in armonia con le complicate leggi fisiche dell'equilibrio.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera si balla!!

«Ballo del Cinema»

al «Paradiso», via Flavia (tel. 99177) filovia 20 domenica fino alle ore 1.15. Assunzione di provini durante i trattenimenti di oggi: tè pomeridiano e ballo serale. Prossime proiezioni. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Ballo all'Olimpia

Questa sera dalle 21 in poi in sede sociale, via Tiziano Vecellio 6 trattenimento con scelta orchestra. Domenica pomeriggio dalle 16 in poi tè danzante.

Al Circolo Ufficiali

Domani al Circolo Ufficiali di Presidio avrà luogo il consueto trattenimento dalle ore 17 alle ore 20. Lunedì, con inizio alle ore 21.15, verrà eseguito un concerto vocale e strumentale diretto da Guido d'Altissimo e con la partecipazione del duo-piano-viola Cantisani-Ramas. Per il concerto l'ingresso al Circolo è libero.

Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Veglioncino S. T. Vela

oggi ore 21.30 alle 2 in sede sociale.

Il vostro frigo

acquistatelo dove vi vengono offerti i vantaggi più notevoli, e dove la scelta è più vasta. Acquistatelo all'Universaltecnica, che oltre alla scrupolosa assistenza dei suoi tecnici, vi offrirà le condizioni di pagamento più straordinarie: nessuna cambiale, nessuna maggiorazione, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Non aspettate giugno, quando le consegne saranno necessariamente meno rapide. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

† **Maria ved. Medved**

si è spenta il giorno 12 corrente lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Luigia D'Agnolo in Bazon

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri

Anna (Iona) Negrini

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla via Battera 16.

†

Carlo De Carli

Esule da Pola

Animato sempre da nobili ideali, esempio di umane virtù, ci ha lasciati.

Straziati dal dolore, invochiamo su di Lui la Grazia Divina.

La figlia ROMANA col marito PAOLO SZABADOS ed il nipotino FRANCO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 14 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Pauliana n. 11.

†

Ieri si è spento serenamente

Giuseppe Marion

Ne dànno il triste annuncio i figli LUCIANO, RENATO (assente), GIUSEPPE, MARINO, ELVINO; la sorella e i fratelli; le nuore con i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

†

Il giorno 12 corr. circondato dai suoi cari si è spento

Fulvio Gabrielli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spento il nostro caro

Giacomo Stener

titolare della trattoria «All'Istria»

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, la figlia ELENA, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIETTA ved. DEMARCHI, MARIO, il cognato, le cognate, la nipote ERICA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dall'abitazione di via De Amicis 3.

Muggia, 14 marzo 1959

† **Mario Fattuta**

si è spento il 13 corr. lasciando nel dolore i genitori, la sorella, il cognato, le nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Primario dott. G. Jurcev, il dott. A. Poli, la suora ed il personale della Div. VII C, e particolarmente il dott. B. Marchiò.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale della Maddalena.

† Il 12 corr. è spirata la nostra cara mamma

Maria Kovacic ved. Marc

I desolati figli unitamente a tutti gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. è spirata

Maria Rasman (Ramani)

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Antonietta Vatovatz ved. Vinazza

i figli La ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 15 corr. alle ore 8 nella chiesa del Cimitero.

«OCCHIO ALLE STRISCE»: UN'OPERAZIONE DI SUCCESSO

A ciascuno il suo sulle strade cittadine

La reciproca attenzione fra pedoni e automobilisti contribuirà sensibilmente alla sicurezza del traffico

«Occhio alle strisce»: è lo slogan che ha tenuto a battesimo una manifestazione destinata a interessare quasi tutta la popolazione italiana, motorizzata e no. Esso è rivolto infatti a pedoni e conducenti, considerati utenti della strada di tipo diverso, sottoposti a diversi doveri ed aventi diversi diritti.

Attenti alle strisce, dunque, pedoni e conducenti. Gli uni devono preoccuparsi di attraversare la strada solo in corrispondenza delle apposite strisce; di non creare confusione o incidenti con movimenti imprudenti o intempestivi, abbandonando ad esempio il marciapiede per inoltrarsi nella sede stradale, sia pure in corrispondenza dell'attraversamento zebrato, proprio mentre sopraggiunge un veicolo. Ci vuole insomma un po' di buon senso per non ledere il diritto altrui nell'intento di far prevalere quello proprio. E devono pure preoccuparsi i pedoni, una volta accortisi che i veicoli sostano in attesa del loro passaggio, di affrettare il passo perchè la strada deve essere sgomberata in fretta e le lente camminate sono consentite solo sui marciapiedi ad essi riservati. I conducenti hanno fretta sempre, ad ascoltarli; ma è pacifico che almeno il 70 per cento dei veicoli che si vedono circolare nel centro urbano è costituito da mezzi in attività per motivi di lavoro, sicchè bisogna doverosamente facilitare il loro transito, nei limiti del possibile tenendo magari presente che il carburante viene consumato anche quando la macchina è ferma con il motore in moto.

Quanto ai conducenti, per osservare la medaglia dal suo rovescio, è doveroso che rispettino le norme della precedenza ai pedoni negli attraversamenti «incustoditi» (zebrati o tratteggiati che siano), rallentando la marcia come prescritto per consentire a chi è già sceso dal marciapiede o si trova a mezza via di ultimare senza paura l'attraversamento. Le strisce sono infatti il baluardo di sicurezza per chi va a piedi. Se i guidatori le guarderanno e le rispetteranno, il traffico cittadino acquisterà maggiore sicurezza e fluidità; se i pedoni si serviranno sempre degli attraversamenti, un numero notevole di incidenti sarà eliminato.

Quello della circolazione è un problema di spazio innanzitutto. Spazio che deve essere riserbato a ciascun utente nel modo più opportuno, affinchè venga il più opportunatamente rispettato. A ciascuno il suo quindi, in tema di circolazione stradale «Occhio alle strisce» è un invito che viene rivolto alla prudenza e alla attenzione. E, in fondo, ricordiamoci: siamo tutti pedoni.

Facciamo a questo punto una piccola divagazione, in merito ai divieti di sosta ed alle proposte delle soste «controllate», prossime ad essere sperimentate in determinate vie della città. Il problema è questo: i medici, dotati del particolare contrassegno, potranno continuare a godere il diritto di sosta in qualsiasi punto e per qualsiasi tempo? Riteniamo che a tale interrogativo si dovrebbe rispondere affermativamente, se è vero che a tale categoria di professionisti deve essere riconosciuta «in primis» la necessità di parcheggiare dovunque. Sembra quindi naturale conseguenza che tale riconoscimento venga mantenuto anche con il sopraggiungere di qualche disposizione restrittiva.

GRAVE INCIDENTE IN LARGO BARRIERA

Una signora investita sulle strisce pedonali

Ha riportato pericolose lesioni guaribili in due mesi La vettura procedeva a velocità troppo sostenuta

Di un grave investimento è rimasta vittima ieri sera un'infermiera che verso le 21 attraversava il largo Barriera vecchia; si tratta della signora Nives Squadrani in Iuraga di 46 anni, abitante in via Parini 4, la quale è scesa dal «salvagente» posto in mezzo alla carreggiata, per raggiungere il marciapiede all'angolo di via Vidali; quando si è accorta del sopraggiungere di una macchina e pur trovandosi a metà strada tra il «salvagente» e il marciapiede, è stata colta dal panico e ha compiuto alcuni passi a ritroso, disorientando così — con la propria incertezza — l'automobilista; questi procedeva comunque a velocità piuttosto elevata (come hanno successivamente accertato gli agenti della Polizia del traffico) e non è riuscito a bloccare i freni, travolgendo la passante entro la zona pedonale. L'autovettura, che era guidata in direzione di via Carducci dal signor Saverio Polvi di 31 anni, abitante in via della Guardia 56, ha proseguito la corsa, dopo l'investimento, per sei metri.

La signora Iuraga è stata soccorsa da un automobilista di passaggio, il quale l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore; l'investita è giunta al nosocomio semisvenuta e in gravissime condizioni: le è stato riscontrato un trauma cranico chiuso, una violenta contusione alla regione lombo-sacrale e delle contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra, per cui è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata alle 10 l'albergatrice Erminia Stefani ved. Loss, residente a Canal S. Bogo (Trento); la signora, che si trova a Trieste di passaggio, stava attraversando la via dell'Istria, all'altezza dello stabile n. 174, quando è stata atterrata da un'autovettura diretta a Valmaura; al volante del veicolo investitore si trovava il signor Dario Rossi di 47 anni, abitante in Corso Garibaldi 45. L'albergatrice ha riportato nell'incidente una contusione all'emicostato sinistro e un ematoma alla gamba destra, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana.

L'odierno convegno regionale dei medici

Oggi, con inizio alle ore 16, si aprirà a Gorizia, nella sala del Circolo di lettura il primo Convegno regionale sindacati medici. Relatore sarà il dott. Carlo Prandi, segretario nazionale del Sindacato dei medici e vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Seguiranno relazioni di altri esponenti sindacali medici ben noti sul piano nazionale.

Sono invitati ad intervenire tutti i medici delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia.

Sollecitata la liquidazione degli indennizzi ai profughi

Un nuovo appello è stato ieri rivolto dal C.L.N. dell'Istria al Ministro del Tesoro perchè questi voglia autorizzare la liquidazione degli indennizzi inerenti ai beni abbandonati in zona B assieme a quella dei danni di guerra e da requisizione militare alleata. Su questo argomento la commissione interministeriale che procede alla liquidazione dei beni della zona B si è riservata di decidere, prendendo eventualmente gli opportuni accordi con la direzione generale dei danni di guerra per stabilire se la liquidazione cumulativa possa aver luogo in tutti i casi oppure solo allorquando la domanda di risarcimento dei danni di guerra e da requisizione sia stata presentata allo S.B.I.E. contemporaneamente ed assieme a quella dei beni.

Ad avviso del C.L.N. la liquidazione cumulativa darebbe luogo a una notevole semplificazione del lavoro e sarebbe ammissibile dato che la legge non fa delle distinzioni in proposito. In questo caso i fascicoli esistenti alla direzione generale dei danni di guerra in via di Villa Ricotti dovrebbero appunto venir trasferiti allo S.B.I.E. in via Guidobaldo del Monte 24.

Infatti la liquidazione ad opera di un organo unico è maggiormente vantaggiosa per i profughi, perchè la commissione dei danni di guerra ed il «comitato» delle requisizioni sono solo organi consultivi, i quali, per lo più, apportano grossi tagli alle stime dell'UTE, mentre la commissione prevista dalla legge per i beni della zona B è un organo deliberante il quale non ha la consuetudine di falcidiare le valutazioni dello Stimirfe. Con la liquidazione unitaria, anche l'indennizzo dei danni di guerra verrebbe corrisposto in un'unica soluzione, con la modesta decurtazione del 5 per cento inerente agli interessi. Ottenendo tutti e tre gli indennizzi in una sola volta i profughi avrebbero maggiori possibilità di sistemarsi. Una soluzione del genere presenterebbe del resto vantaggi anche per la pubblica amministrazione per le maggiori possibilità di sveltire il complesso lavoro.

La riorganizzazione del P.N.M.

Il commissario straordinario della Federazione triestina del PNM, avv. Pedroni, proseguendo nei lavori di riorganizzazione dei quadri direttivi ha proceduto alla nomina commissariale dei reggenti la sezione cittadina, intitolata all'illustre e compianto senatore Giovanni Banelli, nelle persone di Carlo De Marchi, Franco Saetti e Enzo Barbarino con il preciso incarico di mantenere i contatti con la base degli iscritti. Nel contempo ha voluto inviare un messaggio di cordiale e ossequioso saluto al presidente locale dell'Unione monarchica italiana. Il comitato cittadino si riunirà questa sera per discutere importanti problemi di carattere politico e organizzativo.

L'Associazione degli Artigiani invita i barbieri e parrucchieri, detentori, presso gli esercizi, di apparecchi radio, ad affrettarsi a corrispondere il canone annuo, presso la Società autori ed editori in via Filzi 21, a scanso di maggiori aggravi e penalità.

Infortunio sul lavoro al Porto industriale

Un operaio che ieri mattina stava trasportando, sollevato a forza di braccia, un pesante carrello — era coadiuvato da altri colleghi — è stato ad un tratto colpito violentemente in volto dal timone del carrello stesso: è successo che uno dei compagni è incespicato provocando lo sbilanciamento del veicolo. L'infortunio è accaduto poco prima delle 11 allo stabilimento dell'Italcementi a Zaule, dove la vittima, il carpentiere Giacomo Maffeis di 19 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 334, lavorava per conto dell'impresa «Corazza» di Bologna. Il giovane operaio è stato successivamente accolto all'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e una contusione al naso con ematoma e frattura del setto.

Alle 11.15 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale il manovale Dusan Ota di 44 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per la distorsione della caviglia sinistra con probabili lesioni ossee. Egli lavorava alla costruenda casermetta della Guardia di Finanza a Crogle, quando è incespicato malamente, ferendosi.

Prossima consegna della «Stelvio»

(«Giornalfoto»)

La motonave passeggeri «Stelvio», costruita al Cantiere di Monfalcone dei C.R.D.A. per la Società «Adriatica» di Venezia, sarà consegnata alla società armatrice nei prossimi giorni. La nave ha una stazza lorda di 4350 tonn. L'apparato di propulsione a due eliche è costituito da due motori Diesel Crda-Fiat che le imprimeranno una velocità a mezzo carico di 18 nodi

LA DONNA CHE CADDE DALLA FINESTRA IN CASA DEL FIDANZATO

Difficile ricerca della verità in un caso di tentato omicidio

Contro l'assoluzione per insufficienza di prove sono ricorsi sia la Difesa sia la Pubblica accusa - Il rinvio disposto dalla Corte d'Assise di Appello

Ha avuto inizio ieri mattina presso la nostra Corte di Assise di Appello il processo a carico dell'ex sergente della polizia civile Aldo Sansani, accusato di aver cercato di uccidere la ex fidanzata Antonia Vogliacco, gettandola dalla finestra della sua abitazione. La sentenza di primo grado emessa il 6 luglio del 1956 mandava assolto l'imputato per insufficienza di prove. Il Sansani, la levatrice Francesca Stupar e la stessa Vogliacco erano nel primo processo accusati anche di presunta interruzione della maternità; la sentenza mandava allora assolti tutti e tre gli imputati perchè il fatto non sussisteva.

Avverso la sentenza di primo grado aveva presentato ricorso sia l'imputato Sansani, il quale ha chiesto l'assoluzione piena, sia il PM che ieri mattina ha ribadito l'accusa di tentato omicidio, chiedendo, come nel luglio del 1956, la pena di 7 anni di reclusione, dei quali 3 condonati ai sensi dell'Ordine n. 8 dell'ex GMA.

Nel corso della relazione è stato nuovamente spiegato il fatto per cui il Sansani siede sulla panca degli imputati; dopo una breve requisitoria del PM, si è alzato il difensore, che asseriva non esservi nessuna prova concreta a favore della tesi della colpevolezza. Egli ha messo in luce le molte contraddizioni della Vogliacco, la quale in un primo tempo asseriva di esser stata buttata dalla finestra dall'amante che non ne voleva più sapere, poi mutava versione per cambiarla dopo non molto nuovamente, tanto da suggerire lei stessa una versione diversa, essersi cioè gettata da sola, dall'altezza di nove metri, da una finestrella dell'abitazione del Sansani; e inoltre se fosse stata spinta, avrebbe per lo meno cercato di aggrapparsi a qualche cosa, un mobile o le tendine della finestra.

A questo punto il Presidente ha interrotto il difensore, essendo risultato, nello spoglio delle pratiche, che il giudice a latere aveva partecipato quale istruttore al provvedimento di archiviazione della pratica. Dopo essersi ritirata in camera di consiglio, la Corte aggiornava il processo al pomeriggio; e successivamente il procedimento veniva rinviato a tempo indeterminato, avendo espresso il giudice a latere il desiderio di non far parte del collegio giudicante. Nel frattempo la Corte si riserva di chiedere che siano allegate agli atti dell'istruttoria alcune fotografie alle quali aveva fatto riferimento l'imputato nel corso della mattina, che riguardano il fatto e che sono state scattate il giorno della disgrazia dalla polizia.

Pres. Palermo, PM Marsi, canc. D'Andri, dif. avv. Morgera.

Progetti legislativi in favore dei pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie aderente alla Camera confederale del lavoro, rende noto a tutti gli interessati che sono state presentate al Parlamento le seguenti proposte di legge:

Alla Camera dei deputati: *Disegno di legge n. 479:* estensione della indennità di cui all'art. 32 della legge 31 luglio 1954 n. 599, ai sottufficiali dei carabinieri cessati, a suo tempo, dal servizio per riduzione degli organici o per soppressione del ruolo territoriale d'Arma. *Proposta di legge n. 596:* provvidenze a favore dei sergenti maggiori e gradi corrispondenti già in carriera continuativa nell'Esercito, nella Marina e nella Aeronautica dispensati dal servizio in applicazione del Trattato di Pace. *Proposta di legge n. 605:* estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente le norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli Ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18. *Proposta di legge n. 650:* assistenza sanitaria ai pensionati ex dipendenti degli Enti locali. *Proposta di legge n. 694:* modifiche alla legge 15 febbraio 1958, n. 46 concernente norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato. *Proposta di legge n. 702:* disposizioni integrative degli articoli 12 e 13 della legge 15 febbraio 1958 n. 46, contenente norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato. *Proposta di legge n. 708:* corresponsione dell'indennità di buonuscita anche ai genitori e ai fratelli e sorelle del dipendente statale deceduto.

Al Senato della Repubblica: *Disegno di legge n. 271:* interpretazione autentica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, recante norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato e modifiche di adeguamento e perequazione della legge stessa. *Disegno di legge n. 281:* interpretazione autentica della legge 3 maggio 1955, n. 388, sul trattamento di quiescenza di talune categorie di ufficiali del Corpo di Guardia di Finanza. *Disegno di legge n. 311:* aggiunte integrative alla legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti. *Disegno di legge n. 313:* integrazione all'articolo 2 della legge 17 aprile 1957, n. 270, contenente norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939.

Seminario europeistico in aprile a Trieste

Sotto l'alto patronato del principe Raimondo della Torre e Tasso, con la collaborazione della Università degli Studi di Trieste e del servizio informazioni della Ceca, avrà luogo a Trieste dal 9 al 12 aprile un Seminario dal tema: «I problemi dei trasporti nella economia della Comunità europea».

Per tale Seminario organizzato dal gruppo universitario europeo di Trieste, converranno nella nostra città 40 studenti universari dei vari paesi europei. Ha già dato la sua adesione Viggo A. Christensen, direttore per l'Europa del servizio informazioni della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo di Washington e il sen. Caron, già Sottosegretario alle aviazione civile.

De Senibus alla Lonza

Oggi, alle ore 18, sarà inaugurata alla Galleria Lonza del Circolo Artistico, la mostra personale del pittore concittadino Cesare De Senibus, comprendente 30 olii in una tecnica espressiva denominata «sintesi ed emozione». La mostra resterà aperta fino al 25 marzo con l'orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.

Cineforum studentesco

Domani, alle ore 10 precise, presso il Teatro Nuovo, a cura del «Cineforum di Gioventù studentesca» verrà presentato il film di Pietro Germi «Il bandito di Tacca di Lupo», realizzato nel 1952. Interpreti principali Amedeo Nazzari e Cosetta Greco.

Giovedì scorso, verso le ore 22 davanti all'edificio segnato con il n. 13 di via Ruggero Manna, una autovettura Fiat 600 targata TS 27594 ivi in sosta è stata urtata e danneggiata da un autoveicolo di passaggio rimasto sconosciuto. Chi abbia avuto occasione di assistere all'incidente è pregato di voler dare qualche ragguaglio in merito, telefonando a tale scopo al n. 36365 dalle ore 8 alle ore 14.

BORA A NOVANTA, TEMPERATURA DI POCHI GRADI

Il gelido commiato d'un inverno troppo mite

C'era da aspettarselo. Un inverno... preoccupantemente mite, diceva la gente; il peggio era forse da venire. Ed ecco marzo ha compiuto la sua prevedibile bizza, quasi alla fine della stagione «fredda», che quest'anno è stata tale solo per un paio di settimane; e il vento irruento di questi ultimi giorni si è trasformato ieri in bora vera e propria, con raffiche a 90 kmh. Quella bora che durante tutto l'inverno ha soffiato appena due o tre volte, e limitatamente a pochi giorni, e che ora alle soglie della primavera — pur violenta e causa di un notevole abbassamento della temperatura (questa notte: gradi 4,5) — ha comunque l'aria di un fenomeno meteorologico un po' per burla: la smentita di un «inverno senza bora», come l'hanno prematuramente definito i cittadini.

(«Giornalfoto»)

Il mare in tempesta sotto la sferza del vento

L'ultimo eccesso, si spera, della «brutta» stagione ha fatto comunque registrare una bora a 62 chilometri orari, con raffiche a 96; la raffica «record», rilevata alle 15,20 dagli anemografi dell'Istituto talassografico, è stata di 112 kmh. Conseguenze del maltempo: rafforzamento degli ormeggi delle navi in porto, caduta di calcinacci, comignoli sradicati.

Un mezzo disastro la bora ha provocato a Monfalcone, dove un mercantile danese di 4 mila tonnellate, che si immetteva nel canale d'accesso al porto, è stato spinto dalle raffiche su un banco di sabbia, dove si è incagliato; in soccorso della nave, chè trasportava un carico di cellulosa destinato alla Cartiera del Timavo, sono accorsi due rimorchiatori del Compartimento di Trieste, il «Fulgor» e il «Velox»; ma il tentativo di liberare il mercantile dalle secche è stato vano; l'operazione sarà ripresa con l'avvento dell'alta marea; ai due rimorchiatori si aggiungerà quindi un terzo, pure di Trieste, l'«Aiax».

Due persone sono finite all'ospedale per colpa della bora; la signora Solidea Messina in Coslovich di 34 anni, abitante in via Media 13, la quale transitava presso casa, quando sul marciapiede davanti lo stabile n. 7 è stata investita al capo da una gragnuola di calcinacci, staccati dal vento al cornicione di quell'edificio; alle 10,15 la passante è stata accolta in osservazione (prognosi dieci giorni) per una vasta ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale. E il manovale Giovanni Burra di 44 anni, abitante in S.M.M. inf. 824, che verso le 15 è stato travolto alla Stazione centrale da un cancello appartenente a uno steccato colà esistente, divelto da una raffica; l'operaio è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

I vigili del fuoco hanno avuto molto lavoro: alle 10.20 hanno spento un incendio di camino in via dell'Istria 37; alle 10,30 sono intervenuti nell'abitazione della famiglia Zecchini, in via Chiauchiara 5, dove per la rottura della canna fumaria erano crollati mattoni e calcinacci; alle 17,20 hanno abbattuto un blocco d'intonaco pericolante nel tratto fra il terzo e quarto piano della facciata dello stabile n. 10 di via S. Lazzaro, dove in precedenza dei calcinacci s'erano staccati piombando sopra una macchina in sosta e danneggiandola lievemente. Alle 19,35 i vigili del distaccamento di Opicina sono intervenuti a spegnere un incendio di sterpaglia scoppiato nella pineta di Sistiana, al bivio di Aurisina, dove le fiamme si sono propagate col favore del vento su 10 mila metri quadrati.

Vittima di una caduta in casa, la casalinga Maria Sciuca ved. Marion di 69 anni, abitante in via Molino a vapore 9, ha riportato la frattura del femore destro, per cui ieri pomeriggio è stata accolta all'Ospedale con prognosi di 60 giorni.

SPETTACOLI

LE BATTUTE FINALI DELLA STAGIONE AL TEATRO VERDI

Con meticolosa preparazione assicurato il successo della lirica

Un consuntivo in cifre sui risultati della stagione lirica al Verdi, che in questi giorni cammina verso la conclusione, non avrebbe valore determinante nella formazione di un giudizio positivo giacchè non è il numero degli spettatori che costituisce il prestigio dell'esecuzione. Lo stesso si può ripetere per il numero degli spettacoli i quali possono rivestire i segni del decoro o della grandezza con una sola replica o possono apparire sotto la mediocrità con dieci repliche. Nè i milioni spesi per finanziare un allestimento vanno intesi come indice fondamentale per il successo di un'opera, giacchè l'esperienza ci insegna, specialmente quest'anno, che i due o tre grandi enti lirici d'Italia, tradizionalmente prodighi nell'assegnare quote elevate di denaro per l'inscenatura di un'opera classica o moderna, servita da splendore di ugole e da inverosimili regie, raramente raccolgono i frutti di un autentico trionfo, e spesso le accese speranze finiscono in deludenti risultati. A questo, come ragionamento sussidiario e di conforto, si può aggiungere che in molteplici casi, valevoli tanto per gli enti ricchi e riccamente sovvenzionati, come la Scala, quanto per gli enti poveri e poveramente sovvenzionati, come il Teatro Verdi di Trieste, il successo di un'esecuzione, successo inteso fuori del clima normale della calda accoglienza, e considerato invece come vibrazione entusiastica e adesione totale dell'uditore verso la forma e il contenuto dell'opera, è dipendente dal confluire di fatti molteplici, incontrollati e impreveduti, non sempre e non in tutto riferibili all'accuratezza dell'organizzazione e all'avvedutezza della preparazione. E ancora: non sono la varietà e il carattere composito di un cartellone e di un programma che forniscono garanzie di successo, nè la sapienza di un direttore d'orchestra, se i cantanti sono maschinelli o giù di lì, nè la rinomanza di un tenore o di una prima donna, se il concertatore dell'opera è scadente o inesperto di primo pelo. Questa premessa è necessaria per illuminare con maggiore concretezza e localizzare con più accorto criterio il successo dell'attuale stagione lirica triestina entro il quadro piuttosto sbiadito e stanco delle correnti stagioni liriche nelle varie città italiane. La crisi del teatro d'opera, per difetto di cantanti, per soverchio costo di allestimento, per insufficienza di contribuzioni degli enti locali e statali, e per altre maggiorazioni di costi nel settore specifico, è diventata una malattia cronica, diremo piuttosto allarmante non essendosi ancora trovata nè in via ufficiale, nè privatamente una sanatoria che possa renderla meno penosa. Crisi lirica vuol dire organizzazione incerta, mutabilità repentina di programmi, improvvisazione di repertorio secondo le prospettive di un problematico finanziamento in extremis, infine vuol dire debiti con relativi interessi. E ancora una cosa: disordine, nefasto quanto mai nelle cose dell'arte che richiedono ordine.

Ora è avvenuto un fatto proprio qui a Trieste, nel perimetro del Teatro Verdi, entro i limiti di tempo della stagione lirica. Tale fatto è riassunto in brevi termini: organizzazione preparata da lungo tempo con precisione di date e di scadenze; nessun mutamento di scritture che non sia dato da circostanze di forza maggiore, elaborazione artistica con prospettiva amministrativa del programma, senza variazione nè di un'opera nè del totale preventivato. Economia fino all'osso, salvi restando la dignità e il decoro della stagione. Nessuna decisione presa all'ultimo momento nella struttura generale del repertorio avvenuta con molti mesi di precedenza all'apertura della stagione lirica. Quanto alla scelta e selezione del repertorio, anche qui ha operato il senso di vigilanza, il buongusto e la valutazione artistica, dovute all'esperienza e consapevolezza del sovrintendente maestro Antonicelli, interprete delle tradizioni e delle predilezioni del pubblico triestino. La stagione nostra ha dunque avuto anzitutto il fondamento pratico, l'equilibrio tra realtà e possibilità finanziaria e artistica, e con ciò ha creato le premesse ottimistiche per un buon decorso. Il quale si è trasformato in fervente successo e in grande entusiasmo con l'allestimento delle novità: «Assassinio nella cattedrale» di Pizzetti, «Macbeth» di Verdi, «La vita per lo zar» di Glinka, «L'oro del Reno» e la «Walkiria» di Wagner. Trionfale chiusura data non solo dall'intervento di direttori altamente qualificati come Kurtz e Sebastian, ma anche dalla partecipazione di complessi italiani e tedeschi fortemente e severamente addestrati, e dalla collaborazione di una orchestra come la Stabile triestina, sicura nell'esercizio e nel potenziale sonoro; e di un coro che si è imposto all'attenzione dei maggiori direttori, tanto da venire esso pure invitato quest'anno al grande Festival italo-americano di Spoleto. Il successo dell'opera a Trieste è dato anche dalla continuità e serietà dell'organizzazione e dalla validità e disciplina degli strumenti basilari per un teatro lirico: l'orchestra e il coro. La stagione dura quattro o cinque mesi; però essa richiede una previdente e permanente applicazione che si estende durante tutto l'anno. E' proprio in questa pervicace durata d'impiego la garanzia migliore della serietà e solidità della stagione, e quindi della possibilità di successi non convenzionali. Naturalmente una stagione così fatta ha il suo realizzatore e protagonista che è sotto molti aspetti il responsabile e nell'avversa fortuna il capro espiatorio della situazione: il sovrintendente Giuseppe Antonicelli che, onnipresente, governa l'arte e l'amministrazione, provvede fuori stagione al collocamento dell'orchestra nei consessi musicali italiani ed esteri, stabilisce le relazioni e gli inviti con i complessi stranieri destinati al nostro teatro, e, infine, attraverso l'opera sua generosa e costruttiva per le fortune dell'Ente autonomo, ha fatto di Trieste e del Teatro Verdi un punto musicale di riferimento e di osservazione internazionale. I successi della stagione in corso hanno trovato non soltanto nel resto d'Italia ma anche in Germania e altrove vasta eco di consensi.

v. t.

La compagnia di prosa Proclemer - Albertazzi

Anna Proclemer

Lunedì, con inizio alle ore 21, debutterà al Teatro Verdi la Compagnia di Prosa Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi con Edda Albertini e Tino Bianchi con la novità di Faulkner e Camus «Requiem per una monaca». Regia di Orazio Costa. Lo spettacolo verrà ripetuto martedì e mercoledì sera e giovedì pomeriggio. Da venerdì la Compagnia presenterà «Spettri» di Ibsen, con la regia di Mario Ferrero.

Manifestazione «Agimus»

Come annunciato, oggi, alle ore 18.15 nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, avrà luogo la IV manifestazione dell'Agimus con parole introduttive di Vito Levi.

Il programma comprende P. Hindemith - Sonata op. 11 n. 3 per violoncello e pianoforte; F. Poulenc - Trio per pianoforte, oboe, fagotto; Rossini - Sonata III (dalle sonate per 2 violini, violoncello e contrabbasso: (1804): nella revisione di Alfredo Casella).

Ultime repliche di «Assunta Spina»

Si replica a richiesta ancora oggi alle ore 21 e domani alle ore 17, al Teatro Nuovo «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo.

L'ultima de «La Walkiria»

Domani alle ore 15, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «La Walkiria».

Concerto lirico

Martedì prossimo avrà luogo al Teatro dei Cantieri, a Monfalcone, un concerto lirico con la partecipazione di numerosi cantanti triestini. Musiche di Puccini, Bellini, Rossini, Verdi, saranno eseguite dal soprano Fulvia Boschin e Bruna Vecchiet, dal mezzo soprano Anna Pitacco, dal tenore Silvio Baxa, dal basso Bruno Ferlatti. I cantanti saranno accompagnati al pianoforte dal maestro Iginio Zuliani.

Il concerto avrà inizio alle 21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani ore 15 ultima rappresentazione: «La Walkiria», di Riccardo Wagner. Edizione nel testo originale. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO VERDI. Stagione prosa. Lunedì ore 21: Compagnia Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Edda Albertini e Tino Bianchi: «Requiem per una monaca» di Faulkner e Camus. Novità. Regia di Orazio Costa.
TEATRO NUOVO. Lunedì, ore 17 per il Teatro dei ragazzi verrà rappresentato il II numero de «Il Corrierino». Prezzi: L. 250 indistintamente. Vendita al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21 e domani alle 17 a grande richiesta si replica «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Prezzi: settore A lire 600, settore B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal. Prenotazione dei biglietti al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Domani alle ore 10 precise, a cura del Cineforum, verrà presentato il film di Pietro Germi «Il bandito di Tacca del lupo» realizzato nel 1952. Interpreti principali Amedeo Nazzari e Cosetta Greco. In questo film Germi vuole rivelare l'umanità quotidiana e vera, nascosta dietro la esteriore cornice delle epopee risorgimentali.

EXCELSIOR. 15.30: «Una strega in paradiso», un film delizioso con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon. Produzione Columbia, in technicolor.
ARCOBALENO. 15: Il film dell'allegria: «Rascel Marine» con R. Rascel, Celina Cely, in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

FENICE. 16: «Le donne sono deboli», il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylene Demougeot, Pascal Petit. Un film in Eastmancolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 15: Strepitoso successo della primaria compagnia Alda Sileni - Lola Gracy nella super-rivista in 20 quadri «Sing and Seky». Sullo schermo, in technicolor: «Quantrill il ribelle» con Steve Cochran.
GRATTACIELO. 16: Ultime repliche dell'eccezionale «Europa di notte», lo spettacolo degli spettacoli technicolor. N.B Sospese le tessere Enal lire 300.
SUPERCINEMA. 16: «Il prigioniero di Stalingrado» con Eva Bartok e O. Hasse. Un amore violento in un campo di prigionia russo.
NAZIONALE. 16: «Maracaibo», technicolor-vistavision, con Cornel Wilde, Jean Wallace e Abbe Lane. Il film dell'avventura e dell'amore.

ALABARDA. 16: Elizabeth Taylor e Paul Newman mirabili interpreti de «La gatta sul tetto che scotta». Formidabile technicolor Metro. Ultime repliche.
AURORA. 15.30: «La maja desnuda» con A. Gardner e A. Franciosa. Eccezionale produzione Titanus in technirama e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «La maja desnuda» con A. Gardner e A. Franciosa. Eccezionale produzione Titanus in technirama e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CRISTALLO. 16: Grande successo: Una gioventù spregiudicata in un film allegro e divertente che vi riporterà tutti ai beati 18 anni: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Luca e R. Mattioli. Sospese tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Le campane di S. Maria» con Ingrid Bergman e Bing Crosby.
IMPERO. 16.30: «Desiderio sotto gli olmi» con Sofia Loren e Anthony Perkins. Un film Paramount in Vistavision. Vietato ai minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Les girls», delizioso Color-scope musicale Metro, capolavoro del buongusto e dell'eleganza, con le incantevoli Mitzi Gaynor, Kay Kendall, Taina Elg e con Gene Kelly. Successo.
MASSIMO. 16: «Sierra», sensazionale technicolor con i migliori interpreti: Tony Curtis, Wanda Hendrix, Audie Murphy e Burl Ives.
VIALE. 16: «Le avventure di Tom Sawyer», dal romanzo di Mark Twain, in technicolor, con T. Kelly, M. Robson.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30. A richiesta «Le meravigliose storie di Walt Disney» Technicolor.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Bonjour tristesse». Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg, Juliette Greco, Walter Chiari. Un ritratto spietato della gioventù moderna, tratto dal libro di Françoise Sagan, il più letto e discusso di questi ultimi anni. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16, 19, 22: «Il ponte sul fiume Kway», il colosso dai 7 premi Oscar, in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinness.
ARISTON. 16: «L'idolo vivente», una straordinaria avventura in una terra misteriosa». Suggestivo cinemascope technicolor M.G.M. con S. Forrest, L. Robertson-Justice e L. Montevecchi. Ult. giorno.
ASTRA. 16.30, 19 e 22 (precise): J. Jones e R. Hudson nel capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «Addio alle armi».

IDEALE. 16: «Racconti d'estate», il film della giovinezza e dell'amore, cinemascope a colori con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Marcello Mastroianni, Michèle Morgan, Doria Gray e Franca Marzi.
MARCONI. 16: Passionali o ardimentosi, anime semplici o furie umane, ecco i marines nel cinemascope technicolor «In amore e in guerra». R. Wagner, D. Winter.
MODERNO. 16: «Marinai, donne e guai», con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Riccardo Billi. Cantato da Domenico Modugno.
RADIO. 16: «La valle del destino», capolavoro dello schermo con Gregory Peck e Greer Garson.
S. MARCO. 16: «Kamikaze: torpedini umane». Le sensazionali gesta di uomini votati alla morte. Ore 21: TV - Il musichiere.
SAVONA. 16: «Venezia, la luna e tu», con Alberto Sordi, Marisa Allasio, Inge Schoener in un technicolor il più divertente dell'anno.
AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor. Avventuroso. «La storia del generale Houston», con J. McCrea e F. Farr.
BELVEDERE. 15.30: «Il cavaliere senza volto». Avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 17: «La casa da tè alla luna d'agosto», cs. technicolor con M. Brando, G. Ford e Michiko Kio.
NOVO CINE. 15.30: «I battellieri del Volga». Grandioso technicolor con John Derek ed Elsa Martinelli. Grande successo. Ore 21: Il musichiere.
ODEON. 16: Antonio Cifariello, Franco Interlenghi e Sylva Koscina in «Giovani Mariti».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Ventidue spie dell'Unione». Technicolor cinemascope con Pierre Parker e Jeff Hunter.

A CURA DI UN APPOSITO COMITATO NEOCOSTITUITO

Si celebrerà il 19 aprile la «Giornata dell'anziano»

Una riunione al Palazzo provinciale - Chiamato alla presidenza il prof. Manni - Scopi e compiti della nuova istituzione

Al fine di favorire la creazione di una mentalità e di una sensibilità della opinione pubblica italiana nei confronti dei problemi di ogni natura che riguardano gli anziani, si è costituito il Comitato italiano per gli anziani.

Esso si è fatto promotore di una annuale manifestazione nazionale, da svolgersi per la prima volta il 19 aprile 1959 con il tema «L'anziano nella società moderna». Per l'attuazione della giornata è prevista la costituzione di Comitati locali nelle città in cui si svolgerà, il 19 aprile 1959, la prima manifestazione. Tali città sono state fissate dal Comitato centrale nelle seguenti: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia.

I Comitati locali entreranno in funzione immediatamente dopo la costituzione ufficiale e la nomina del presidente e del tesoriere, nonchè l'insediamento del Comitato stesso.

La prima Giornata nazionale dell'anziano sarà preceduta ed accompagnata da una campagna di propaganda e di divulgazione attraverso organi di stampa, cartelloni murali, TV, radio ecc., nonchè dall'attuazione di opportune iniziative in campo scolastico. La Giornata comporterà altresì l'organizzazione di cerimonie ufficiali, integrate con visite alle istituzioni di qualsiasi tipo che si interessano al problema degli anziani, nonchè con manifestazioni atte a valorizzare particolari iniziative e di istituzioni locali.

Nei Comitati locali, oltre ai rappresentanti designati da ogni Ente partecipante al Comitato italiano per gli anziani, saranno chiamati a far parte rappresentanti delle autorità locali. Il numero dei componenti dei Comitati stessi non potrà essere inferiore a 12.

Per quanto concerne la nostra città, l'altro giorno si sono riuniti nella sala maggiore della Provincia numerosi funzionari, in rappresentanza di enti e associazioni allo scopo di costituire il «Comitato provinciale anziani».

Hanno partecipato alla riunione, membro del Comitato italiano anziani: dott. Raimondo Renussi Gambel, direttore Inail; suor Celeste, direttrice Casa Serena dell'Onpi; dott. Guido Chiocco, presidente Ente ausiliario ass. sociale; signora Elisa De Castro, Società femminile S. Vincenzo de' Paoli; signora Laura Eulambio, presidentessa della Soroptimist; dott. Alfredo Foradori, rappresentante direttore dell'Inps; dott. Bruno Frezza, rappresentante del Sindaco di Trieste; dott. Bruno Gerloni, segretario generale dell'Eca; rag. Giovanni Giacomelli, rappresentante del direttore della Rai; signora Val. Gombacci, Centro cinematografico sociale, dott. Valerio Guzzini, direttore dell'Inadel; prof. Guido Manni, Società italiana di gerentologia e geriatria; ing. Natale Marsi, A.N.L.A.; dott. Gastone Modugno, capo reparto ospedale dei cronici; dott. Angelo Papale, rappresentante del presidente Ordine dei medici; signora Mary Polacco, presidente provinciale del Cif; signor Ernesto Radich, Federazione italiana pensionati C.G.I.L.; dott. Arturo Taddei, Società maschile Vincenzo de' Paoli. Ha presieduto la riunione il comm. Benedetti; fungeva da segretario il dott. Foradori dell'Inps.

Il comm. Benedetti, dopo aver porto ai convenuti il saluto dell'on. Cuzzaniti, è entrato in argomento lumeggiando gli scopi del Comitato italiano degli anziani ed ha illustrato i criteri da seguire per la riuscita della prima manifestazione che si svolgerà in varie città d'Italia il 19 aprile 1959.

Dopo l'esauriente esposizione ha preso la parola il prof. Manni, il quale ha accennato a quanto è stato già fatto sotto la sua guida nel campo delle persone anziane e offrendo la sua passionata collaborazione al problema proposto. Dopo questo intervento, il comm. Benedetti ha chiesto ai presenti di procedere alla nomina del presidente e di un numero limitato di partecipanti al Comitato stesso; il dott. Modugno, prendendo la parola ha proposto il prof. Manni. La proposta è stata approvata a unanimità, lo stesso dicasi per la nomina a vicepresidente del dott. Modugno, e tesoriere del dott. Foradori, ed altri due membri nelle persone della signora Eulambio e del dott. Gerloni. Così risulta costituito il «Comitato provinciale degli anziani di Trieste».

Il comm. Benedetti ha quindi ringraziato tutti gli intervenuti ed ha fatto voti perchè la città di Trieste sia generosa nei confronti dell'iniziativa, offrendo quanto necessario per lo svolgimento dei compiti affidati al Comitato.

Cordoglio per la morte del dott. Nicola Palumbo-Vargas

E' morto a Pisenigo, in provincia di Venezia, il dott. Nicola Palumbo-Vargas, che fu per oltre quarant'anni medico condotto a Verteneglio in Istria. Il dott. Palumbo-Vargas era considerato nella cittadina istriana, come uno dei personaggi più cari e popolari del paese, perchè da molti anni egli aveva profuso tutte le sue cure nella zona, sì da esser accolto dovunque, come un fratello. Egli è ricordato da tutti, vicini e lontani, con tanto affetto, specie ora che la dispersione dei verteneiesi è avvenuta, per forza di eventi in tutta Italia. A Trieste, ove c'è il gruppo più forte intorno alla «Famiglia Verteneiese» la notizia ha prodotto vivissimo dolore, con espressioni di profondo cordoglio.

Messaggio da Cascais alla famiglia Sauro

Alla famiglia Sauro è pervenuto un telegramma di vivo cordoglio da parte di Umberto di Savoia per la morte della vedova di Nazario Sauro. Il telegramma ricorda il sacrificio del Martire e «la devozione della signora Nina alla memoria del marinaio capodistriano che alla Patria diede tutto il suo eroismo e tutto il suo straordinario entusiasmo alla Marina italiana».

L'Associazione commercianti al dettaglio e la sezione pubblici esercizi invitano le ditte che hanno presentato tramite loro la denuncia Ige, a voler ritirare quanto prima il relativo foglio di pagamento poichè entro il 31 marzo deve essere provveduto al versamento della prima rata.

(«Giornalfoto»)

Vivo successo ha ottenuto l'iniziativa della Biblioteca del popolo con la distribuzione gratuita, effettuata nei giorni scorsi, di libri offerti dall'Ente nazionale biblioteche popolari scolastiche, fatta a cura della Delegazione provinciale triestina

ASSEMBLEA DEGLI INQUILINI DELLE CASE I.N.C.I.S.

Un attento esame critico della legge per il riscatto

Il sano intento governativo è stato in parte frustrato dalla stesura del provvedimento - Proposti alcuni emendamenti

Giorni addietro è stata tenuta l'annunciata assemblea degli inquilini delle case Incis.

Il cav. Gennaro Leone, ispettore compartimentale delle tasse, che ha presieduto la riunione, ha fatto una serrata e globale rassegna della legge 17-1-1959 n. 2 sulla dismissione delle abitazioni, dissertando in modo particolare sui diversi concetti giuridici e validità di effetti delle parole «riscatto» di cui si è servita l'intonazione ufficiosa, e «vendita» di cui si è servita la legge.

Ha manifestato le sue preoccupazioni in ordine al diritto di «accessione» sulle migliorie già apportate dagli inquilini; ha richiamato gli interessati sulla vera essenza del provvedimento legislativo, ed ha concluso proponendo allo stesso una serie di necessari emendamenti.

Il geometra Superiore Donato Todisco, già capo della sezione stime del locale Ufficio tecnico erariale, ha fra l'altro notato che sebbene gli inquilini Incis di tutta Italia siano in fermento per le norme lesive del decreto, si ritiene che non sia il caso di drammatizzare. Occorre anzi prendere atto che il Governo in carica ha dato finalmente una legge che riguarda seicentomila alloggi popolari, di cui trentacinquemila Incis, in tutto il territorio nazionale.

La legge però è stata redatta dagli incaricati in forma macchinosa da renderla inoperante, frustrando così le buone intenzioni del Governo.

La limitazione di 18 mq. per ogni componente il nucleo familiare a carico, obbliga quasi tutti gli assegnatari a sloggiare per occupare altri alloggi proporzionati. Ciò è inattuabile poichè gli enti non hanno un solo alloggio su misura disponibile per raggiungere questo scopo.

La data di riferimento della stima all'epoca del bando rende ugualmente inattuabile il decreto: perchè il bando possa essere pubblicato occorrono operazioni lunghissime quali la determinazione da parte del Ministro dei LL.PP. dei criteri di ripartizione delle quota di alloggi esclusa dalla cessione; la compilazione del tipo di frazionamento per la formazione del condominio; la stima di ogni singolo alloggio da parte della commissione provinciale. Poichè per le operazioni suddette occorrono anni, non è possibile stimare gli immobili a data futura imprecisata, in periodi come questi a mercato in continuo movimento al rialzo, che si accentuerà dopo lo sblocco.

Passando alla situazione locale, pur essendo soltanto 230 gli alloggi Incis, il disbrigo delle pra- [illegible]

interesse del 5.80% è troppo gravoso.

Ha concluso affermando che il Governo, che ha messo tutta la buona volontà per dare una legge a sfondo sociale, certamente dovrà emendarla per renderla operante e soddisfacente.

Il legale dott. Piero Russo, a sua volta, ha svolto considerazioni di indole giuridica sul disposto dell'art. 5 concernente la proporzione fra alloggio e nucleo familiare, ponendo in evidenza i lati oscuri che l'articolo in questione presenta e le incertezze che crea negli assegnatari.

Si è inoltre soffermato sull'art. 4 capo II riguardante i soggetti aventi diritto alla cessione, facendo presente che l'esclusione dal diritto alla cessione di coloro che percepiscono un reddito tassabile di cui al punto C) dell'art. 4 della legge 1-3-1952 n. 113 è da riesaminarsi in considerazione del fatto che un reddito annuale superiore alle 150.000 non migliora considerevolmente la condizione economica dell'inquilino e non dovrebbe determinare l'esclusione dalla cessione in proprietà dell'alloggio.

Riepilogando all'assemblea sono stati proposti i seguenti emendamenti alla legge: 1) E' stabilita in mq. 30 pro capite la superficie di cui all'art. 5 delle norme. Nessun limite di estensione occorre negli acquisti a favore degli inquilini titolari di una locazione Incis. 2) E' stabilito in anni 5 il divieto di rivendita di cui all'art. 16 delle norme. 3) E' stabilito al 3 per cento il tasso di interesse sul prezzo dilazionato di cui all'art. 9 delle norme. 4) Nel caso di decadenza dall'acquisto al prezzo da restituirsi sarà aggiunto l'interesse legale. 5) Agli inquilini impossibilitati alla compera sarà conservata la locazione in analogia a quanto disposto dall'art. 22 delle norme per l'ex Istituto romano cooperativo. 6) La data del 17 gennaio 1959 è normativa ai seguenti effetti: a) della composizione del nucleo familiare, b) del riferimento del valore venale degli appartamenti i quali, a tale scopo saranno considerati «occupati». 7) Un rappresentante degli inquilini farà parte delle commissioni di cui agli art. 6 e 7 delle norme. 8) In caso del ricorso di cui all'art. 7 delle norme è obbligatoria l'audizione del diretto interessato.

L'Ige una tantum sui prodotti tessili

L'Intendente di Finanza di Trieste comunica che la legge 21-3-1958 n. 267, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 85 del 9-4-1958 ed entrata in vigore il giorno 24 successivo, ha apportato alcune importanti modificazioni alla legge 12-8-1957, n. 757, istitutiva di un nuovo regime impositivo (Ige «una tantum») per le materie prime e i prodotti tessili.

Le accennate modificazioni possono raggrupparsi come segue: 1) esclusione dal regime «una tantum» delle materie prime e dei semilavorati occorrenti per la fabbricazione dei cappelli di feltro di coniglio, di lepre, di castoro, e di nutria e loro restituzione al normale modo di pagamento del tributo; 2) riduzione dal 3 all'1 per cento dell'aliquota d'imposta dovuta per gli acquisti del cotone in seme e riduzione dal 6 al 4 per cento dell'aliquota «una tantum» del cotone in massa di produzione nazionale; 3) inclusione nel regime «una tantum» delle calze, dei calzini, delle ginocchiere e simili prodotti elastici, nonchè della biancheria da tavola, da letto, da toletta, da cucina e simili, limitatamente ai manufatti che abbiano una normale confezionatura; 4) i prodotti di cui al precedente n. 3 vengono ammessi, di conseguenza, alla restituzione dell'Ige, per l'esportazione, nella misura del 5 per cento, mentre, per converso, quelli di cui al n. 1 (voce ex 767) vengono a perdere il trattamento di restituzione dell'Ige nella misura del 5 per cento per riassumere quello del 3 per cento.

GIUDICATI E CONDANNATI IN TRIBUNALE PER DUE RISSE

Prima allo stadio e poi in una taverna un gruppo di rissosi oriundi napoletani

A quanto sembra i concittadini venivano indicati come «forestieri» - Due coltelli che per fortuna non sono stati adoperati - Irrogate lievi pene

Succede purtroppo spesso ai nostri tempi che la cronaca registri episodi di violenza a causa della troppa foga che i tifosi mettono nel sostenere i propri beniamini. Talvolta è oggetto di insulti, di lancio dei più svariati oggetti è l'arbitro; altre volte sono gli stessi tifosi ad azzuffarsi, son colpi e botte, son colluttazioni che potrebbero anche degenerare se non ci fossero gli abituali spiegamenti di polizia sui campi di giuoco, pronti sempre a intervenire per mettere fine alle troppo focose passioni sportive. Un fatto del genere è accaduto anche nella nostra città il 21 settembre del 1958, in occasione della partita Napoli-Triestina. Naturalmente i triestini incitavano la loro squadra ed i napoletani, connazionali numerosissimi anche da fuori, sostenevano i loro beniamini. Avvenne che verso la fine della partita, dopo la marcatura di una rete a seguito di rigore, alla metà della gradinata centrale un gruppo di napoletani residenti nella nostra città, si è scalmanato un po' più del consueto, ed un tale Antonio Piccolo, si metteva a schiaffeggiare un giovane triestino che non avrebbe dovuto incitare la «Triestina», secondo il napoletano. Una terza persona, tale Mario Vitali di anni 36, si è intromesso e ha fatto osservare al Piccolo che stava esagerando, ma questi ormai fuori di sè si è scagliato contro di tutti con calci e pugni. Cercando di mettere pace, era intervenuta la signora Nelly Semola, di anni 34, abitante in via Slataper.

Erano nel frattempo state avvertite le forze di polizia, le quali trovavano presso la rete di protezione, ove poco prima fermo il Piccolo, un coltello del quale evidentemente il proprietario si era disfatto; altre persone presenti lo avevano visto mettere una mano in tasca probabilmente per prendere l'arma e buttarla a terra.

Questo episodio ha avuto ieri mattina degli strascichi in Tribunale; ma accanto alla rissa scoppiata allo stadio di Valmaura, gli stessi uomini che vi erano stati implicati quella prima volta, dovevano rispondere anche per un altro reato dello stesso genere, scoppiato questa volta in piazza Cavana il 2 gennaio 1957. In quella occasione, non si riesce a capire bene il perchè, alle 19.15 in un bar ha cominciato una baruffa; volarono bicchieri, calci e pugni. Erano protagonisti l'Antonio Piccolo, d'anni 40, abitante in via Alfieri 8, il fratello Alfredo, di anni 28 e Pasquale Gambale, di anni 47, abitante in via Lazzaretto Vecchio 22; venivano poi implicati anche Bruno Lestoni, di anni 27, abitante in via Giulia 40 e Antonio Cotterli, di anni 21, abitante in Androna Cavana 3.

Mentre gli animi erano accesi, è passato il Cotterli il quale ha consigliato alla calma ma ha avuto la malaugurata idea di rivolgersi ai contendenti, con la frase «voi napoletani sapete solo lavorare di coltello». E' stato aggredito, si è preso un pugno in faccia e, perdendo l'equilibrio, è caduto a terra; sarà poi raccolto dal Lestoni mentre tutti cercavano di squagliarsela all'udire la sirena della macchina dei carabinieri che erano stati chiamati sul posto.

Messo piede a terra, alcuni militi si diedero a rincorrere i fuggitivi per la via della Pescheria ma inutilmente; tuttavia, nella corsa uno di essi lanciava nel vano di una finestra un coltello automatico a scatto, con lama a pugnale della lunghezza di 10 centimetri. Interrogati alcuni dei presenti, i carabinieri riuscirono ben presto ad individuare tutti i partecipanti alla rissa ed alle 23 circa il Piccolo veniva fermato in Corso Italia.

Anche scorrendo il verbale redatto dai carabinieri al rientro dalla chiamata in piazza Cavana, e leggendo le varie deposizioni, non si riesce assolutamente a capire quale fu il vero movente del litigio. Ad un certo punto anzi si legge che dei napoletani erano venuti «a vie di fatto per futili motivi in una trattoria con tre stranieri», risulterà più avanti che i tre «stranieri» erano poi dei triestini! Più avanti si legge che «uno dei tre forestieri» aveva offeso un napoletano; si tratta del Cotterli che in questa circostanza se ebbe il pugno in faccia.

Il processo di ieri mattina giudicava i due episodi, accomunandoli in una unica causa: per il primo fatto venivano imputati Antonio e Alfredo Piccolo, Mario Vitali, Pasquale Gambale, Antonio Cotterli e Bruno Lestoni; per il secondo ancora i fratelli Piccolo, Pasquale Gambale, Antonio Cotterli e Bruno Lestoni. Il Piccolo Antonio doveva inoltre rispondere alle imputazioni di contravvenzione per porto abusivo d'arma a lama fissa per lesioni volontarie provocate al Cotterli e per porto abusivo di altro coltello.

Dopo una permanenza di quasi due ore in camera di consiglio, il Tribunale emetteva la sentenza, con la quale dichiarava Antonio ed Alfredo Piccolo colpevoli del reato di rissa continuata ed aggravata, il Vitali, il Gambale ed il Cotterli colpevoli dello stesso reato ed escludeva per tutti l'aggravante, nonchè Antonio Piccolo colpevole di porto abusivo d'arma. Concesse a tutti le attenuanti generiche, ha condannato complessivamente l'Antonio Piccolo alla pena di 3 mesi, 15 giorni di reclusione ed all'ammenda di lire 15 mila; Alfredo Piccoli a 2 mesi e 15 giorni di reclusione; Mario Vitali a 3 mesi di reclusione, Pasquale Gambale a 2 mesi e 5 giorni di reclusione; Antonio Cotterli a 2 mesi di reclusione; è stata concessa la condizionale ad Alfredo Piccolo e ad Antonio Cotterli, oltre alla non menzione per quest'ultimo. Sono andati invece assolti la Semola ed il Lestoni per non aver commesso il fatto. Il Tribunale ha infine dichiarato non doversi procedere per le lesioni personali per mancanza di querela.

Pres. Corsi, P. M. Brenci, canc. Racchelli, Dif. avvocati R. Bologna, Borgna, Omodeo, Del Piero.

LE CONFERENZE

Peretti Griva sulla «Giustizia nella Cina» Al C.C.A. omaggio alla poesia di Biagio Marin

Nel ciclo delle conferenze che la società «Dante Alighieri» organizza ogni venerdì nell'Aula Magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano [illegible] lare attenzione i problemi della amministrazione della Giustizia. «La Giustizia in Cina» è infatti il tema che il giurista piemontese ha affrontato, ieri sera davanti al pubblico triestino. La conferenza avrebbe dovuto esser corredata da alcune diapositive a colori, che lo stesso oratore ha scattato in Cina. Ma, purtroppo, il tempo a disposizione era troppo breve. Il primo punto affrontato nella conferenza è stata la Costituzione cinese, che — ha detto l'oratore — è molto simile alla nostra, e la situazione del magistrato non dipende se non esclusivamente dalla legge. L'assemblea nazionale della Cina è formata circa da 500 membri, dei quali circa il 54 per cento sono comunisti. Dopo aver analizzata la rivoluzione della Repubblica cinese, il cui primo atto è stato la devoluzione delle terre ai contadini, l'oratore ha chiarito il sistema cooperativistico esistente in Cina, definendolo non obbligatorio. «Anzi, — ha proseguito — è accaduto che molti cooperativisti, liberamente come erano entrati ne siano anche usciti». Dopo aver presentato vari aspetti della vita giudiziaria cinese, vita completamente diversa di quella che si può incontrare in qualsiasi paese europeo d'Oltrecortina, Domenico Riccardo Peretti Griva, ha brevemente parlato di Mao Tze-tung, col quale ha avuto modo di intrattenersi brevemente, e del quale l'oratore ha letto una breve poesia. [illegible]

[illegible] concesso a Biagio Marin l'attenzione ed i riconoscimenti che largamente gli spetterebbero. Ciò va detto anche se al suo «I canti dell'isola» toccò l'ambito Premio Barbarani e se in precedenza alle sue mirabili prose de «L'isola d'oro» e di «Gorizia» toccarono due importanti premi nazionali. In questo senso, Biagio Marin è un poeta ancora in gran parte da scoprire. Intanto, il tema suggestivo di questa appartata e singolarissima poesia sarà svolto in ampiezza al Circolo della cultura e delle arti da un oratore di eccezione: il prof. Giuseppe Mazzariol, direttore della Biblioteca Querini Stampalia di Venezia e docente all'Istituto superiore di architettura. Il prof. Mazzariol, che parlerà a Trieste per la prima volta, ha intitolato la sua conferenza su Biagio Marin «Poetica dell'idillio nell'opera di un artista contemporaneo». Alla interessante serata, che avrà inizio alle ore 19 di martedì prossimo nella sala del CCA, il pubblico potrà intervenire liberamente.

Istituto Studi Assicurativi. Oggi presso la Facoltà di Economia e Commercio, si terranno le seguenti lezioni del Corso biennale di scienza dell'assicurazione: ore 17.30 - Statistica (prof. Giorgio Bonifacio); ore 18.30 - Contratto di assicurazione (prof. Angelo De Martini).

SEGNALAZIONI

«Mia figlia frequenta una scuola di suore. Giorni fa, tornata dalla scuola, mi fece questa domanda: "E' vero che l'Austria vuole il porto di Trieste?" Per un momento sono rimasto interdetto (la bambina ha 12 anni), poi le chiesi chi le avesse dato una tale notizia. Mi rispose che era stata la maestra (una suora) a parlarne in classe. E aggiunse, questa benedetta figliuola: "Se viene qui l'Austria, me ne vado". Ovvia l'ingenuità di tale affermazione, resta il fatto che è stata formulata, e che per questo indubbiamente è stata influenzata. Non saranno state solo le parole della suora, ma forse anche un successivo "chiarimento" delle compagne di scuola. Resta comunque il fatto che il «la», l'hanno dato le suore. Ora mi domando: perchè si parlano di queste cose a delle bambine? Non voglio mettere in dubbio la buona fede della suora, però risalta dalla sostanza della notizia quanta leggerezza vi è stata nel darla. Da chi avrà saputo ciò quella buona suora? Che le voci interessate di certi mestatori siano arrivate fino alla lieta pace di quella quieta suora? In tutti i casi sarebbe stato meglio non parlarne, come mai non si dovrebbe parlare di certe cose ai bambini. Sarebbe tanto di guadagnato per loro, per tutti noi, genitori ed insegnanti, per l'educazione anche in senso nazionale, non nazionalistico, dei nostri figli. S. N.». Per noi non si tratta affatto di «voci interessate», ma di un altro fatto, che investe dei problemi anche più gravi. Si tratta dei giornali dei «grandi», che vanno troppo spesso in mano ai bambini. Dai settimanali e dai quotidiani i bambini apprendono un'infinità di notizie, leggono moltissime frasi il cui senso non è loro chiaro, e la loro fantasia ne rimane accesa. Poi si interrogano fra di loro, e le notizie vengono storpiate, travisate. Qualcuno, per avere dei chiarimenti, si rivolge ai genitori o agli insegnanti, come, probabilmente, nel caso della suora in questione. Siamo sicuri infatti che la suora non può aver detto certe enormità, ma che si tratta semplicemente di chiacchiere nate fra compagni di scuola. Quello che fa pensare è piuttosto se le «cose» dei grandi, anche le cose che ai grandi non arrecano alcun danno, si debbano comunicare ai bambini. In ciò si dovrebbe usare molto tatto e molto buon senso.

Ci è stato chiesto quale rispondenza abbiano le segnalazioni con la piccola fotografia che quasi sempre pubblichiamo a fianco. Di solito la rispondenza ci sembra intuibile, ma qualche volta, forse per scarsa chiarezza della fotografia, data la sua piccola dimensione, non sembra che sempre si riesca a trovare il nesso fra testo ed immagine. Ad esempio, nella foto pubblicata ieri, l'immagine voleva presentare il gesto anonimo di colui che, confuso nella folla, dona. L'immagine era dunque solo una immagine di folla, senza alcun riferimento a persone reali.

Visto il vivo interesse suscitato dal dibattito svolto la settimana scorsa all'Alut, in cui si trattava delle possibili scelte per i licenziati dalla scuola media, il prof. Visintin, preside della scuola media «A. Manzoni», ci ha inviato una lettera in cui vuol chiarire la posizione da lui assunta in sede di dibattito, e portare nuovi lumi sulla ventilata riforma della scuola media. «Dopo le relazioni degli oratori ufficiali, — egli scrive — ho preso parte al dibattito soprattutto per esprimere il mio vivo disappunto perchè non si era pensato di invitare alla discussione anche un insegnante di scuola media, che avrebbe potuto trattare in forma più piena ed idonea il delicato problema dell'orientamento scolastico al compimento del primo ciclo di studi medi. E' un tema questo che interessa e preoccupa i professori di scuola media fin dai tempi della riforma Bottai, in quanto ogni anno, alla conclusione del ciclo triennale di studi, sono chiamati ad esprimere per ogni licenziato un giudizio che si estrinseca in un profilo e nell'indicazione della scuola nella quale questi potrebbe continuare gli studi con maggiore profitto. Essi sanno bene che tale indicazione non è vincolante, nondimeno in questa occasione sentono la responsabilità che si addossano con tale atto, perchè se il consiglio dovesse risultare in seguito errato su di essi graverebbe la responsabilità morale di essere stati la causa della cattiva riuscita degli studi prima e nella vita del lavoro poi. Avevo ricordato pure che riusciva molto difficile dare un consiglio sicuro a ragazzi che si trovavano nell'età evolutiva, cioè in quella critica e difficile età dell'uomo che ci fa assistere a continue sorprese per i cambiamenti che si verificano non solo nell'aspetto fisico, ma anche nell'intelletto e nel carattere. Pertanto ho espresso l'opinione di rimandare il giudizio definitivo di almeno un anno, portando il primo ciclo di studi medi a quattro anni in luogo dei tre attuali, incorporando nella scuola media unica la prima classe degli istituti superiori. Il progetto di legge governativo per il riordinamento degli istituti medi del secondo ciclo prende come modello l'attuale Ginnasio-Liceo e prevede che anche il Liceo scientifico, l'Istituto magistrale ed i vari tipi di istituti tecnici dovranno articolarsi in due distinti periodi che, nella complessiva durata quinquennale, si configureranno il primo come corso biennale propedeutico ed il secondo come successivo corso triennale con caratteristiche ben definite. Pertanto il vero orientamento scolastico dovrebbe aver luogo fuori della scuola media — che verrebbe ancor di più svilita e declassata a scuola di tipo post-elementare — e precisamente al termine del biennio, la cui struttura, grazie all'inserimento nel programma di materie comuni, sarebbe tale da favorire il passaggio da un tipo di scuola ad un altro dei rispettivi ordini classico o tecnico. Questo programma potrebbe apparire allettante al profano, ma se ben considerato rivela i sintomi evidenti di una decadenza della cultura, perchè tende ad impoverire anzitutto la scuola media e di conseguenza ogni ordine di studi. La scelta del tipo di studi che dovrebbe essere fatta, secondo il progetto governativo, appena alla fine del biennio propedeutico, praticamente non darà i risultati sperati, giacchè è noto a tutti che ben di rado uno cambia la strada per la quale si è incamminato ed ha poi percorso per un lungo tratto. Si dirà — conclude il professore — che la proposta suggerita danneggerebbe il Ginnasio-Liceo, perchè in questo caso si verrebbe a ridurre di un anno lo studio del greco. Ciò è ben vero. Ma se a tale tipo di scuola potranno accedere dalla scuola media solamente gli elementi più dotati (oggidì pure il Ginnasio-Liceo sta diventando scuola di massa, e lo dimostrano le relazioni delle commissioni degli esami di maturità che lamentano la scarsa preparazione dei maturandi), gli insegnanti non troveranno difficoltà a portare a termine il programma anche in un tempo più ristretto».

Riceviamo dalla Guida Alpina Emerita del CAI, Gianni Mohor, la seguente precisazione. «Sul vostro giornale del 6 u.s. leggo di quei due alpinisti che hanno portato felicemente a compimento la prima ascensione invernale della parete Nord della Grivola. Poichè nel titolo dell'articoletto si accenna genericamente a una "invernale" della Grivola, permettetemi la soddisfazione di precisare che la prima invernale della Grivola (m. 3969) è stata compiuta dal sottoscritto unitamente al maggiore Medaglia d'Oro Enrico Reginato fra il 31-12-1941, il primo ed il due gennaio 1942. Dopo 41 ore di arrampicata abbiamo compiuto la prima ascensione invernale dello spigolo Nord della Grivola, la prima traversata invernale della montagna, ed abbiamo aperto una nuova via in discesa lungo la parete Sud-Est. Un tanto perchè il ricordo non si disperda. G. M.».

«Sono madre di sette figli. Il più piccolo ha un anno, gli altri sette, nove, sedici, diciannove, ventuno, ventisei, e tutti disoccupati, compreso mio marito, che da venti mesi attende la pensione di invalido del lavoro. Si fa sentire, nella mia famiglia, la miseria e la fame: non ho più nulla da vendere o da impegnare, e sono priva di indumenti. Non ho più nulla per sfamare i miei figli. Sono dei ragazzi onesti, con buona volontà di lavorare, ma non trovano lavoro. Mi appello al buon cuore dei cittadini acciocchè venga preso in considerazione questo mio caso, e possa essere aiutata da qualcuno che è in grado di offrire un lavoro ad almeno uno dei miei figli. B.R.» Ospitiamo questa triste lettera nella speranza che qualcuno dei nostri lettori sia in grado di aiutare questa povera famiglia. Un lavoro per uno dei ragazzi sarebbe quanto di più utile si possa offrirle.

«Mi trovo da qualche tempo, io abitante del centro, a percorrere il tratto piazza Goldoni-Ilva con l'autobus n. 29. A parte gli inconvenienti che ora presenta questa linea dopo l'ultima modifica, mi son trovato a riflettere, durante il tempo trascorso su detto mezzo, che lo stabilimento della ferriera non ha mai avuto, a mia memoria, una linea che possa servire gli operai che dalla città vi si recano al lavoro. Molti di questi abitano nelle case appartenenti allo stesso stabilimento, però altri e le famiglie degli stessi che per ovvie ragioni debbono recarsi in città, e non sono pochi, sono costretti a percorrere il tratto Ilva, o case Ilva-via di Servola a piedi. Tale tratto è effettivamente, a mio parere, abbastanza lungo, se confrontato alle attuali comodità della rete urbana. Nella speranza che quanto prima l'Acegat provveda ad unire l'Ilva o almeno le case della stessa, magari prolungando il percorso di un autobus su due o su tre della linea 29 fino in fondo alla via dei Giardini, con la città». Tempo fa l'Acegat aveva preso in considerazione la possibilità di un prolungamento della linea fino alla fine di via Giardini, ma il fondo stradale e la scarsa larghezza della via avevano sconsigliato un tale provvedimento. Ora si spera che la cosa venga riesaminata.

Visite nella sede dei corsi Enalc

Il presidente della Federazione delle medie e piccole industrie, prof. Piero Florit ed il direttore della stessa dott. Domenico Rocco, hanno compiuto nella giornata di ieri una visita alla sede regionale dell'Enalc. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal direttore regionale dell'Ente, Nereo Stopper e si sono cordialmente intrattenuti con i dirigenti locali interessandosi vivamente dei problemi inerenti all'istruzione professionale.

Dopo aver preso atto con compiacimento della notevole attività svolta dall'Enalc a Trieste dal 1948 ad oggi e di quella prevista per il prossimo futuro, il prof. Florit ed il dott. Rocco hanno visitato i dodici reparti del centro commerciale dell'Ente e si sono soffermati con particolare attenzione in quelli per cuochi, baristi, parrucchieri, vetrinisti e cartellonisti. Al termine, hanno espresso il loro più vivo compiacimento per la realizzazione di tale attività che risulta di grande utilità alle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori in particolare.

Personale militare in Africa

La circolare n. 13600 del 1.o gennaio del Ministero della Difesa riguardante il trattamento economico al personale militare, civile, militarizzato e salariato durante la permanenza in Africa dopo l'occupazione anglo-americana, può essere consultata, da chiunque ne abbia interesse, negli uffici della Federazione provinciale della Associazione nazionale combattenti e reduci, Casa del combattente (piano III, porta 4) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

Conferenza biblica

Domani, alle 17.30, il rev. prof. don Ludovico Ferino terrà la conferenza biblica, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, in via Tigor.

UN'ORIGINALE INCHIESTA ALLA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Studiano il traffico gli alunni di Parigi

Proposte singolari: la «patente» per i pedoni, l'orario differenziato degli uffici, un marchio indelebile per le automobili indisciplinate

Parigi, 13.

L'operazione «Facciamo lavorare il cervello» è stata messa in pratica dai professori della scuola superiore di commercio di Parigi che hanno invitati i loro allievi a spremere le meningi su di un tema di attualità: la circolazione nella capitale. Dato questo tema, che fa già perdere la testa a diverse personalità da anni desiderose di risolverlo, gli alunni erano liberi di esprimere liberamente le loro opinioni, suggerire proposte anche le più azzardate. Gli alunni hanno partecipato con entusiasmo a questa originale «operazione» e tutte le loro risposte sono state accuratamente esaminate dai professori che ne hanno elencate alcune degne di essere studiate più profondamente dalle competenti autorità per vedere se è possibile metterle in pratica.

La maggioranza dei giovani allievi della scuola superiore di commercio domanda che in generale gli agenti che dirigono il traffico della capitale applichino più severamente le regole della circolazione e distribuiscano meno contravvenzioni per dei nonnulla. A questo scopo, suggeriscono altri, i pedoni dovrebbero essere muniti, come qualsiasi automobilista o motociclista, di una «patente» che implichi la conoscenza del codice stradale: coloro che saranno implicati in un qualsiasi incidente e non siano in possesso della patente, propongono gli studenti, dovrebbero essere a loro volta passibili di multe anche se la ragione è dalla loro parte.

Per quanto riguarda il problema numero uno della circolazione nella capitale, i parcheggi, le proposte sono numerose ed intelligenti. Anzitutto la cosiddetta «zona bleu», la zona nella quale gli automobilisti sono obbligati a non stazionare per un periodo superiore ai novanta minuti, dovrebbe essere estesa a tutta la città, senza limitazione di sorta. In compenso però le zone adibite a parcheggi dovrebbero essere notevolmente aumentate.

Per questo le proposte sono diverse e tutte degne di essere prese in considerazione: «trasportare i cimiteri che si trovano nel recinto della città, per esempio, alla periferia ed utilizzare questi vasti piazzali come enormi posteggi pubblici. Altri posteggi potrebbero essere ricavati allargando i quai della Senna, o utilizzando lo spazio ora riservato ai grandi mercati che dovrebbero, come è già stato stabilito dal Consiglio comunale, essere trasferiti quanto prima alla periferia.

Anche le proposte per snellire il traffico, specie nel centro, sono numerose ed astute. Per esempio utilizzare la Senna, che attraversa da una parte all'altra la città, come mezzo di comunicazione: appositi battelli potrebbero, senza ingombrare il traffico, servire per il trasporto delle persone da una parte all'altra, come gli autobus. Spostare gli orari di ufficio del lavoro, specie ai Ministeri e nelle grandi officine, in modo che lo afflusso di tutte queste persone sia suddiviso nello spazio e nel tempo e non avvenga, come ora, allo stesso orario. Inoltre dovrebbe essere intensificata la campagna propagandistica per evitare che gli automobilisti cambino continuamente di fila durante la marcia. Infine, contro quello stupido spirito di competizione di voler superare a tutti i costi la vettura che precede. Le targhe delle strade dovrebbero essere più visibili ed illuminate di notte ed infine le grandi fabbriche d'automobili dovrebbero provvedere a costruire vetture piccole, elettriche e silenziose da utilizzare esclusivamente in città.

E' stata anche progettata un'arma di difesa per i pedoni che non riescono ad attraversare nemmeno nei passaggi chiodati a loro riservati: una specie di bombetta, da lanciare contro la vettura indisciplinata, che lasci una macchia colorata indelebile sulla carrozzeria.

PIETOSO SUICIDIO di un'italiana in Francia

Parigi, 13

Una donna italiana, madre di sette figli, si è gettata sotto il treno presa dalla disperazione perchè la seconda delle sue figliole, una bella ragazza di 19 anni, avrebbe dovuto sposarsi con un marinaio americano e partire con lui per il nuovo continente.

Lucia Galliano, nata il 21 maggio 1917 a Montegresso, si era sposata nel 1937 con un bravo uomo, Pascal Gallo, un impiegato alla Società elettrica di Villefranche, che aveva sempre fatto il possibile per farle avere una esistenza tranquilla e felice. Avevano avuto sette figli ma dalla nascita dell'ultimo, che ha ora cinque anni e mezzo, la donna aveva dato segni di un grave esaurimento nervoso: non voleva saperne di prendere medicine per curarsi e a fatica il marito riusciva a volte a farla mangiare. Il suo stato si era aggravato quando la primogenita, una ragazza molto intelligente di vent'anni era partita lo scorso anno per l'Inghilterra dove viveva dando lezioni di francese in un collegio di Londra. Poi era avvenuto il fidanzamento di Odette, la secondogenita, con un bravo ragazzo che prestava servizio nella Marina americana.

Lucia Gallo aveva all'alba abbandonato la casa e dopo aver percorso due chilometri a piedi si era gettata sotto il treno che sopraggiungeva da Monaco.

Il furto di gioielli

Colloquio di Lady Docker con l'amico «gangster»

Londra, 13

Come dato notizia ieri sera, nel tentativo di recuperare la refurtiva dei 250 milioni circa di gioielli, Lady Docker aveva chiesto aiuto all'ex capo dei gangsters londinesi, Billy Hill. Lady Docker aveva deciso di rivolgersi all'ex capo della malavita perchè questi due anni fa le aveva promesso, in ringraziamento al fatto che l'ancor giovane dama della società inglese aveva presenziato alla celebrazione del suo ritiro dalla carriera criminale ed al suo debutto letterario con un libro sulla malavita, che l'avrebbe aiutata in qualsiasi circostanza e in particolare le disse di rivolgersi a lui qualora fosse stata vittima di un furto. L'ex gangster si è recato la notte scorsa nel lussuoso appartamento di Lady Docker, con un berretto nero ed una camicia bianca con cravatta d'argento e con un impermeabile scuro sul tipo di quelli usati da Humphrey Bogart nei suoi gialli. La conversazione con Lady Docker è durata fino alle quattro di stamane. Questa mattina, Billy Hill ha dichiarato alla stampa: «Ho promesso a Lady Docker di muovere tutte le pietre fino a quando non sarò riuscito a recuperare quei gioielli. Lady Docker mi conosce. Io ora sono un uomo rispettabile».

UNA SINGOLARE POLEMICA FRA LE DUE EMITTENTI

Mosca disturba la radio di Pechino

Alcune trasmissioni cinesi vantavano la supremazia del comunismo di Mao Tse-tung su quello sovietico

Roma, 13

L'azione di disturbo delle stazioni radiofoniche sovietiche si è sorprendentemente estesa nelle ultime settimane a un nuovo campo di trasmissioni estere: a quelle della Cina popolare. Per la prima volta, gli organi sovietici hanno ordinato di disturbare non soltanto le radiotrasmissioni dei paesi occidentali, ma anche quelle di un paese comunista. Le radiotrasmissioni della Cina rossa diffondono notizie di propaganda sui pretesi «successi della Comune del popolo» non solo in lingue occidentali, ma anche nelle lingue russa, boema e polacca.

In queste trasmissioni si è cercato di propagare la convinzione della superiorità del comunismo cinese sugli altri sistemi comunisti, in prima linea su quello sovietico, giudicato come incompleto, difettoso e insufficiente. I lanci radiofonici cinesi in lingua russa, come corre, durano complessivamente più di un'ora al giorno. La propaganda cinese non è rimasta senza eco nell'URSS, ma vi ha anzi suscitato vaste e vivaci discussioni sull'avvenire del comunismo. Questi, secondo quanto si ritiene a Mosca, i motivi del provvedimento.

ASSOLTO UN OMICIDA che aveva difeso la madre

Londra, 13

Dopo solo dieci minuti di consultazioni, una giuria di sette uomini e tre donne ha assolto il ventiduenne Cavan Malone dall'accusa di omicidio perchè il fatto fu commesso in difesa della propria madre. Pallido e silenzioso, Cavan Malone ha atteso dignitosamente per le ultime battute di un dramma che egli cercherà di dimenticare. Al termine della sentenza di assoluzione, il giovane inglese, che odiava la violenza ma uccise con una lama di coltello da cucina Jan Momberg, che aveva ceduto alla furia dell'ubriachezza, sorride di nuovo. Dopo alcuni minuti si rifugiava tra le braccia della mamma. Cavan Malone è un attore noto soprattutto sugli schermi televisivi e che recitò la parte di Jim Hawkins nell'«Isola del tesoro», quando aveva tredici anni.

Sabato scorso, mentre egli si trovava nel carcere, gli spettatori della televisione britannica lo videro apparire in una serie di films sulla storia di Guglielmo Tell. L'episodio di quel sabato era intitolato «Il vendicatore».

Al termine del processo il giovane commentò: «Grazie a Dio è tutto finito. Nella vita reale non ho mai voluto recitare la parte della violenza. La scena di quel giorno è un incubo che vorrei dimenticare, sebbene temo che la ricorderò per sempre».

La madre lo abbracciò aggiungendo ai presenti: «Spero che chiunque comprenderà ciò che lui ha fatto è una cosa che qualunque altro figlio avrebbe fatto se avesse visto la propria mamma in pericolo». Quindi la signora Malone strinse la mano ai giurati e i curiosi che erano presenti nell'aula le inviarono le congratulazioni e una donna la baciò sulla fronte.

Gli attimi di violenza che portarono il giovane Cavan Malone sul banco degli accusati del Tribunale della Old Bailey di Londra, sotto l'accusa di assassinio, ebbero luogo nel suo appartamento di Berverley Gourt, nei dintorni di Londra. Jan Momberg, un commerciante sudafricano, era entrato improvvisamente nella casa del Malone dove si trovava, oltre alla madre del giovane attore, anche la moglie di Momberg.

Il loro matrimonio stava andando alla deriva. La signora infatti si era rifugiata nella casa dell'amica. Il Momberg fece irruenza nella casa, evidentemente dominato dall'alcool. La signora pensò che fosse malato. Cercò di aiutarlo ma ebbe come risposta uno spintone che la lanciò violentemente contro un guardaroba. La moglie del Momberg quindi cominciò ad urlare, avvisando il giovane che sua madre era minacciata dalla violenza dell'ubriaco. Il giovane quindi intervenne per difenderle le due donne e dapprima, nella lotta, per pararsi di un pugno alzò le mani mentre il Momberg gli si faceva addosso. Ma tra le mani aveva un coltello da cucina e gli fece un taglio alla gola.

I RECENTI DISORDINI NEL NYASSALAND

Una guerriglia spietata ha mutato il volto del paese

In atto la mobilitazione generale - Difficoltà nelle comunicazioni - Il primo eroe della situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Blantyre, 13

Continuo a seguire gli avvenimenti e le situazioni sempre nuove e diverse che si verificano in questa Rhodesia che non mi è apparsa mai così vasta. Fortunatamente gli aerei civili e militari collegano i diversi aeroporti ma non è infrequente il caso di dover ritornare al punto di partenza unicamente perchè la pista di atterraggio è occupata dai ribelli. Questi usano alberi e grossi fusti di benzina, raccolti nelle vicinanze degli aeroporti e si mettono ad attendere vociando che l'aereo ignaro inizi l'atterraggio, urti contro l'ostacolo, capoti ed esploda. Recentemente hanno avuto inizio le operazioni nel Nyassaland, provocate dall'immediata azione dei rivoltosi e alcuni giorni dopo si è avuta da parte del Governo federale una reazione coordinata sul piano militare, seguita dalla mobilitazione generale nel Paese. Alle truppe dell'esercito permanente si sono aggiunti in brevissimo tempo i battaglioni di riservisti, tutti europei, mentre è incominciato l'afflusso dei volontari che per il momento non vengono ancora arruolati. I giovani di tutte le nazionalità, comunque residenti nella Federazione, sono stati chiamati per le prime operazioni di reclutamento. Per il momento vengono rinviati a casa dopo essere stati avvertiti della prossima data per l'inizio dell'addestramento e tranquillizzati circa le possibilità di riprendere il lavoro una volta terminato il servizio di leva. Infatti il Governo ha garantito la riassunzione presso le ditte di tutti gli elementi attualmente in servizio militare, mentre per quanto riguarda gli agricoltori il competente Ministero sta studiando apposite provvidenze. A quanto sembra si è appena all'inizio e le previsioni dei più si vanno facendo sempre più pessimistiche sulla durata, se non sul risultato, della situazione presente che in meno di una settimana ha trasformato profondamente la realtà rhodesiana.

La strada principale che collega il Nyassaland con il confinante Tanganika è in possesso dei rivoltosi i quali hanno eliminato il posto di confine tenuto da elementi britannici. Si tratta della unica strada attraverso cui truppe provenienti dal Tanganika potrebbero giungere in rinforzo ai presidi nella regione settentrionale del Nyassaland. A questo proposito il Governo federale è praticamente impossibilitato ad inviare truppe perchè l'unico aeroporto in cui i Dakota con a bordo i reparti potrebbero atterrare è quello di Fort Hill, tenuto dai ribelli.

Nei giorni scorsi nel Tanganika si sono avuti movimenti di truppe verso il confine federale e le operazioni sono rese più difficili dalle strade e piste impraticabili a causa delle piogge. Anche da Blantyre almeno un battaglione avrebbe la possibilità di risolvere la situazione del Nord del Nyassaland se le cinquecento miglia di pista non fossero impraticabili. Alcuni giorni fa a Lunzu, a 19 miglia da questa cittadina, una folla di circa mille indigeni ha dimostrato contro il capo locale, un certo Lundu. Due religiosi e due italiani sono stati evacuati dalla zona che per la sua natura boscosa non agevola l'azione di sicurezza delle truppe contro i dimostranti. In questo centro in cui continua lo afflusso di truppe provenienti dal Sud Rhodesia, si ha l'impressione di trovarsi proprio nelle immediate retrovie del fronte. Reticolati, cavalli di frisia e postazioni proteggono i parcheggi degli automezzi e gli accantonamenti mentre, di quando in quando in tutte le strade che circondano la cittadina le automobili vengono fatte segno a lancio di sassi da parte di indigeni nascosti. Nella vicina Limbe la macchina di un europeo è stata fermata a sassate e colpita con due pallottole. In queste operazioni minori non si registrano feriti. I militari che rientrano dalle pattuglie trovano nella cittadina uno speciale spaccio dove hostesses volontarie distribuiscono bevande e viveri di conforto messi a disposizione da tutte le grandi ditte del Nyassaland.

Lo stato di emergenza è stato dichiarato in tutto il territorio della Rhodesia del Sud e l'annuncio è stato radiotrasmesso dal Primo Ministro, Sir Edgar Whitehead. La notte stessa a Salisbury ha avuto luogo un'operazione di polizia tendente ad arrestare tutti i leader del Congresso nazionalista africano, i quali sono stati tradotti in custodia temporanea alla Scuola di Polizia. Nel suo proclama alle popolazioni rhodesiane, Whitehead ha informato essere state dichiarate illegali e quindi bandite dalla Colonia le seguenti organizzazioni: Congresso nazionalista africano del Sud Rhodesia, Congresso nazionalista africano del Nyassaland, Congresso nazionalista della Zambia, Congresso nazionalista africano del Nord Rhodesia. Si tratta di una misura di ordine pubblico senza precedenti presa nella Rhodesia del Sud per evitare quanto è accaduto nel Nyassaland in seguito alla propaganda del Congresso nazionalista presso le popolazioni indigene. L'emergenza è stata proclamata dal Governatore, Sir Peverill William-Powlett in un'edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale».

La reazione dell'opinione pubblica al nuovo stato riguardante il mantenimento dell'ordine è delle più favorevoli perchè le disposizioni contenute nella legge approvata nel 1955 sono particolarmente severe e conferiscono poteri eccezionali all'autorità ed alle forze di polizia. Una colonna di autocarri con a bordo truppe del «King's African Rifles» è stata fermata con un blocco stradale ed attaccata a Kafukule, a quarantacinque miglia a nord di Mzimba.

Conferma ufficiale è stata data circa le vittime degli incidenti avvenuti a Lilongwe. Le forze dell'ordine hanno dovuto far uso delle armi da fuoco uccidendo due africani e ferendone uno, riuscito poi a sottrarsi alla cattura.

Una notizia pubblicata da un settimanale di Salisbury è stata recisamente smentita dal Governo che l'ha definita «falsa ed irresponsabile». Il giornale aveva lasciato intendere che le truppe federali erano rimaste a corto di munizioni e di rifornimenti ed avevano dovuto approvvigionarsi con tutta urgenza al di là dei confini della Federazione. Il Governo ha precisato che la notizia del tutto travisata deriva dai recenti arrivi di munizioni per mitragliatrice dalla Unione Sudafricana con gli aerei da trasporto della Royal Rhodesian Air Force.

In questo inizio di operazioni si è già creata una leggenda intorno al valore ed allo spirito di sacrificio di un radiotelegrafista africano, nato proprio qui nel Nyassaland. Quando si scatenarono i primi disordini all'aeroporto di Karonga era in servizio radio il giovane Chikaonda. Nonostante le sassate che avevano rotto tutti i vetri e gli attacchi dei dimostranti che si susseguivano ogni dieci minuti, Chikaonda continuò nel suo servizio. Più tardi dovette riparare il generatore e si espose tutto solo alla sassaiola ed agli insulti dei suoi assalitori, fino a quando potè rinchiudersi ancora nella baracca semidistrutta e riprendere imperturbabile il collegamento con Chileka, Lilongwe e Kasama, nonchè con i numerosi aerei in volo sulla vasta regione. Nonostante tutte le mogli di africani e di asiatici fossero state evacuate dalla zona, la giovane moglie di Chikaonda è riuscita a restare accanto al marito sino a ieri, quando su di un apparecchio Beaver è stata trasportata a Lilongwe e di qui a Dedza per dare alla luce un bambino. Chikaonda è rimasto al suo posto, tutto solo, all'aeroporto di Karonga dove gli è giunta via radio la notizia del lieto evento insieme con le felicitazioni di questo mondo di combattenti, tutti entusiasti per le gesta di un valoroso, rivelatosi appena all'inizio di una campagna di cui nessuno ancora può prevedere la fine.

Mentre scrivo, formazioni di aerei da caccia incrociano sul cielo del Nyassaland ed altre di grossi «Dakota» fanno la spola tra Salisbury e Blantyre addetti al trasporto di truppe e di materiali, indispensabili su questo fronte in cui fino a pochi giorni fa il movimento era costituito soltanto da autocarri carichi di tè e di tabacco, prodotti principi del ricco Nyassaland.

Oggi si fa la guerra su di un fronte vastissimo e le aziende agricole, con le piantagioni deserte dagli uomini, non sono monito sufficiente per far cessare tutto e riprendere la normalità. In luogo dei trattori nel fango delle strade del Nyassaland rotolano ormai gli improduttivi carri armati.

Gius Facioni

DOPO LA PROTESTA DEL MINISTRO FRANCO

CESSERA' IN UNGHERIA LA SORVEGLIANZA DEGLI ITALIANI

Un'assicurazione a Palazzo Chigi dal rappresentante magiaro

Roma, 13

Il rappresentante diplomatico del Governo ungherese a Roma ha informato il Ministero degli Esteri che le misure di sorveglianza e di pedinamento da parte della Polizia alle quali i nostri diplomatici accreditati a Budapest erano stati sottoposti, sono state sospese. Palazzo Chigi ha preso atto della comunicazione e ha respinto ogni tentativo magiaro di voler giustificare il fatto con il pretesto di una ritorsione ad analoghe misure messe in atto in Italia nei confronti dei diplomatici ungheresi, rilevando che provvedimenti del genere non rientrano nel costume e nei sistemi del nostro Paese.

Al rappresentante del Governo di Budapest è stato inoltre dichiarato che qualora l'episodio dovesse ripetersi da parte italiana verranno prese analoghe misure verso i diplomatici ungheresi residenti in Italia.

Come è noto informazioni da Budapest rendevano noto una settimana fa circa che la Polizia ungherese aveva iniziato una vera e propria azione di pedinamento del personale della Legazione italiana. Funzionari e diplomatici che uscivano a piedi o in automobile venivano seguiti da quattro agenti che non facevano mistero delle loro intenzioni e che non si sono fatti neppure scrupolo di chiedere documenti ed esaminare le automobili dei diplomatici italiani stessi.

Una protesta inoltrata dal Ministro d'Italia Fabrizio Franco presso il capo di protocollo ungherese onde ottenere spiegazioni per questo strano ed inusitato comportamento era rimasta senza evasione. Le automobili del Corpo diplomatico italiano venivano seguite per le strade e non in maniera discreta come avviene generalmente nelle democrazie popolari o nei paesi comunisti dove casi di questo genere non costituiscono certo delle rarità.

Fonti diplomatiche occidentali da Budapest precisano oggi che presso la nostra Legazione si troverebbe ricoverato e protetto dall'extraterritorialità diplomatica un operaio italiano che vi si è rifugiato due settimane fa essendo stato accusato dall'autorità ungherese di «furto e sabotaggio».

Sembra infatti che l'autorità ungherese non permetta a quest'uomo di uscire dal Paese senza però voler fornire alle richieste italiane di spiegazione, le ragioni precise del loro rifiuto. Non si conosce il motivo che abbia indotto questo operaio italiano a cercar lavoro in un paese comunista oltre la cortina di ferro.

Le fonti diplomatiche da Budapest sostengono che si possa trattare di un comunista entrato in territorio con uno dei noti sistemi a disposizione dei comunisti di ogni Paese i quali vengono muniti di speciale lasciapassare. Sembra che questo uomo possa «sapere troppo» su faccende interne ungheresi.

Questa sarebbe la ragione per la quale verrebbe rifiutato il visto d'uscita all'italiano. Si fa sottolineare però che le relazioni dell'Italia con l'Ungheria non sono tese attualmente, nè si comprende come per un motivo «tanto superficiale» come appare questo, la Polizia ungherese si prenda tali preoccupazioni. A meno che questo operaio non sia persona che giustifichi tali misure e in questo caso non si tratterebbe certo di un motivo «molto superficiale».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7.15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Canti gregoriani eseguiti dalle Monache dell'abbazia di Viboldone - 11.45: Musiche di Barsanti - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinematografiche - 15 e 55: Le opinioni degli altri - 16: Radiocronaca da Roma degli arrivi di tappa della gara ciclistica Parigi-Nizza-Roma - 17.45: Conversazione per la Quaresima - 18: «L'uccellatrice», musiche di Jommelli - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Varietà Carisch - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 21.10: «La bottiglia del diavolo», radiodramma di Basco, da Stevenson - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni - 23.30: Musica da ballo - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Canta Teddy Reno - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15.45: Orchestra - 16: Terza pagina - 17: La scacchiera, varietà musicale - 18.15: «Benvenuto Cellini orafo», di Lillo (prima puntata) - 18.30: Ben tornato Ernesto Bonino - 18.45: Tavolozza musicale Ricordi - 19: Classe Unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.40: Ciak, di Bersani - «Falstaff», di Verdi, diretto da Rossi. Negli intervalli: Asterischi - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Donatoni - 19.30: Ritratti - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21 e 30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Manzel.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina, con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica: «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Calendarietto della settimana» - «Lo zio Gionni impara l'italiano» e «Bibliotechina».

TELEVISIONE

14: Telegiornale - 15.10: Eurovisione da Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - 17.15: Ripresa di un avvenimento agonistico - 17.45: Il teatro di Arlecchino - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi fra le note - 20: Tra lapponi e renne a Karasjok - 20.15: Made in Italy - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere - 22: Alfred Hitchcock presenta il racconto sceneggiato: «La notte dell'esecuzione» - 22.30: Telegiornale.

Un intenso pomeriggio sportivo è in programma oggi alla TV, con inizio alle 15.10, per la trasmissione degli incontri finali del campionato mondiale di hockey su ghiaccio. Già nei giorni scorsi sono state effettuate le telecronache dirette di questo importante avvenimento, in collegamento con Praga e con notevole successo, appunto per il carattere spettacolare del velocissimo giuoco, nonchè per la presenza delle squadre più famose.

PROCESSO IN AUSTRIA A JOSEPH GABRIEL

Il massacratore d'ebrei accusato di orrendi delitti

Numerosi testi hanno ammesso le responsabilità dell'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

«Ho visto personalmente con questi occhi l'imputato Gabriel mentre massacrava i 50 bambini ebrei che erano stati condotti nel cortile dove la polizia tedesca compiva i suoi orribili macelli — dice la testimonianza oggi letta al quarto giorno del processo contro il massacratore austriaco degli ebrei — Joseph Gabriel prendeva i bambini più piccoli, li sollevava in alto e sparava loro sulla nuca buttandoli poi nella fossa, per sparare invece a quelli un po' più alti si allontanava di qualche metro per non sporcarsi con il loro sangue».

L'accusato con la fronte imperlata di sudore urla e gesticola che son tutte menzogne, che nulla è vero, e che se vivono ancora degli ebrei nel distretto di Boryslav o Drohobitz questi lo devono esclusivamente a lui. Sembra infatti che dei 15 mila ebrei di questa zona della Galizia un 400 siano riusciti a scampare agli orribili massacri.

Gabriel si è ribellato energicamente anche contro la versione dei testimoni che affermano che egli prendeva i bambini per sparare loro sulla nuca: «Non avrei mai fatto una cosa simile, dice l'accusato, erano pieni di pidocchi e repellenti». Da vari punti della Polonia, da Israele, dalla Francia e anche dall'Austria stessa sono giunte testimonianze per iscritto a questo processo che accusano Gabriel di aver condotto una serie di orribili delitti e massacri sporcandosi del sangue di migliaia di ebrei che erano posti in sua balia e in quella dei suoi sicari della S.S. che dopo ogni massacro o «tiro al bersaglio umano» come lo chiamavano talvolta scherzosamente per passare il tempo, si ubriacavano e andavano poi a smaltire le sbornie nei postriboli militari.

Joseph Gabriel è cittadino austriaco ed è stato prima agente della Gestapo e poi «responsabile per la liquidazione degli ebrei della Galizia». Le pagine di storia di terrore e di raccapriccio che vengono sfogliate a questo processo sono talmente forti che si fa persino fatica a credere che esseri umani abbiano potuto abbandonarsi a tante bestialità.

L'accusato ha cercato di togliersi recentemente la vita in prigione prima di comparire davanti al tribunale viennese. Ha scontato già 14 anni di detenzione in un campo sovietico e poi è stato condotto davanti al Tribunale austriaco. Nella sala dove si svolge il processo fa ressa ogni giorno molto pubblico e numerosi sono i giornalisti di ogni Paese.

Questo incaricato dei massacri ha oggi 51 anni e doveva averne poco più di 30 mentre consumava la sua inaudita bestialità. Egli dichiara oggi che gli ordini gli giungevano dall'alto direttamente e che doveva eseguirli «per non rimettere la vita».

Ad una vecchia signora che gli si è presentata un giorno a Boryslav chiedendogli piangente di risparmiare la vita di un suo congiunto, Gabriel — conformemente da quanto è risultato dalla testimonianza — avrebbe risposto semplicemente estraendo la pistola e sparandole a bruciapelo in faccia.

Nella descrizione del massacro dei 300 ebrei che vennero portati nel famoso cortile da macello è stato precisato, durante il processo, che questi ebrei, tutta gente anziana, sono stati condotti davanti a una fossa di 4 metri di profondità e lunga una decina. Venne loro comandato di spogliarsi completamente nudi. Poi ha avuto inizio il massacro che ha avuto la durata di 5 ore. Man mano che un gruppo di cadaveri si ammucchiava sull'orlo della fossa veniva imposto ai superstiti di gettare dentro i loro compagni.

A. B. A.

CRONACHE SPORTIVE

GIUNGE A SIENA LA CORSA PARIGI-NIZZA-ROMA

Saint animatore della tappa ma il traguardo è di Van Aerde

Prodezza iniziale del toscano Guarguaglini - Per pochi secondi Graczyk mantiene il primo posto - Baffi resiste al terzo

Siena, 13

La breve tappa tra Firenze e Siena ha dato un'altra scossa alla classifica generale e Graczyk, dopo quello di Anglade, si è dovuto oggi difendere da un'offensiva in grande stile scatenata da Saint. Questi, che si è praticamente rivelato sulla presente corsa a tappe, ha dominato dal principio alla fine la gara, dimostrando un coraggio ed una tenacia veramente encomiabili. Ci riferiamo in particolar modo all'episodio principale di cui è stato protagonista. Nella discesa, dopo Gemignano, quasi a metà gara, il lungo francese stava inseguendo insieme a Rivière, Van Aerde, Oelibrandt e Everaert, Guarguaglini (che con questa corsa ha ricevuto il battesimo ufficiale della sua carriera da professionista), quando la strada accidentata ed il suo ardore gli giuocavano un brutto scherzo: cadeva e, pur non riportando danni, perdeva contatto con i compagni. Saint si ribellava alla malasorte, si gettava con impeto all'inseguimento e coronava brillantemente l'impresa con un balzo sugli altri quattro, mentre Guarguaglini cominciava ad accusare lo sforzo.

Encomiabile la prova di Saint, ma da elogiare anche quella di Graczyk che, secondato da Anquetil, ed anche da Nencini, Louis Bobet e Anglade ha condotto un disperato inseguimento, riuscendo a scongiurare per soli 15' la perdita della sua maglia bianca.

Si parte da Firenze da piazza della Signoria all'ora del pranzo. Evidentemente molti fiorentini hanno oggi posticipato quest'ora per trovarsi all'appuntamento con i corridori. Il cielo è ancora imbronciato, fa freddo e spira vento di tramontana. Tutti e 69 gli arrivati di ieri si presentano comunque al foglio di partenza. Si attraversa la città quasi a passo di parata. Alle 13.30, appena viene dato il via ufficiale, fuggono Bourles, Deryck e Pellegrini, ma il loro è un fuoco di paglia che presto si spegne.

Prima di Montelupo Fiorentino (km. 25.6), Guarguaglini pianta tutti in asso. Il corridore toscano vuole mettersi ancora in evidenza dopo le belle prove finora fornite: nel gruppo l'iniziativa dell'italiano è accolta con disinteresse e il fuggitivo può presto assicurarsi un notevole vantaggio, tanto che a Empoli (km. 32,5) precede il gruppo di 2'30". Delberghe fora; ma rientra senza sforzo, Pauwels, invece, mette il piede a terra, ma la macchina della sua casa è lontana ed egli perde molto terreno in poco tempo.

Per la prima volta lasciamo le strade asfaltate e nella strada secondaria in cui entriamo si solleva un grosso polverone. Sulla salita di San Geminiano si lanciano all'inseguimento del fuggitivo, Dante, Geminiani, Oelibrandt e Van Aerde; Saint, che non ammette scherzi, vuole metterci lo zampino. L'entrata in azione della Maglia verde risveglia altri, cioè Everaert e Rivière...

Prima di S. Gemignano (km. 71,9) Geminiani cade e perde contatto. Sulla salita è posto il traguardo volante, sotto il quale Guarguaglini transita con un vantaggio superiore ai 2 su Oelibrandt, Saint, Rivière, Van Aerde e Everaert. Più distaccato Geminiani e poi il gruppo. Nella successiva discesa Saint perde contatto con gli inseguitori in seguito ad una caduta, fortunatamente senza conseguenze. La Maglia verde riceve subito l'assistenza della macchina della sua casa e in breve raggiunge gli inseguitori, che intensificano la caccia e agguantano il fuggitivo al 69.o chilometro.

A Poggibonsi (km. 82,9) il traguardo volante è vinto da Guarguaglini, davanti a Oelibrandt, Van Aerde, Everaert, Rivière, Saint. A più di un minuto segue un gruppo di una ventina di corridori, tra cui figurano Maule, Thomin, Anglade, Anquetil, Brankart, Derycke, Monti, la Maglia bianca Graczyk, Geminiani, Nencini, Dante, Cestari, Louison Bobet e Baffi.

I sei di testa continuano la marcia di avvicinamento alla città, mentre il gruppetto inseguitore diminuisce il distacco ad 1'55" alle porte di Siena.

Gli ultimi chilometri sono percorsi dai primi due gruppi ad andatura molto sostenuta. Christian, vedendo una salitella, opera un rabbioso scatto e tenta di agganciarsi al secondo gruppo, mentre alle sue spalle si forma un quartetto composto da Guarneri, Fornara, Segu e Schoubben. Il resto del plotone si disinteressa completamente della corsa e non accenna minimamente a reagire.

Le posizioni sono delineate quando i corridori devono coprire gli ultimi 10 chilometri della circonvallazione di Siena. Van Aerde si presenta sul vialone di arrivo con due buoni metri di vantaggio, che riesce quasi interamente a conservare sotto lo striscione battendon ell'ordine Rivière ed Everaert, Oelibrandt, Saint e Guarguaglini. Segue un altro gruppo di una ventina di corridori fra cui Graczyk, Nencini e L. Bobet, che Derycke regola in una lunga volata. A circa 6 minuti taglia il traguardo un drappello di altri quattro uomini, tra cui Fornara. Il grosso chiude l'arrivo con circa 26 minuti di distacco dai primi.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) **VAN AERDE** (Belgio) in 2.54'15", media km. 39,942; 2) Rivière (Fr.), 3) Everaert (Fr.), 4) Oelibrandt (Bel.), 5) Saint (Fr.), 6) Guarguaglini (It.) tutti col tempo del vincitore; 7) Dericke (Bel.) 2.56'15", con lo stesso tempo Monti (It.), Nencini (It.), L. Bobet (Fr.), Anquetil (Fr.), Barone (Fr.), Geminiani (Fr.), Brankart (Bel.), Brandolin (It.), Baffi (It.), Aerenhonts (Bel.), Thomin (Fr.), Annaert (Belgio), Gainche (Bel.), Cestari (It.), Dante (It.), Maule (It.), Milesi (Fr.), Anglade (Fr.), e Graczyk (Fr.).

Classifica generale

1) **GRACZYK** (Fr.) 46.58'42"; 2) Saint (Fr.) a 15"; 3) Baffi (It.) a 4'15"; 4) Anglade (Fr.) a 4'54"; 5) Everaert (Fr.) a 5'13"; 6) Nencini (It.) a 5'50"; 7) Rivière (Fr.) a 6'24"; 8) Van Aerde (Bel.) a 7'10"; 9) Bobet L. (Fr.) a 9'7"; 10) Anquetil (Fr.) a 9'35"; 11) Brankart (Bel.) a 10'59"; 12) Vranken (Bel.) a 11'38"; 13) Barone (Fr.) a 11'46"; 14) Geminiani (Fr.) a 12'21"; 15) Monti (It.) a 12'23"; 16) Gainche (Fr.) a 12'41"; 17) Dante (It.) a 13'44"; 18) Thomin (Fr.) 14'5"; 19) Derycke (Bel.) a 14'10"; 20) Dotto (Fr.) a 14'55".

Merlo batte Sirola

Il Cairo, 13

Due italiani si sono qualificati oggi per le finali del singolo maschile del Torneo internazionale tennistico di Egitto. Si tratta di Nicola Pietrangeli il quale ha sconfitto il sudafricano Trevor Fancutt per 6-3, 4-6, 7-5, 6-2 e di Giuseppe Merlo che ha battuto Orlando Sirola per 6-0, 6-2, 6-3.

LA TOTIP DI DOMANI A MONTEBELLO

Forse sarà assente il favorito Freno

La corsa Totip «Premio delle Armonie» posta al centro del convegno di domani all'ippodromo di Montebello, minaccia di perdere il cavallo che a lume di logica era considerato il favorito dobbligo, vale a dire il «quattro anni» Freno. Il cavallo di Ugo Belladonna si è preso la febbre nella mattinata di giovedì e, se non si riprenderà in tempo, difficilmente domani sarà della partita nella corsa principale. C'è da augurarsi che il «cavallo del giorno» riesca a rimettersi in carreggiata per l'impegnativo confronto; la corsa ne guadagnerebbe in spettacolarità.

Se Freno non riuscirà a ristabilirsi e dovrà dare «forfait», vi sono almeno due cavalli in grado di sostituirlo nel ruolo di favorito. Sono questi Latisana e Bei. La femmina di Lucio Piratti è in questo momento in stupende condizioni di forma e ultimamente ne ha dato prova con due consecutivi successi. Latisana che partirà allo start dei 1680, ha buone possibilità di sistemarsi al comando subito dopo il via; graduando a dovere la sua allieva (cosa questa che sa fare ottimamente) Piratti potrebbe rendersi irraggiungibile. Allo stesso nastro di Latisana, partiranno Anilina e Sorpresa, che attualmente non valgono la cavallina della Scuderia Adriana e Freno, che però come abbiamo detto, difficilmente sarà al via.

Bei sarà il primo della fila dei penalizzati; il bel numero di partenza è un vantaggio considerevole per il roano di Antonio Quadri, che non dovrebbe deludere le aspettative e dovrebbe trovarsi alla fine a lottare per la vittoria. La scuderia dei Mazzuchini avrà anche domani due rappresentanti in gara, Albore e Ragno, come pure la Valdistella forte dei suoi Volframio e Ascoli, tutti soggetti a posto sulla breve distanza ma per il momento da non preferirsi a Bei. Gufo e Aladino altri due elementi veloci, ma ancora alla ricerca di se stessi completano il campo dei partecipanti.

Il numero elevato dei protagonisti non può trarre in inganno chi formula il pronostico, il quale, se sarà assente il cavallo che in seguito alle ultime eccellenti prestazioni se lo meritava ampiamente, vale a dire Freno, sarà diviso equamente fra Latisana e Bei che sulla carta appaiono i meglio dotati. Se dovessimo trovare poi il cavallo che potrebbe fungere da terzo incomodo, nel dialogo fra gli allievi di Piratti e Quadri, nomineremmo Gufo che prima o dopo dovrà pur dare una prova del suo antico valore.

Ger.

Scheda TOTIP

Corsa	Arrivato	Pronostico
PRIMA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (galoppo Firenze)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x

A Trieste un campionato di lotta libera

Roma, 13

Nei giorni 21 e 22 marzo si svolgeranno i gironi eliminatori del campionato di società serie B di lotta greco-romana e lotta stile libero. Il compito organizzativo di ciascun girone è stato assegnato per sorteggio.

Per la lotta stile libero il girone A sarà organizzato dal Club Atletico Triestino, Trieste. Le società partecipanti sono: C. A. Triestino (Trieste), S. S. Reyer (Venezia), S. S. Bartoloni (Imola), Sef Mediolanum (Milano).

Giro della Spagna Orientale

Vittoria di Van Looy

Benicarlo (Spagna), 13

Il belga Rik Van Looy ha vinto oggi la settima tappa del Giro ciclistico della Spagna orientale coprendo i 138 km. del percorso da Valencia a Benicarlo in 3 ore 46" 42 e conservando la maglia gialla.

Piero D'Inzeo vince al Concorso di Dortmund

Dortmund (Germania), 13

Il cap. Piero D'Inzeo, italiano, ha vinto questa sera il Gran premio del Concorso ippico internazionale di Dortmund sul cavallo irlandese «The Rock», di fronte ad una folla di 16 mila spettatori.

Egli ha percorso la distanza di 300 metri con sei ostacoli e nove salti in 35.9, senza incorrere in penalizzazioni. Seconda si è classificata l'inglese Dawn Spofford su «Hollandia», col tempo di 36.9.

Per la vittoria di stasera D'Inzeo, che ha vinto anche altre gare internazionali di questo concorso, ha ricevuto il premio di 16 mila marchi.

Campionati per cittadini

Lucio Fumis terzo nello slalom juniores

Courmayeur, 13

Nella seconda giornata del campionato italiano «cittadini» si è disputata la gara di slalom gigante, sul percorso dal col Checrouit al Piano omonimo (lunghezza 2500 m., dislivello 500 e 55 porte per la prova femminile; 3400 metri, 660 di dislivello e 67 porte per la maschile).

Ecco i risultati. Slalom gigante femminile: 1) Ele Bertolaia (SAI Milano) 2'32"; 2) Laura Odiard (SC Sportinia) 2'32"2; 3) Rosangela Bertarini (CUS Milano) 2'35"7; gara juniores: 1) Anna Albertoni (SC Courmayeur) 2'42"1; 2) Emilia Gardella (SC Genova) 2'51"3. Slalom gigante maschile: 1) Attilio Colombo (Sci CAI Monza) 2'52"2; 2) Carlo Schenone (SC Sportinia) 2'53"7; 3) Italo Viola (SC Rovereto) 2'53"8; gara juniores: 1) Luigi Pezza (SC Cervino) 2'33"6; 2) Michi Plattner (SC Genova) 2'35"5; 3) Lucio Fumis (SAI Trieste) 2'40".

Dopo la gara il presidente delle guide di Courmayeur, conte Titta Giliberti, in un allenamento per la discesa libera di domani, si è fratturato una gamba.

Bruno Alberti quarto nella discesa di Zermatt

Zermatt (Svizzera), 13

L'italiano Bruno Alberti si è piazzato oggi al quarto posto in 1'52"9 nella discesa libera maschile (due chilometri e mezzo, 700 metri di dislivello) della riunione sciistica internazionale di Gornergrat vinta dallo svizzero Roger Staub in 1'51", seguito sul traguardo dal tedesco occidentale Ludwig Leitner (1'51"7). L'italiano Paride Milianti si è classificato 14.o in 1'57"4.

La discesa libera femminile (1.700 metri, dislivello 400 m.) è stata vinta dalla tedesca Sonia Sperl in 1'43"5; 2) Danièle Telinge (Francia) in 1'44"3; 3) Teresa Leduc (Francia) in 1'45"2; 7) Vera Schenone (Italia) in 1'48"9; 10) Lisa Cecchini (Italia) in 1'52"2.

Edera - Vittorio Veneto

L'Edera incontrerà domani sul campo di via Flavia, alle ore 15, il Vittorio Veneto. I rossoneri saranno ancora in formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Bernard, Stocco, Claut e Comisso. La probabile formazione che scenderà in campo sarà la seguente: Calin; Varagnolo, Gregori; Visintin, Sussel, Casalanguida; Bertoia, Lucchesi, Zadnik, Mosca, Tiepolo.

I MONDIALI DI HOCKEY GHIACCIO

Canadà e Stati Uniti disputeranno la finalissima

Kladno (Cecoslovacchia), 13

La squadra di disco sul ghiaccio della Germania Orientale ha battuto quella italiana per 8-6 (3-3, 3-3, 2-0) assicurandosi così due punti nel torneo di consolazione del campionato mondiale di disco sul ghiaccio. La vittoria ha portato i tedeschi dell'Est al secondo posto subito dopo i connazionali dell'Ovest, nel torneo per l'assegnazione dal 7.o al 12.o posto della classifica.

Finora gli italiani hanno registrato una vittoria, un pareggio e due sconfitte. E' stato un incontro entusiasmante che ha rivelato da ambo le parti uguali possibilità. Un maggior impegno da parte dei tedeschi nell'ultimo periodo ha assicurato loro la vittoria. Per la Germania hanno segnato: Novy, Kuenstler, Zieche (tre volte), Frenzel, Franke, Hainicke. Per l'Italia: Tomei (due volte), Grison, Oberhammer, Crotti, Branduardi.

Sempre nel torneo di consolazione la Germania Occidentale ha battuto la Norvegia per 9-4 (3-2, 3-1, 3-1); la squadra polacca ha battuto la Svizzera per 2-1 (0-1, 1-0, 1-0).

A Praga, intanto, gli Stati Uniti hanno battuto stasera la Cecoslovacchia per 4-2 e si sono qualificati per incontrare domani nella finalissima la imbattuta squadra canadese.

Gasparella in Inghilterra

Herne Hill (Inghilterra), 13

Sette corridori fra cui l'italiano Valentino Gasparella, prenderanno parte alla corsa ciclistica dei campioni che si svolgerà qui Venerdì Santo, 27 marzo.

Scheda n. 28

Partita	Pronostico
FIORENTINA-SAMP.	1
GENOA-ALESSANDR.	1
MILAN-LANEROSSI	1
NAPOLI-LAZIO	1
PADOVA-BARI	1
ROMA-INTER	X 1 2
SPAL-BOLOGNA	1 2
T. TORINO-JUVE	2
UDINESE-TRIESTINA	X 1
CATANIA-LECCO	X 1
VIGEVANO-PALERMO	2
SPEZIA-SIENA	X 1 2
COSENZA-ANCONIT.	1 X
Sambenedett.-Taranto	X 1
Pordenone-Livorno	2

IL «WEEK-END» DELLA PALLACANESTRO

Ben quattordici incontri fra oggi e domani a Trieste

Abbiamo perduto il titolo assoluto femminile, la nostra maggiore squadra sta battendosi per non retrocedere, eppure ciononostante, nessuno può mettere in dubbio la vitalità della pallacanestro triestina. Fra questa sera e domani ben quattordici incontri saranno disputati nelle nostre palestre, un numero questo che rappresenta un primato e che sta a dimostrare quanto grande sia ancora l'interesse degli sportivi locali per il basket.

Si comincerà questa sera, nelle palestre della Ginnastica e di via della Valle, con tre partite del campionato giovanile delle ragazze. Alla Ginnastica, la prima delle tre formazioni iscritte dalla Stock in tale torneo se la vedrà con la VIS, mentre le altre due saranno direttamente di fronte. Contemporaneamente, sempre per lo stesso campionato, nella palestra di via della Valle si daranno battaglia la squadra della Julia e la «A» del Circolo Marina Mercantile. La formazione «B» della stessa società darà il via agli incontri della domenica, giuocando, ancora nella palestra comunale, contro l'Hausbrandt. Il confronto poi si ripeterà, e questa volta però fra le squadre maggiori delle due società, nel pomeriggio, e sarà valido per il campionato di Serie B. Ma prima ancora, nella mattinata, saranno di scena le squadre della Excelsior e di Thiene, in un confronto valido per il campionato di Serie C. Infine il programma mattutino della vecchia palestra si concluderà con la partita di Serie A, protagoniste le squadre del Don Bosco e della Riv di Torino.

Abbiamo già detto ieri quanto sia importante questo incontro che, se vinto dai torinesi, può ancora dar modo agli stessi di battersi per il primato del girone se, come è possibile, il Petrarca sarà sconfitto a Udine. I salesiani desiderano terminare in bellezza questo torneo, al quale hanno preso parte senza troppe pretese e nel corso del quale hanno avuto occasione di mettersi più volte in buona luce. Pistrin manderà in campo tutti i suoi ragazzi migliori, a cominciare da Scabini per finire con Franceschini, passando per Nardin, Sartori, Ravalico, Cazzanelli, Corazza, Flora, Turcinovich eccetera. Dal canto suo la Riv arriverà guidata dall'ex azzurro Buongiovanni e completa dei vari Carossa, Tonelli, Guazzone, Sempio, Ruffa, Brenna, Di Stefano, Bonafè e Pradelli. I torinesi, la scorsa domenica hanno nettamente sconfitto a Gorizia la squadra di Gubana e naturalmente sperano di poter ripetere l'impresa a Trieste. Le emozioni non dovrebbero mancare.

A mezzogiorno, nella palestra della Ginnastica, Stock e Vis se la vedranno in una partita di Prima Divisione, mentre nella mattinata a Muggia, giocheranno le squadre femminili della Portuale e della Goriziana, e quelle maschili della Muggesana e dell'Arsenale.

Ancora tre partite saranno disputate nel pomeriggio di domani in via della Valle. Cominceranno le ragazze della Julia e dell'Alto Adige, seguiranno quella dell'Hausbrandt e del Circolo Marina, cui abbiamo già accennato, e concluderanno le squadre della Prima Divisione maschile Acegat e Torviscosa.

I numeri più importanti di tutto il programma avranno però per palcoscenico il campo di giuoco della Fiera. Torneranno ad esibirsi le ragazze della Stock che, dopo aver perduto irrimediabilmente il titolo, cercheranno di fornire almeno una buona partita contro la Fiat di Torino. Le biancocelesti dovrebbero presentarsi al completo, così come la Fiat, che annuncia la presenza delle due azzurre, Ronchetti e Sesto, ed ancora delle sorelle Grisotto, Panigada, Ogrizovich, Cirio, Del Mestre e Passarella.

Le ragazze lasceranno poi il campo ai maschi della Prima Serie. Tanto per la Stock che per la Lazio si tratta di una partita di capitale importanza. Perderla vorrebbe significare per i biancocelesti rinuncia alla massima categoria ed è perciò che ci si attende da Damiani e dai suoi compagni ogni sforzo per il raggiungimento del successo. Salvo Montgomery, Orlando potrà contare su tutti i soliti giocatori. La Lazio, che la scorsa domenica ha inflitto una sonora batosta alla Reyer, segnando 84 punti, sarà presente con tutti i migliori elementi e cioè: Coccioni, Foschi, Capitani, Cannone, Donati, Pica, Bernabei, Di Stefano, Marzi e Napoleoni.

Oggi: Palestra Ginnastica: ore 20.15, Stock «A»-Vis (giovanile femm.). Ore 21.15, Stock «B»-Stock «C» (giovan. femm.). Palestra via della Valle: ore 20.15, C.M.M. «A»-Julia (giovan. femm.).

Domenica: Palestra via della Valle: ore 8.30, C.M.M. «B»-Hausbrandt (giovan. femm.). Ore 10: Excelsior-Thiene (campionato Serie C masch.). Ore 11.30: Don Bosco-Riv Torino (campionato Serie A masch.). Ore 14.30: Julia-Alto Adige (campionato Serie B femm.). Ore 16: Hausbrandt-C.M.M. (campionato Serie B femm.). Ore 17.30: Acegat-Torviscosa (campionato Prima divis. maschile). Muggia: ore 10 (Palestra comunale): Portuale-Goriziana (promozione femm.). Ore 11 (campo Ubaldini): Muggesana-Arsenale (campionato Prima Div.). Palestra della Ginnastica: ore 12: Stock-Vis (campionato Prima Divisione). Palazzo dello Sport (Fiera): ore 16: Stock-Fiat Torino (Serie A femminile), e 17.30: Stock-Lazio (Prima Serie maschile).

IL TURNO N. 23 DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Non si prevedono scosse nella gara per il titolo

La giornata dei derbies vede impegnate a fondo le squadre torinesi e più ancora le pericolanti rivali: Udinese e Triestina

In attesa delle prossime tappe... alpine, nelle quali il duello ad oltranza fra il Milan e la Fiorentina dovrebbe trovare la sua logica soluzione, alle due vedette è concesso di tirare un po' il fiato. Una giornata distensiva attende infatti i rossoneri come i gigliati, salvo che un eccesso di confidenza non li induca a commettere quegli errori di valutazione che solitamente danno luogo alle più amare sorprese. Un'eventualità peraltro da escludere, se si tiene conto non solo dello stragrande impegno, ma della serietà con la quale le due squadre-guida del torneo si battono sull'impervia strada del primato. La Fiorentina addirittura, allo scopo di premunirsi del tutto nelle partite cosiddette facili, ha preso l'abitudine in questa stagione di infierire con le sue più modesti ospiti e, seppur meno Maramaldo nei termini, il Milan ha cercato di attenersi alla stessa regola di... sicurezza.

La Fiorentina è già arrivata ad una marcatura record che farà comunque epoca, ma neppure il Milan ha risparmiato le zannate ai malcapitati, segnando sinora 60 gol, dieci soli meno dell'attacco... atomico. E' prevedibile che in questa gara a chi ne fa più, il serto rimanga ai viola; il Milan conta peraltro di catapultare al primo posto della classifica cannonieri il suo tiratore scelto che è l'Altafini, in modo da pareggiare i conti riguardo al prestigio. Quanto al... resto, cioè all'affare dello scudetto, il dibattito è più aperto e ogni previsione appare al momento azzardata. Il Milan si fa forte del suo punto di vantaggio e, un occhio al suo calendario e l'altro a quello della rivale, considera di poterlo arrotondare prima di arrivare alla gara di rivincita coi gigliati. L'appuntamento è fissato alla 10.a giornata e nel frattempo la Fiorentina dovrà avere restituito la visita alla Juventus e al Bologna, mentre il Milan per un mese non si muoverà da San Siro, pur avendo dei clienti poco malleabili da ospitare. Insomma le apparenze non sono troppo rassicuranti per l'undici gigliato, ma è il Milan che deve saper sfruttare appieno la favorevole contingenza primaverile.

Domani intanto non dovrà limitarsi a fare solo assegnamento sulla classe, perchè il Lanerossi «uso esterno» non è incline alle facili sottomissioni. I lanieri fanno dell'ottimo podismo e dispongono all'attacco di alcuni giovani assai ben dotati nello sprint e nel tiro. E' una squadra sana e robusta che gioca con la massima praticità ed... irriverenza, tanto che è stata l'unica sinora ad umiliare il Milan in questo torneo. Il ricordo della gara d'andata scotta ai rossoneri, ma potrebbe essere un guaio per essi ricercare di forza la rivincita. Il gioco gliela può assicurare più facilmente che non un troppo acceso spirito di rivalsa.

Per la Fiorentina il pomeriggio di domani si prospetta più all'acqua di rose, non perchè la Sampdoria sia avversaria di forza trascurabile, quanto perchè è il suo tipo di gioco che è il più gradito ai gigliati, difficilmente superabili sul piano strettamente tecnico. Dovrebbe risultare, quella di Firenze, la gara più brillante e ricca di spunti effervescenti della giornata, e la difesa blucerchiata, che non a torto si picca di essere fra le meglio organizzate del campionato, avrà campo di collaudare appieno le sue doti migliori nel confronto con l'attacco mitragliatrice.

A Torino, il derby che non consente alternative. La Juventus, se culla ancora qualche speranza di poter conservare lo scudetto, ha assolutamente bisogno di vincere, nè potrà quindi fare del pietismo per la causa disperata dei rivali. Il Torino, che è appena riuscito a riaffiorare dal gorgo in grazia al punto strappato alla Triestina, sente che gli sarebbe fatale un'altra sorsata e cercherà pertanto di farsi concedere un po' di respiro dai cugini campioni. Le forze sono dispari e la vittoria juventina appare scontata, anche perchè, alla vigilia dell'incontro con la Fiorentina, la squadra campione non può più temporeggiare, assolutamente.

L'Inter si porta all'Olimpico con la speranza di poter raggiustare i cocci. La sconfitta di domenica scorsa ha distrutto i suoi sogni, non le rimane altro che di finire in modo decoroso un campionato sciupato. Bigogno è stato liquidato, nè si conosce il nome del successore, per l'...ordinaria amministrazione i dirigenti nerazzurri avendo chiesto al socio Campatelli di sacrificare un po' del suo tempo. Domani all'Olimpico, contro una Roma anch'essa in crisi tecnica (Sarosi dovrebbe avere i giorni contati, a quanto si sente), l'Inter vorrà puntare i piedi per motivi, se non altro, di prestigio e per consentire anche ad Angelillo di difendere la sua posizione di tirator scelto dell'annata.

Il Napoli, tornato alla vittoria dopo tre mesi d'astinenza, vorrà confermare al Vomero la prodezza di Vicenza e il «campanile» con la Lazio è l'occasione più ghiotta che gli si possa offrire. Per l'incontro con il Bari il Padova conta di poter recuperare qualche titolare prezioso ed il nuovo ricongiungimento con il Lanerossi dovrebbe essere questione di ore. Anche in Emilia rintocchi di campanile, con la rivincita Spal-Bologna che è tutta una promessa di lotta effervescente, senza risparmio di colpi. Il Genoa, con la franca vittoria di Bari, sembra aver riacquistato la padronanza del suo giuoco e sotto la esperta regia di Abadie dovrebbe poter riconfermare alle spese dell'Alessandria il suo nuovo stato di grazia.

L'ultima gara segnata dal cartellone è quella di Udine, fra le penultime della classe. Il derby giuliano, edizione friulana, non sa di festoso stavolta. Aria grama spira a Udine come a Trieste e da due squadre in gravi angustie di classifica, di giuoco e di mezzi, non v'è certo da attendersi uno spettacolo di sport sopraffino. L'Udinese, appar classifica, mostra i segni di una decadenza ancora più marcata della sua rivale, essendo la depositaria del peggior quoziente reti stagionale. Soltanto la media le consente di marcare un certo vantaggio sulla Triestina, ma domani i bianconeri sono anch'essi alle strette ed è l'ultima risorsa che si offre a loro. Feruglio conta di superare lo scoglio in grazia a qualche recupero provvidenziale, Trevisan affronta l'erto passo in condizioni precarie di inquadratura e può soltanto sperare. Sarà, ad ogni modo, un derby combattuto perchè la posta è quanto mai alta.

G. B. T.

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

La Lega regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC ha preso le seguenti delibere a carico di società e giocatori.

Multa di lire 10.000 per infrazione alle norme del comma a) dell'art. 59 del R.O.: Trivignano, Tarcentina, Spilimbergo, Cividalese, Azzanese, San Gottardo, Casarsa, Tricesimo, Sangiorgina, Juventina, Mossa, Romans, Cormonese, Mariano, Doria, Sanvitese, Zoppola, Azzanese B, Cordenons, Feletto, Serenissima, Manzanese, Esperia Ud., Valnatisone, Pagnacco, Maianese, S. Maria, Brian, Ina, Porpetto, Aquileiesi, S. Lorenzo, S. Canciano, S. Anna.

Sono stati squalificati per una giornata, per infrazione alle norme del punto 4 dell'art. 58 del R.O., i seguenti giocatori, capitani di squadra: Braidotti Luigi (Trivignano), Giacomello Eugenio (Spilimbergo), Croatto Anselmo (Tarcentina), Pittioni Ferruccio (Cividalese), Rui Giovanni (Azzanese), Macor Lucio (San Gottardo), Morello Gino (Casarsa), D'Agostini Silvano (Tricesimo), Pellegrini Giorgio (Sangiorgina), Tabai Edoardo (Juventina), Pellizzon Carmelo (Mossa), Franco Lucio (Romans), Cernaia Giuseppe (Cormonese), Sartori Lionello (Mariano), Boschetti Franco (Feletto), Pussini Aurelio (Serenissima), Fontanel Ruggero (Pagnacco), Modesto Oscar (Maianese), Balducci Donato (Aquileiesi), Lena Osvaldo (Azzanese B), Guiotto Alberto (Cordenons), Piani Romolo (S. Maria), Innocentini Sante (Brian), Polesello Angelo (Sanvitese), Bortolussi Pietro (Zoppola), Pilosio Giovanni (Doria), Bevilacqua Giorgio (Valnatisone), Codarin Graziano (Ina), Bortoluzzi Diego (Porpetto), Fedele Otello (Manzanese), Franzolini Fiore (Esperia Ud.), Visintin Giorgio (San Lorenzo), Fontana Edi (San Canciano), Casale Franco (S. Anna).

Queste le delibere della Commissione giudicante regionale. Società. Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Cava Romana. Giuocatori espulsi. Ammonizione: a) per scorrettezze: Simeon Diego (Aiello); b) per proteste: Canziani Norino (S. Giovanni). Giuocatori non espulsi. Ammonizione: a) per proteste: Brancolini Renato (Itala), Sandrin Sergio (Itala), Tortul Luciano (Pieris), Tosolini Dino e D'Agostino Silvano (Tricesimo), Innocente Mario (Spilimbergo); b) per scorrettezze: Grimaldi Aldo (Crda), Giacomello Eugenio (Spilimbergo), Furlan Renato (Romans); per incomprensione dei doveri: Nosella Giorgio (guardialinee Aquileia). Dirigenti: squalifica ad ogni effetto fino al 7.4.59 per ripetute proteste (recidivo): Decorte Silvano (Aiello).

Delibere del Commissariato provinciale di Udine: società: multa di lire 3.000: per lancio di sassi verso l'arbitro: Rauscedo; multa di lire 1.500: per ritardo (3.a infr.): Rauscedo, Sevegliano; ammonizione: per proteste dei sostenitori: Doria, Sangiovannese.

Giuocatori espulsi: squalifica fino al 28.3.59: per azioni di violenza: D'Andrea Danilo e D'Andrea Celeste (Rauscedo); squalifica fino al 21.3.59: per offese all'arbitro: Leon Giuseppe (Rauscedo); squalifica per una giornata: per comportamento gravemente scorretto verso il pubblico: Guiotto Alberto (Cordenons); ammonizione: per scorrettezze: Bortolussi Luciano (Julia), Zannier Enzo (Porzio).

Giuocatori non espulsi: squalifica fino all'11.4.59: per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro: Bisutti Ottavio (Rauscedo); squalifica fino al 28.3.59: per az. di violenza, su rapp. del commiss. campo: Gleran Giuseppe (Morsano); squalifica per una giornata: per tentata azione di violenza: Pilosio Giovanni (Doria), Miotto Secondo (Sangiovannese), Mazzolo Battista (Sanvitese) (su rapp. commiss. campo); ammonizione: a) per proteste: Gasparini Armando (Feletto), Barbini Sergio (Sevegliano), Mattiussi Gianni (Tisana), Cimigotto Giovanni (Maranese, gara 1.3); b) per scorrettezze: Pasqual Benito (Sevegliano), Fornasier Silvano (Rauscedo).

Dirigenti: sospensione ad ogni effetto fino al 18.4.59: per offese all'arbitro: Nadalutti Giovanni (Serenissima).

Delibere del Commissariato provinciale di Gorizia: giuocatori non espulsi: squalifica fino al 30.4.59: per comp. gravemente scorretto verso l'arbitro della gara dell'1.3.59: Coviz Giordano (Lucinico). Viene revocata la sospensione inflitta al giuocatore Grattoni Bruno. Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro: Primo Luigino (Hausbrandt).

Delibere del Commissariato provinciale di Trieste: società: multa di lire 500: per ritardo: Romana. Giuocatori espulsi: squalifica fino al 25.3.59: per azioni di violenza: Defanti Plinio (Panzano); squalifica per una giornata: per tentata azione di violenza: Paliaga Sergio (Romana); sospensione ad ogni effetto: in attesa di accertamenti: Zorzin Umberto (Amoco).

LA TRIESTINA VERSO IL DERBY DI UDINE

In partenza anche Bernardin ma dovrebbe giuocare Mercusa

Questa la sola variante della formazione: il resto come domenica scorsa - Cazzaniga completa la comitiva - Colazione a Buttrio

La Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio allo Stadio, un proficuo allenamento ginnico-atletico, in vista del «derby» di domani a Udine. Erano presenti tutti i titolari eccetto Tortul e Bernardin, che per misura precauzionale, pur essendo stati visti allo Stadio, non si sono allenati con i compagni. L'allenatore Trevisan, dopo aver dato pure lui... l'adesione ad una partitella di sette contro sette, senza porte, che è servita a riscaldare i muscoli agli atleti in campo, ha poi sottoposto i giocatori ad una serie di esercizi ginnici, che si sono conclusi con delle lunghe volate, che i giocatori facevano a gruppetti di quattro alla volta. La seduta di allenamento è durata un'oretta abbondante, poi l'allenatore Trevisan ha inviato man mano i suoi ragazzi negli spogliatoi. Soltanto Mercusa, Santelli e Simoni hanno sostenuto una dose... supplementare di lavoro, a base di scatti, palleggi, colpi di testa, sotto la regia di Trevisan. In chiusa l'allenatore della Triestina ha sottoposto il portiere Rumich a un intenso lavoro, impegnandolo con tiri a ripetizione effettuati da distanza ravvicinata, con le mani prima, e con i piedi poi.

Bernardin si è ristabilito e partirà con i compagni alla volta di Udine, ma difficilmente sarà in campo. Il posto di centromediano verrebbe in tal modo occupato da Mercusa, che vestirebbe per la seconda volta quest'anno (la prima fu a Roma nel girone d'andata) la maglia di titolare. Il resto della formazione dovrebbe essere lo stesso della partita con il Talmone Torino, mentre in qualità di riserva partirà Cazzaniga che sarà il tredicesimo uomo della squadra triestina. La comitiva alabardata partirà domani mattina in pullman alle ore 10, si fermerà a Buttrio per il pranzo e da lì raggiungerà direttamente lo Stadio Moretti.

Ecco i nomi dei partenti: Rumich, Brach, Simoni, Tulissi, Bernardin, Mercusa, Rimbaldo, Del Negro, Szoke, Bresolin, Massei, Santelli e Cazzaniga.

Feruglio indeciso

«Catenaccio» sì o no

Udine, 13

L'allenatore ha riservato agli ultimi minuti la decisione circa la formazione da schierare contro la Triestina al campo Moretti. Questa sera tredici bianconeri convocati dall'allenatore si sono seduti insieme alla stessa tavola dell'albergo Friuli. L'occasione è stata buona per l'allenatore per dare le istruzioni del caso e per discutere in un clima di amichevole collaborazione la tattica da usare nei confronti della squadra giuliana. Severino Feruglio ha convocato Romano, Baccari, Gon, Sassi, Piquè, Rodaro, Pentrelli, Bettini, Giacomini, Medeot e Fontanesi. Pare d'altra parte che Feruglio attenda di conoscere quale sarà la formazione della Triestina prima di prendere a sua volta la decisione.

Vengono tenuti in riserva Manenti e Sentimenti V. Se uno di questi due dovesse essere inserito all'ultimo minuto nella formazione vorrà dire che l'Udinese ha scelto di giuocare una partita con il sistema del «catenaccio». Per fare previsioni dunque bisogna aspettare di conoscere quali saranno i giuocatori scelti da Feruglio. Alla vigilia dell'incontro frattanto i tifosi friulani vivono ore di ansiosa attesa.

Per chi segue le alabarde a Udine

Per i tifosi che in occasione del «derby» di domani a Udine volessero seguire la squadra alabardata nella trasferta nella città friulana, l'Utat ha organizzato una gita in pullman alla volta di Udine. La carovana muoverà alle ore 13 da via Imbriani e arriverà direttamente davanti allo Stadio. Alla sera partenza da Udine alle ore 18.45 da via Mercato Vecchio. Il prezzo del biglietto di viaggio sarà di 700 lire, mentre quelli d'accesso allo Stadio saranno i seguenti: tribuna centrale 3200, tribuna laterale 1650, gradinata centrale 900, curve 550.

Per chi volesse servirsi di altri mezzi di trasporto, informiamo che alle ore 18 dalla Stazione autocorriere, parte la corriera di linea, che giunge ad Udine verso le 14.30 e riparte alla volta della nostra città alle ore 19 da via Calzolai. Due treni partono da Trieste uno alle 12.20 (diretto) e l'altro alle 12.30 (accelerato). Per il ritorno nella nostra città, chi volesse servirsi di questo mezzo di locomozione, troverà un treno alle ore 17.58 (arrivo a Trieste alle 19.55) e uno alle 19.22 (con arrivo alle 21.08).

Partite calcistiche di domani e giovedì

Partite calcistiche di domani a Trieste.

Campionato «juniores»: Crda-Muggesana, campo S. Giovanni, ore 13.20; Ponziana-Urano, Ponziana, 11.45; Istria-S. Giovanni, Militare Opicina, da destinarsi; Lib. Opicina-Libertas B, Ponziana, 9.

Campionato «allievi»: S. Giovanni-Muggesana, S. Giovanni, 12.10; Crda-Urano Cucc., S. Giovani, 8.30; Urano Pulc.-Triestina Grezar, S. Luigi, 10; Triestina Merlak-Edera, S. Luigi, 8.30; Ponziana-Fortitudo, Ponziana, 10.30.

Partite di giovedì 19 marzo (S. Giuseppe).

Campionato «juniores»: Muggesana-Sant'Anna, Muggia, ore 12.45; Libertas A-Esperia, S. Giovanni, 11.30; Edera 1958-Triestina, S. Giovanni, 10; Fortitudo-Crda, Muggia, 10; Ponziana-Istria, Ponziana, 10.30; Urano-Libertas Opicina, S. Luigi, da dest.; Acegat-S. Giovanni, S. Giovanni, 13.20.

Domani i motociclisti sul Circuito dei Castelli

Interessante si presenta fin d'ora la competizione «Gara di regolarità Circuito dei Castelli» indetta ed organizzata dal Moto Club L. Ostuni - Trieste per domani domenica con inizio alle ore 9 dal Castello di S. Giusto.

Alla gara che è dotata di numerosi premi (4 coppe, 2 targhe, 4 medaglie dorate) hanno dato la loro adesione diversi giovani quali Di Gregorio Salvatore, Milia Adriano, Godina Giusto, Lovisato Fabio, Ghersa Lionello, Lussetti Antonio, Scolari Claudio, Micheluzzi Guido, Lionetti Antonio, Hlastan Mario, Perossa Guido, Baldassi Livio, Rattini Giorgio, Carboni Lino, Soave Pietro, Rovtar Franco, D'Adda Ferdinando, Malusa Sergio.

Congresso regionale della FPI

Domani domenica a Trieste avrà luogo il congresso regionale delle società pugilistiche. I lavori si svolgeranno nella sala maggiore del Comitato provinciale del Coni in via del Teatro 2 con inizio alle ore 9.30 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI ATTENDE LA VISITA DEL PREMIER BRITANNICO

PERDURA A WASHINGTON UN'ATMOSFERA DI PREOCCUPAZIONE

Ci si chiede se Macmillan potrà presentare delle proposte rappresentative di un orientamento comune dei Paesi europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

La preparazione dei prossimi colloqui tra Eisenhower e Macmillan si è fatta molto attiva al Dipartimento di Stato. Ad esso sono giunti i rapporti dagli Ambasciatori americani a Parigi ed a Bonn. Si è già al corrente dei principali risultati delle conversazioni che il Primo Ministro inglese ha avuto con De Gaulle ed Adenauer.

Tuttavia, un elemento nuovo è intervenuto a mutare il carattere del viaggio che Macmillan farà negli Stati Uniti fra una settimana. In un primo tempo s'era detto che il suo proposito era quello di riferire sulle impressioni della visita fatta a Mosca e sui colloqui avuti con Kruscev. Si trattava di rendere conto della sua missione esplorativa. Oggi c'è qualcosa in più. Macmillan sembra essersi fatto sostenitore di una tesi politica, che egli ha cercato di avvalorare sia a Parigi che a Bonn. Non lo ha potuto fare in modo perfetto. Tanto a Parigi che a Bonn egli ha trovato forti resistenze ed obiezioni. Ma non è qui il punto centrale della questione.

A Washington ci si chiede se, a conclusione del suo giro per le tre capitali europee, Mosca, Parigi e Berlino, Macmillan verrà a Washington quale esponente della tesi del suo paese, la quale verte sulla «flessibilità», oppure se egli viene quale rappresentante della Europa. L'interrogativo è reso maggiormente valido dal fatto che a Londra Macmillan vedrà e parlerà con Segni e Pella ed avrà così modo di conoscere il punto di vista del nostro paese e forse di far collimare il suo con il nostro.

In realtà, manca proprio in questo momento, che è il più cruciale per il destino d'Europa, chi esprima i sentimenti, le ansie, gli interessi e le esigenze del vecchio continente. Potrà mai farlo Macmillan? Se è vero che egli non è del tutto d'accordo con De Gaulle e con Adenauer, la sua visita ad Eisenhower perde parecchio del suo valore e rimarrà limitata soltanto ad un confronto di due tesi che contengono divergenze, se non essenziali, comunque non trascurabili.

Sotto la vernice dell'ottimismo d'ufficio, le preoccupazioni persistono gravi. Le idee d'un «parziale sganciamento» delle forze alleate nell'Europa centrale ha preoccupato il Pentagono ed ha fatto alzare il tono della polemica interna verso Eisenhower, che è intransigente in linea di diritto per Berlino, ma che ha ridotto in casa i contingenti dell'Esercito e della Marina. Contraddizioni e disparità di vedute si affacciano all'orizzonte alleato. Non si scorge ancora una vera unità di propositi, quel che si chiama un fronte comune.

Che cosa, dunque, porterà Macmillan nella sua valigia? Egli non può dimenticare che esiste agli atti, ma non relegato nei polverosi archivi, un «piano Eden» per la soluzione del problema tedesco. Quel piano contemplava il caso delle libere elezioni nelle due Germanie, sotto il controllo dei quattro grandi o di alcune delegazioni di neutrali. Doveva essere questo il primo passo per una graduale smobilitazione delle forze militari dei due blocchi in Europa e l'iniziale disarmo sul terreno mondiale.

Quel piano, che prese il nome di Eden, può essere ancora risuscitato e non sembra che il Foreign Office l'abbia ripudiato del tutto. Anzi, c'è da credere che Macmillan lo abbia qualche volta presente, proponendo, come ha fatto, una limitazione delle forze militari in Germania. Tale limitazione però nel «Piano Eden» doveva succedere alla riunificazione, ma non precederla, come Macmillan oggi vorrebbe, per dare un'illusoria manifestazione di buona volontà alleata, mentre dall'altra parte della cortina di ferro si fa di tutto per salvare ad ogni costo il regime comunista della Germania orientale, che nei piani occidentali è condannato a sparire se verrà restituita alle popolazioni della larga zona la libertà di voto e di darsi un proprio Governo.

Quale altro piano prospetta la soluzione del problema tedesco? C'è soltanto quello di Rapacki, al quale Kruscev si ricollega, senza però confessarlo, nella lunga serie delle sue proposte. Non si conosce tuttavia un piano americano, nè un piano che illustri le vedute di Parigi e di Bonn, le quali, pare, convergano. Tanto a Washington che a Bonn e a Parigi si muovono obiezioni, si fanno riserve: ma non si propone nulla di costruttivo; e si costringe in tal modo il Governo di Washington a dovere conciliare due diverse tesi, quella di Londra e l'altra di Bonn-Parigi, facendo da mediatore, mentre proprio gli Stati Uniti sarebbero favorevoli all'idea della fermezza ad ogni costo.

Posizione diplomatica e posizione militare sono quindi contrastanti. Lo si deve aver capito molto facilmente a Parigi, negli ambienti della NATO, poichè ieri è stata cancellata la riunione del Consiglio militare che doveva precedere quello atlantico, da tenersi a Washington ai primi del prossimo mese. La cancellazione è stata motivata dal desiderio, come dicono le corrispondenze da Parigi, di produrre un senso di «calma» in Europa e nei suoi settori militari. La parola «calma» fa impressione. Dice che in Europa si è molto preoccupati ed è una preoccupazione di cui non sempre giunge la giusta eco a Washington. Un chiarimento americano sotto tutti i rapporti, si rendeva necessario. Eisenhower ha reso noto questa sera che egli parlerà lunedì sera alla radio sulla crisi di Berlino e la posizione degli Stati Uniti.

Bonaventura Caloro

Da Genova a Ginevra

Costituita a Losanna la società per l'oleodotto

Losanna, 13

Oggi è stata ufficialmente costituita a Losanna, dove avrà la sua sede provvisoria, la società italo-svizzera «Raffinerie del Rodano», che costruirà nella pianura omonima un grande impianto di raffineria per la trasformazione del petrolio greggio in benzina e olii combustibili. Alla cerimonia ufficiale, svoltasi nei saloni di Mon-Repos della municipalità di Losanna, hanno preso parte la direzione della «Società finanziaria italo-svizzera», il presidente dell'ENI, on. Enrico Mattei, il sindaco della città Chevalaz, i consiglieri di Stato dei Cantoni di Vaud e del Vallais, l'ing. Emanuelli presidente della Finsider, i consoli di Italia a Losanna e a Ginevra, nonchè numerose personalità svizzere e italiane del mondo politico, economico e industriale.

Le «Raffinerie del Rodano», che avranno un capitale iniziale di 6 milioni di frs. già interamente versato (due terzi del quale sarà svizzero e il rimanente italiano), affiancheranno l'opera della «Società oleodotti internazionali» recentemente costituita a Roma con un capitale di un miliardo di lire. Come è noto, il progettato oleodotto che collegherà l'Italia alla Svizzera, e precisamente Genova a Aigle, sarà realizzato dall'Eni in collaborazione con la «Società finanziaria italo-svizzera». L'oleodotto italo-svizzero, che sarà probabilmente completato entro il 1961, consentirà l'utilizzazione di mano d'opera, macchinari e materiali interamente italiani; anche le raffinerie che dovranno sorgere nella pianura del Rodano si varranno dell'esperienza dei tecnici e delle maestranze italiane.

Nel corso della breve cerimonia, che ha dato nascita alla nuova società italo-svizzera, il presidente dell'ENI, on. Mattei, si è dichiarato lieto di vedere rinsaldati, attraverso questa realizzazione, i legami sociali che uniscono i due paesi. Egli aveva esordito ricordando che i problemi dell'oleodotto e della raffineria sono stati studiati a lungo e nei particolari. La soluzione trovata egli ha affermato sarà senza dubbio positiva, poichè essa scaturisce dalla collaborazione di due particolari punti di vista: dalla tradizionale prudenza dei banchieri svizzeri e dall'esperienza acquisita in campo petrolifero dal gruppo ENI.

L'on. Mattei ha quindi illustrato i vantaggi che ne trarranno i due paesi con la costruzione dell'oleodotto. In primo luogo Genova, stazione di partenza, diventerà uno dei porti più importanti di Europa, poichè il suo movimento, che lo scorso anno ammontava a quasi 6 milioni di tonnellate, sbarchi e imbarchi, dovrebbe, con l'entrata in funzione dell'oleodotto, raddoppiare almeno questa cifra. Altro vantaggio per l'Italia è la possibilità di rifornire i grandi centri industriali che sorgono nella valle del Po. Infine, e ciò a tutto vantaggio della Svizzera, questa realizzazione, che rappresenta un [illegible] mezzo di trasporto, dovrebbe diminuire notevolmente i costi di trasporto degli idrocarburi liquidi.

NUOVO VIOLENTO DISCORSO PRONUNCIATO A DAMASCO

NASSER PROMETTE A KASSEM L'ORRIDA FINE DI NOURY SAID

A Bagdad dimostrazioni contro il Presidente egiziano

Il Cairo, 13

In un discorso pronunciato a Damasco, e diffuso da Radio Cairo, il Presidente Nasser ha dichiarato oggi: «a quattro riprese, e sotto falsi pretesti, il traditore Kassem si è rifiutato di incontrarsi con me. Comprendo ora — ha soggiunto — perchè il dittatore iracheno evitava di farlo: [illegible]».

«Il traditore Kassem — ha proseguito Nasser — è diventato una personalità di rilievo internazionale nel mondo arabo. Infatti egli ha aperto le porte dell'Iraq a tutti i dirigenti comunisti [illegible] affrontare il nazionalismo arabo».

Nasser ha quindi accusato il Capo del Governo iracheno di aver «fatto di tutto per avvelenare i rapporti tra l'Iraq e la Repubblica Araba Unita: notizie false e calunnie, complotti immaginari, incidenti».

«A questo proposito Nasser ha affermato che il colonnello Aref, processato il mese scorso per alto tradimento, [illegible]. Il Presidente Nasser ha quindi dichiarato che il 21 febbraio scorso, durante un ricevimento svoltosi all'Ambasciata della RAU a Bagdad per celebrare il primo anniversario dell'unione siro-egiziana il Governo iracheno aveva [illegible] dei manifestanti che avevano fatto dimostrazioni sotto l'Ambasciata e di attaccarla lanciando pietre».

«Scagliandosi poi contro i comunisti arabi che non sono nè dei patrioti nè dei democratici come essi affermano, Nasser ha dichiarato: «Tutti sanno che i comunisti sono agenti stipendiati dall'estero. Prendete per esempio i comunisti egiziani: noi ora sappiamo che dopo il 1953 essi ricevevano i loro ordini dal partito comunista italiano.

«In ciò che concerne la democrazia comunista — egli ha continuato — l'Iraq fornisce un esempio: in questo Paese i capi dei giornali liberi sono [illegible]; i nazionalisti arabi vengono massacrati».

Concludendo Nasser ha promesso al generale Kassem una sorte analoga a quella di Noury Said (che, come si ricorderà, fu selvaggiamente linciato), «scomparso perchè viva il popolo iracheno».

Con la partecipazione di una folla imponente si sono svolti oggi a Damasco i funerali del capitano iracheno Mohammed Sheab, deceduto a Damasco mercoledì scorso per ferite riportate in combattimento a seguito della rivolta contro il regime del generale Kassem.

La cerimonia ha originato una violenta dimostrazione contro l'Iraq. Migliaia di manifestanti hanno gremito le strade percorse dal corteo funebre lanciando slogans ostili al generale Kassem.

I funerali dell'ufficiale iracheno, svoltisi nella storica moschea degli Omayyadi, hanno assunto il carattere di una sfida al regime di Kassem. Tra gli slogans lanciati dalla folla si udivano: «La maledizione di Dio cada sui traditori», «Dio sia con il martire», «Abbasso Kassem». Le grida e i clamori ostili sono aumentati di intensità quando il feretro dell'ufficiale iracheno è giunto nella moschea, portatovi dall'ospedale militare. Durante i riti funebri che si sono svolti all'interno della moschea lo sceicco Abdul Rauf Abuni ha pronunciato un discorso nel quale ha accusato Kassem di nutrire sentimenti antiislamici. «Se continuerete a seguire questa politica deviazionista — ha egli precisato rivolto idealmente al Primo Ministro iracheno — voi sarete liquidati».

Da Bagdad frattanto si apprende che nelle strade della capitale si sono svolte oggi dimostrazioni nel corso delle quali sono state lanciate grida ostili all'indirizzo del Presidente Nasser, definito «un nuovo Faraone» ed un «uomo dedito agli stupefacenti». I manifestanti hanno anche chiesto il rilascio di un annunciatore della radio irachena, certo Haydari, il quale lo scorso anno venne condannato ad una pena detentiva in base ad una legge che vieta di usare espressioni offensive nei confronti del capo di una nazione araba.

Intanto viene comunicato a Bagdad che pervengono tuttora al Governo telegrammi da parte di organizzazioni di sinistra e sindacali. Nei telegrammi si chiede una epurazione su scala nazionale in seguito al fallito complotto di Mossul.

Il giornale di Bagdad «Saut Al Ahrar» riferisce oggi che alcuni insorti iracheni rapirono domenica scorsa un radiotecnico inglese, desiderando servirsene per far funzionare «Radio Mossul» ma lo rilasciarono poi sano e salvo nella stessa serata. L'Ambasciata inglese e la «Irak Petroleum Company», per la quale il radiotecnico lavora, stanno cercando di controllare la veridicità o meno di questa informazione.

Una foto di Harold Macmillan a Parigi, nel cortile dell'Eliseo

DOPO UNA MOVIMENTATA RICERCA NOTTURNA PER LE VIE DI PARIGI

Tradotto in carcere Lacour «numero uno» dell'affare Lacaze

Il presunto mandante del tentato assassinio si è presentato spontaneamente con il suo avvocato dal giudice istruttore - Ignota ancora la vera imputazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il dottor Lacour è stato arrestato: manette intorno ai polsi (il suo avvocato aveva gettato sulle sue braccia incrociate sul petto l'impermeabile del dottore, ma i «ferri» si vedevano ugualmente); in mezzo a quattro guardie repubblicane, quegli che è stato accusato da Camille Rayon di avere cercato di fare uccidere il figlio adottivo di una ricchissima vedova, è stato accompagnato alla Santé. Da stasera il dottor Maurice Lacour, abituato agli alberghi, agli yacht da crociera, agli appartamenti lussuosi e ricchi di quadri di autori celebri, dormirà sul lettuccio di una cella che forse non sarà neanche «particolare», ma dovrà condividere con altri incriminati.

L'accusa che è stata rivolta al dottor Lacour non è nota, ma pare che il giudice Batigne lo abbia incolpato di tentativo di assassinio. Questo arresto ha riportato, in modo clamoroso, in primo piano lo «scandalo Lacaze»: quel romanzo nero, cioè, nel quale la politica, gli interessi delle grandi famiglie, le manovre economico-industriali hanno una parte di grande rilievo.

La riforma giudiziaria, entrata in funzione dal primo marzo, aveva messo una specie di bavaglio alla appassionante vicenda nella quale si mescola anche amore, odio e denaro come in tutti i buoni romanzi popolari e di appendice: il romanzo nero che aveva la precedenza anche sui fatti politici più importanti, che neppure il lancio di un satellite del sole era riuscito a far passare in secondo piano, che neppure la storia dei «Balletti rosa» era riuscito a far impallidire, era stato ridotto a notiziole di poco conto, non c'era veramente nulla di nuovo a Palazzo di Giustizia; e se i giornali ne parlavano era più per avvertire, indirettamente, l'autorità giudiziaria che la stampa non dimenticava un così grande avvenimento, che per dare qualche novità ai lettori.

Poi uno «scossone» ai fatti era stato dato da Camille Rayon, l'«accusatore». In una conferenza pubblica l'ex comandante delle Forze paracadutiste della Francia libera, quegli che si faceva chiamare nella resistenza «Arciduca» e che lo stesso De Gaulle decorò della Legion d'Onore, aveva precisato i fatti.

Nel 1957 il dottor Lacour gli propose di «far fuori» un giovanotto che combatteva in Algeria e che presto sarebbe stato smobilitato. Il nome del giovane: Jean Pierre Guillaume. Figlio adottivo di una vedova che fu avvenente, che fu la «regina del bel mondo parigino»; la signora Domenica Guillaume, vedova Walter. Dal primo marito, Guillaume, aveva ereditato quadri di Picasso, Soutine, Modigliani, Utrillo, Rousseau, valore attuale di dieci miliardi; dal secondo marito, Jean Walter le miniere di piombo di Zelljgia, in Marocco, le più importanti del mondo, valore trenta miliardi.

Da nessuno dei due mariti, aveva avuto figli; morto il primo marito e prossima a sposare il secondo adottò Jean Pierre al quale volle dare il cognome di Guillaume. Nel suo salotto convennero artisti, scrittori, musicisti, politici; a Parigi si dice che molti Governi sono stati fatti e disfatti nelle conversazioni serali in casa dell'avvenente Domenica che sta nell'aristocratica Rue du Cirque. Perchè Rayon doveva uccidere quel giovanotto definito dal dottor Lacour un «sapolard», un mascalzone? Il dottore avrebbe detto all'«Arciduca»: «l'uccisione di Jean Pierre è un'impresa nazionale, patriottica. Egli è la vergogna della sua famiglia e della Francia». Non parlò della eredità che sarebbe andata direttamente al figlio adottivo della vedova Walter e che viene considerata pari a 15 miliardi.

Rayon fece finta di aderire alla proposta, si fece dare i tredici milioni, che erano il «prezzo» dell'impresa nazionale e salvò Jean Pierre Guillaume.

La cosa fu denunciata al Tribunale; il giudice della Senna Batigne, famoso per essere stato tra l'altro il giudice istruttore della strage di Dominici, raccolse la denuncia, sentì il dottore, ma non avendo elementi in mano, non diede seguito alla cosa.

Il dottor Lacour sostiene invece che l'accusa rivoltagli non è che una «spaventosa trama di ricatto» e fino a ieri ha parlato di Rayon come di un truffatore che voleva rifarsi degli affari che egli, Lacour, che era diventato amico intimo della duplice vedova e suo procuratore generale, non gli aveva fatto fare.

Fallito l'assassinio del giovanotto, si fece un tentativo di corruzione di una ragazza squillo, Maité Goynetch, la quale, per la somma di dieci milioni, doveva denunciare per sfruttamento Jean Pierre Guillaume. La somma, questa volta, non era offerta dal dottor Lacour, ma dal fratello della vedova Walter, Jean Lacaze (che anche lui è stato denunciato per corruzione, appunto, dal giudice Batigne).

Alle accuse del comandante Rayon, rispose il dottor Lacour che finalmente concesse una intervista. Jean Lacaze e la vedova Walter deposero, intanto, una querela per diffamazione contro Rayon. Ed ecco che l'«affare» di improvviso scoppia. Ieri sera al palazzo di giustizia, nonostante il nuovo codice, una voce corre: un personaggio dei più «grossi» del romanzo nero sta per essere arrestato. Si pensa subito a Lacour (è curioso, l'opinione pubblica non ha mai messo in dubbio le dichiarazioni dell'«Arciduca»). Corsa verso i tre «centri» possibili dell'avvenimento: Rue du Cirque, dove ultimamente Lacour stava, insieme con la signora Walter; Rue de l'Université, residenza del dottore e dove abita la figlia di lui, sposata con un certo signor Rastière (così si è anche scoperto che il dottore ha una figlia); piazza Vendôme, dove è l'albergo Ritz, nel quale spesso vanno a risiedere sia il dottore sia la signora Lacaze.

La polizia già da una settimana pedinava il dottore, ma la sorveglianza discreta per poco non risultava vano.

Infatti ieri sera, in possesso del mandato di cattura, gli agenti si fanno sotto la casa della doppia vedova, dove il dottore avrebbe dovuto trovarsi. Ma poco prima egli era uscito accompagnato dalla signora Walter, dal signor Lacaze e dalla figlia con il marito. Erano andati in Rue de l'Université. Quando gli agenti di Rue de l'Université diedero l'allarme, era già tardi: gli accompagnatori del dottore erano usciti senza di lui; Maurice Lacour aveva chiamato un taxi e velocemente si era diretto verso la periferia di Parigi. Cinque automobili della polizia cominciarono un inseguimento da romanzo giallo in piena Parigi. Ma il traffico intenso, l'abilità dell'autista fecero perdere le tracce del dottore alla polizia.

Fu ristabilito l'assedio alle tre eventuali abitazioni e in più, fu messa una guardia anche davanti alla casa del fratello della vedova, in Rue Varenne, la via delle Ambasciate e dei Ministeri (c'è la Presidenza del Consiglio). Nulla fino alle ore dieci di stamane. Poi, contemporaneamente, il capo della Mobile, Clot, e il capo della investigativa, Bouvier, entrarono l'uno in casa della vedova Walter, l'altro nell'appartamento del dottore. Avevano un ordine di perquisizione? Non lo hanno voluto dire. Ma è indicativo il fatto che i due celebri poliziotti parigini portassero con loro un ispettore che aveva una macchina per scrivere portatile. La visita di Clot a Domenica Walter durò un'ora; quella di Bouvier alla famiglia Lacour, cinquantacinque minuti. Finita la perquisizione (perchè è quasi certo che si trattava di ciò), una misteriosa telefonata ha avvertito l'avvocato del dottore, il celebre René Floriot quegli che cura anche gli interessi di Ingrid Bergman. E' definito a Parigi «l'avvocato che non perde mai una causa». E René Floriot andò subito dal giudice Batigne, gli disse: «il dottor Lacour sarà davanti a lei alle tre del pomeriggio». E oggi alle tre del pomeriggio (meno un minuto, per gli amatori dei particolari da romanzo giallo), il dottor Lacour era nello studio del giudice Batigne ma vi è rimasto un quarto d'ora. Alla lettura della gravissima imputazione il dott. Lacour si è accasciato. Visto il suo stato, il giudice ha rinunciato al previsto interrogatorio e lo ha mandato in custodia alla Santé.

Lacour attraversò così con le manette, un lungo corridoio, uscì in un cortile interno del palazzo di Giustizia (forse lo consolava il fatto che anche Maria Antonietta passò in quello stesso cortile, prima di essere portata alla ghigliottina) e salì su uno di quei furgoni cellulari che i francesi chiamano «il paniere dell'insalata».

La vicenda Lacaze comincia, in realtà, soltanto adesso. Quanto se ne saprà? La riforma giudiziaria che, volutamente o no, è stata trascurata in queste ore tanto drammatiche, sarà imposta d'ora in avanti in modo rigoroso? Se sarà così, non sapremo più nulla; se invece si farà come si è fatto oggi, molte verità e tanti colpi di scena sono da attendere.

Stelio Tomei

PROFUGO JUGOSLAVO arrestato a Genova

Genova, 13

Lo jugoslavo Arnaldo Spazzapan di 25 anni da Fiume, fuggito dal centro profughi di Le Fraschette, è stato arrestato dalla Polizia genovese.

Lo Spazzapan si trova in Italia dal 1953, anno in cui riuscì a passare clandestinamente la frontiera italiana chiedendo asilo politico. Dopo numerose peripezie, che lo portarono in Cile, lo Spazzapan, facendosi passare per italiano e sorprendendo la buona fede delle autorità consolari, riuscì a farsi rimpatriare. Arrestato nel 1957 per rapina aggravata e associazione a delinquere, il giovane jugoslavo, scontata la pena inflittagli dalla Magistratura italiana, fu nuovamente avviato al centro di Le Fraschette, da dove appunto era fuggito.

ANNUNCIATO AD AMBURGO IL FIDANZAMENTO UFFICIALE

Eva Bartok si sposa con il giovane principe indù

«Non voglio fare errori» ha detto l'attrice alle sue quinte nozze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

L'alta società londinese non è rimasta sorpresa dalla notizia che l'attrice ungherese Eva Bartok si è fidanzata con il principe indiano Shiv di Palitana. Da molto tempo si sapeva dell'esistenza di legami sentimentali fra i due. I «night clubs» di Londra li avevano frequentemente ospitati, ed essi non nascondevano certo, almeno dal comportamento, quei legami. Occupavano quasi sempre un tavolo a due e passavano le serate a lume di candela senza interessarsi neppure agli spettacoli. I circoli degli amici di Eva Bartok e del principe Shiv erano certi che il fidanzamento sarebbe stato annunciato da un momento all'altro. Anzi, l'annuncio avrebbe dovuto giungere molto tempo fa, se non fosse stato ritardato «per questioni di tatto» dalla tragica fine in un incidente aereo nel cielo italiano della giovane modella londinese che, da quanto risultò dalle lettere rinvenute nel suo appartamento e dalle dichiarazioni delle sue amiche, aveva passato molte serate in compagnia del principe Shiv e se n'era innamorata fino al punto da decidere di recarsi a Napoli per affrontare lo augusto genitore di lui e chiedere che fosse mantenuta la promessa di matrimonio.

Fu la morte della modella a por fine alla vicenda e il silenzio mantenuto fino ad ora dall'attrice Eva Bartok e dal suo giovane principe indiano ebbe una valida giustificazione. Ora, dopo cinque mesi di voci e controvoci, smentite e controsmentite e visto che sono passati mesi dal tragico incidente, i due hanno ritenuto di non tardare oltre di annunciare il loro fidanzamento. L'attrice che sta per divenire principessa ha parlato ad Amburgo di quello che sarà il suo quinto matrimonio e della sua figlia illegittima Deana».

«Non sono certo stata alla ricerca di un padre per la mia bambina — ha detto la Bartok — voglio che questo sia ben chiaro. Se avessi voluto, avrei potuto benissimo sposare il padre della mia Deana in qualsiasi momento. Furono solo motivi personali a trattenermi da quel matrimonio».

L'attrice ha quindi continuato dicendo che il suo atteggiamento è piuttosto filosofico: «Io ho un particolare punto di vista verso il matrimonio. Potete citarmi: sposarsi non è come saltare nel buio di una piscina. Uno non deve fare errori». Naturalmente le fu detto che il suo passato non è certo una prova della sua tesi. Di errori fino ad ora ne ha commessi almeno quattro. «Ignorate il passato — ha detto sorridendo l'attrice. — Naturalmente il mio passato segna quattro matrimoni, ma in realtà io sono stata soltanto veramente sposata sotto tutti i significati della parola una volta sola. E questa fu l'ultima volta, quando divenni la moglie dell'attore Jurgens. Perciò io voglio essere sicura a proposito di Shiv. Ecco perchè sono andata in India: per vedere la sua casa e per studiare la sua tradizione e il mondo in cui lui è cresciuto».

Il principe Shiv, che ha un anno meno della ventottenne attrice, ha parlato circa le voci di una opposizione al matrimonio da parte della sua famiglia. «Non è vero», egli ha dichiarato, ma dopo si è tradito dicendo: «Non sono più un bambino e non ho bisogno di chiedere permessi per sposarmi. Sono un uomo e faccio quello che voglio. Per quanto riguarda la presenza di mia madre al matrimonio, lasciate i miei genitori fuori dalla faccenda. Comunque mia madre non verrà al matrimonio».

Forse questo è dovuto a motivi religiosi, si dice a Londra.

Il principe Shiv infatti appartiene alla religione indù, mentre l'attrice Eva Bartok appartiene alla Chiesa cattolica di Roma. Nessuno dei due ha detto se cambierà religione.

Vice

SUCCESSO A GINEVRA delle auto italiane

Londra, 13

Il «Times» pubblica oggi una corrispondenza da Ginevra in cui si dice: «Le automobili di stile italiano hanno conquistato quasi tutti gli allori del 29.o Salone automobilistico di Ginevra». Il giornale si riferisce poi alla nuova «Fiat 1800» ed alla «Austin 55». Sul nuovo modello della casa automobilistica torinese il «Times» scrive: «Come la maggior parte dei migliori modelli italiani, essa ha la sua linea levigata e ben rifinita. Le sue caratteristiche tecniche la rendono uno straordinario, nuovo modello, che sarà certamente uno dei favoriti nel mercato europeo delle automobili di media grandezza».

UN RIFIUTO FRANCESE ALLA N.A.T.O.

Parigi non cederà il comando della flotta

Effetti puramente psicologici della decisione

Parigi, 13

Fonti ufficiali francesi e della Nato informano stasera che la Francia ha deciso di non cedere alla Nato il comando della propria flotta in caso di guerra. Il portavoce della Nato ha riferito che il Governo francese ha fatto conoscere la sua decisione al Consiglio permanente della Nato mercoledì scorso. «L'annuncio non è stato accolto con entusiasmo dagli altri 14 membri dell'Alleanza», ha osservato il portavoce in risposta alla domanda di un giornalista.

Fonti del Governo francese hanno confermato la decisione, che è stata adottata in considerazione delle «speciali responsabilità» della Francia nel Mediterraneo occidentale.

La decisione interessa solamente la flotta francese del Mediterraneo e non influisce sull'efficienza dello schieramento atlantico, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, affermano fonti francesi. La decisione francese sembra avere un'importanza più psicologica che strategica e sarebbe l'espressione del malcontento della Francia per il ruolo a lei assegnato nell'Alleanza e per la mancanza di appoggio alla sua guerra in Algeria.

Non è dato conoscere il numero di unità navali interessate nella misura, ma si fa osservare che gran parte della flotta francese si trova nelle acque del Mediterraneo.

La flotta francese si trova al terzo posto, a grande distanza dopo quella americana e quella inglese. Attualmente, la 6.a flotta USA è la più potente forza navale del Mediterraneo. Al 1.o gennaio scorso, le unità maggiori della flotta francese erano due corazzate leggere, la corazzata «Jean-Bart» di 39 mila tonnellate (ora trasformata in nave scuola), la corazzata «Richelieu» di 38 mila tonnellate; cinque portaerei; una nave porta elicotteri; cinque incrociatori leggeri; nove sottomarini e un certo numero di navi scorta. Complessivamente, la flotta francese stazza 401.570 tonnellate. Parte di questa flotta è dislocata nel Mediterraneo e parte nella Manica. Solo una piccola parte era stata assegnata in caso di guerra, alla Nato.

Dietro alla ragione ufficialmente addotta si troverebbe il malcontento, in varie occasioni manifestato da De Gaulle, per la posizione di inferiorità alla quale la Francia è stata relegata dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

Le elezioni nella ex colonia

Schiacciante vittoria dei «Giovani somali»

Mogadiscio, 13

I risultati finali delle elezioni politiche nella Somalia amministrata fiduciariamente dall'Italia sono i seguenti: 83 seggi di deputato aggiudicati al partito governativo «Lega dei giovani somali»; 5 seggi al partito «Indipendente costituzionale somalo»; 2 seggi al partito liberale.

Nelle undici circoscrizioni nelle quali hanno avuto luogo le elezioni politiche i votanti sono stati 322.717, e cioè il 90 per cento circa della popolazione maschile e femminile ammessa al voto per aver compiuto i 18 anni di età.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA mediaetà offresi quale pulitrice bar caffè o internista. Telefono 54858. 62627 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI domestica tuttofare presso famiglia svizzera in campagna 26.000 mensili buon trattamento assicurato. Scrivere: Wenger, Rothaus Rosè P/Friburgo. 5411 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 10 alle 12, mensili 7000. Genova 11-I, sinistra. 42025 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattina cercasi. Via Scorcola 4-III, destra. 42012 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE e pittore offronsi per qualsiasi lavoro di muratura e pitturazione con garanzia. Tel. 36264. 62400 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni, coloriture offresi. Tel. 24824. 21836 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 42011 C

AIUTO commesso bella presenza pratico confezioni manifatture mercerie offresi. Cassetta 62592 C UPI.

AUTISTA con «1100» cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 49088. 62611 C

MURATORE pittore offronsi tutti lavori murali e pitture. Telefono 36340. 62608 C

SARTA offresi a giornata famiglie. Tel. 55590. 41952 C

SIGNORINA 21.enne già pratica ufficio cerca impiego, miti pretese. Tel. 42727. 21891 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 41963 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 62636 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiere 17-18.enne serio, bella presenza cercasi. Cass. 41964 D UPI.

ASSUMONSI stagione Lignano: delle cameriere piani, delle cameriere bar, presenza, conoscenza tedesco-inglese, e barman. Indirizzare richieste, copie certificati foto: Deminicis Elio, Lignano. 41995 D

CUOCA capace per buffet posto stabile. Telefonare 41887. 41973 D

CONIUGI referenziati 30-40 anni, marito giardiniere possesso patente guida, moglie abile lavori casalinghi, cercansi prontamente. Cass. 62628 D UPI.

CERCASI meccanico specializzato «scoppio-Diesel» per officina Basso Friuli. Cassetta 2262 D - UPI.

LAVANDAIA pratica per tintoria e apprendista 14-15, cercansi. Indirizzo UPI 62606 D.

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci, via Carducci 12 21888 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Telefono 49835. 42003 D

MEZZA lavorante capace manicure cercasi. Salone, via Molinavento 150. 62616 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica sarta uomo cercasi. Pondares 6-III. 62633 D

TECNICO pratico radio TV cercasi. Cass. 781 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE bellissima, affittasi distintissimi. Piccolomini 6, de Cola. 62618 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 62624 F

MOBILIATA soleggiata centralissima affittasi distinto. Telefonare 43255. 62631 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 62632 F

CAMERA con focolaio paraggi San Giacomo affittasi persona sola. Offerte Cass. 42021 F UPI.

STANZA ingresso libero mobiliata. Viale XX Settembre 21, IV, destra. 42023 F

STANZETTA comodo cucina affittasi solo signorina signora giovane. Telefonare dalle 10 alle 13, 48946. 42007 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 · Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061. dalle 15-19. 41895 G

LAUREATA capacissima impartisce lezioni italiano, latino, inglese, francese. Telef. 97008. 42009 G

MATEMATICA, ragioneria, computisteria, stenografia, impartisco accurate lezioni. Telefono 42281. 2244 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO nero pelo lungo rinvenuto. Renzi, Solitro 13, telefono 63741 ore 10-12, oppure pomeriggio. 10 H

CANE Spinone grigio marrone smarrito mercoledì Gorizia. Mancia riportandolo Baiocchi, via Petrogalli 11. 2222 H

SPILLA con pietre caro ricordo, smarrita. Telefonare 92888, lauta mancia. 41999 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze accessori affittasi 18 mila mensili anticipando affitto. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 42010 I

APPARTAMENTI zona Roiano, entrata ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 I

APPARTAMENTO centro rimesso nuovo bistanze camerino cantina correntindustriale, telefono affittasi. Telefonare 91197. 42037 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina bagno autoriscaldamento 30.000 mensili; altro stanze cucina proprio gabinetto 5000 mensili 80.000 rimborso spese; altro zona Baiamonti bistanze camerino cucina 15.000 mensili 230.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 42036 I

APPARTAMENTO tri-stanze soggiorno, accessori, poggiuolo, riscaldamento, affittiamo via Revoltella. Alabarda, Spiridione n. 6. 42031 I

APPARTAMENTO 4 stanze centrale primo piano portone rinnovato affittasi giugno con restauri. Penzo, Palestrina 6. 42030 I

APPARTAMENTO nuovo, prima entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo, cantina, 20.000 (ventimila) mensili affittasi a sposi. Telefonare n. 39943. 42026 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente compensando spese. Telefonare 24524. 62635 I

MAGAZZINO 40 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

QUARTIERINO stanza cucina affittasi compenso spese. Visitare sabato domenica ore 10.30-12, via Bergamasco 28. 42018 I

SCAMBIASI abitazione 2 stanze e cucinino Domus Civica con altra uguale in altra zona. Domus Civica n. 17, porta 2. 42024 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cercasi affitto aggiornato paraggi Combi, Carlo Alberto, Elisi, Marzio. Telefonare 65838. 42010 L

BISTANZE cucina bagno affitto 20.000 mesi anticipati cercasi. Telefonare 28585. 42030 L

CERCASI in affitto, entrata 1.o giugno, appartamento tre stanze, cucina, accessori, non piani alti. Telefonare 59523. 41966 L

PROFESSORE cerca appartamento tristanze stanzetta bagno centralnafta, affitto inferiore 30.000. Telefonare 29463. 62614 L

QUARTIERINO camera cucina cerco compensando spese, esclusi mediatori. Cassetta n. 21885 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT», «Zoppas». Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Armadietti portabombole. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 42001 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 41935 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41935 M

OLIVETTI Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 60 M

TELEVISORI migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16. tel. 23477. 60 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 42022 N

CASSAFORTE molto grande acquisto occasione. Telefonare 36231. 42006 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo cucine, salotti, pezzi singoli, soprammobili. Telefonare 23485. 42028 NN

A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 42015 NN

A.A. ACQUISTO mobili letto, pranzo, ufficio, soprammobili, cineserie, altro. Tommaso. Bosco 34, telefoni 50556 · 91221. 21874 NN

ACQUISTIAMO matrimoniali pranzo cucine mobili singoli pagando bene. Telefono 44900. 21824 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CAMERA pranzo legno pregiato lavorazione propria vendesi. Coroneo 39, falegname. 41994 NN

CASSAPANCA, poltrona legno, stile antico, stanza pranzo vendonsi. Telefonare 95432. 42034 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000, due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6.

MATRIMONIALE; altra un letto; cucina, vendonsi causa partenza. Rossetti 13-III, sinistra. 41997 NN

MATRIMONIALI nuove 5 porte con garanzia vendo occasione anche ritirando mobili usati. Viale Miramare 17, int. corte. Falegnameria Schillani. 42008 NN

MOBILIFICIO Biecher, via Istria 27 - Grandi ribassi matrimoniali; grande assortimento 42002 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTISSIMA fabbrica assume rappresentanti tende alla veneziana, produttori tendine plastiche brevettate. SITRA, Oberdan 17, Cesena. 5410 P

MEDICINALI Washington cerca Rappresentante Trieste, Gorizia, Udine. Gadames 91, Milano. 62612 P

PRIMARIA industria frigoriferi e elettrodomestici cerca rappresentante per le province di Trieste e Gorizia residente a Trieste e massimo 30.enne. Sono indispensabili referenze ineccepibili e controllabili e una conoscenza specifica del ramo. Casella 5401 P UPI.

SCHERMOLUX fabbricazione tendine alla veneziana cercansi capaci produttori. Decesare 18, Bari. 5403 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTA 150 D ottimo stato. Telefonare pomeriggio n. 97511. 41902 Q

VENDESI auto Borgward Isabella come nuova, perfetta. Osvaldo Bono, S. Giacomo di Vittorio Veneto, telef. 53177. 5413 Q

VESPA 125 dicembre '56 unico proprietario vendo. Telefonare 29066. 41998 Q

«500» C vende privato. Telefonare 24073. 41993 Q

«600» ottime condizioni. Telef. 49545, solo mattina. Via Settefontane 54. 62559 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR avviato centro ottimo affare vendesi contanti. Capuano 6, Berioso. 0041847 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 R

FIASCHETTERIA zona via Tigor, completamente arredata vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

PASTICCERIA con laboratorio vendita ingrosso e minuto, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI centralissimi pronta entrata, casa signorile, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, 2 camere, cucina, 900.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI zona signorile, esposti mezzogiorno, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, soleggiati, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO come nuovo 2 stanze grandi soggiorno cucinetta bagno vasto poggiolo soleggiatissimo vendesi occasione. Telefonare 55202. 42010 S

APPARTAMENTO tre stanze accessori libero, inintermediari compero. Telefonare 90454. 42035 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Volontari Giuliani, tre stanze, stanzetta, camerino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO consegna aprile, splendida vista mare, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1311 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Cologna, 2 stanze, cucina 2 ripostigli, cantina, telefono. riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO condominio libero, entro un anno, soleggiatissimo con vista mare, 2 stanze grandi, stanzetta, anticamera, cucina con poggiolo, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, stanza, cucina, doccia, poggiolo, ascensore, 1 milione 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO stanza cucina, 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

CASETTA zona Faro, splendida vista mare, 2 stanze, cucina, camerino bagno, terrazza, 1.500 mq. terreno vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

CASETTA 4 vani vendesi. Via S. Vito 18. 42027 S

CONDOMINIO tristanze accessori, centro, anche occupato cerco inintermediari. Cassetta 62609 S UPI.

CORSO ultimazione Molinavento, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento. Finiture accurate. Soleggiatissimi. Ampia vista. Agevolazioni. Visite sul posto anche mattinata domenica. Adriater. 42033 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo, adatto bar, trattoria, vendesi in condominio. Carli S. Maurizio 4. 1307 S

MAGAZZINO interno via Pietà vendesi condominio. Telefonare 91939, ore 16-18. 41996 S

STABILE centrale, ottime condizioni, vendesi prontamente. Telef. 61655. 42033 S

VIA Margherita - Pendice Scoglietto, appartamenti 2-3 stanze soggiorno, ampia cucinetta, bipoggiuoli, cantina, accessori prenotiamo. Ottimi prezzi. Alabarda, Spiridione 6. 42031 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio grafochiromanzia - Consultazioni. Oroscopi. Consigli. Previsioni. Prematrimoniali. Telefonare n. 61170. 62398 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 13 marzo 1959

B. 6 «Bistrica» (jug.); B. 9 «P. Blessas» (gr.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Lika» (jug.); B. 37 «Laura Lauro» (it.); B. 38 «Barbra» (nor.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Cellina» (it.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Beke» (ung.), «Estrella» (pa.). Ilva: «W. Scott» (br.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «C. di Siracusa» (it.).

MOVIMENTI

13 marzo: «Enri» da B. 22 a mare; «W. Scott» dall'Ilva all'Arsenale. 14 marzo: «Britta» dalla rada all'Aquila; «Piceno» dalla rada a San Sabba; «Valfiorita» a mare; «Lika» da B. 35 a mare; «Barbra» da B. 38 a mare; «Trieste» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

13 marzo: «Piceno» rada (Penso); «Jozina» B. 46 (Marovic); «Valfiorita» B. 30 o 26 (Martinolli); «Trieste» rada (Mar Finanziaria); «Britta» rada (Topic). 14 marzo: «Otranto» B. 16 (Adriatica); «Vicenza» B. 15 (Adriatica).